

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

*della seduta consiliare
del 3 dicembre 2009*

<<<<<<<<<<<<<<<◇>>>>>>>>>>>>>>>

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

INDICE

VIII Legislatura

3 Dicembre 2009

INDICE

- | | |
|-------------------------------|-------------|
| 1. RESOCONTO SOMMARIO | pag. |
| 2. RESOCONTO INTEGRALE | pag. |
| 3. ALLEGATO A | pag. |

Elenco Argomenti

- | | |
|--|-------------|
| a. ORDINE DEL GIORNO DEI LAVORI ASSEMBLEARI | pag. |
| ORDINE DEL GIORNO AGGIUNTIVO | |
| b. ELENCO PROPOSTE E DISEGNI DI LEGGE | pag. |
| c. ELENCO INTERROGAZIONE E RISPOSTE PERVENUTE | pag. |
| d. DISEGNO DI LEGGE “Misure urgenti per il rilancio economico per la riqualificazione del patrimonio esistente, per la prevenzione del rischio sismico e per la semplificazione amministrativa” –Reg. Gen. n.467; | pag. |
|
4. ALLEGATO B | |
| a. TESTI INTERROGAZIONI E TESTI RISPOSTE PERVENUTE | pag. |

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

VIII Legislatura

03 dicembre 2009

**RESOCONTO SOMMARIO N. 47
 DELLA SEDUTA DI
 CONSIGLIO REGIONALE
 DEL 3 DICEMBRE 2009**

Presidenza del Vice Presidente Salvatore Ronghi

Indi del Vice Presidente Gennaro Mucciolo

Indice degli argomenti trattati:

- **Approvazione del processo verbale della seduta precedente;**
- **Comunicazioni del Presidente;**
- **Seguito dell'esame del disegno di legge – “Misure urgenti per il rilancio economico per la riqualificazione del patrimonio esistente, per la prevenzione del rischio sismico e per la semplificazione amministrativa” – Reg. Gen. n. 467**

Inizio lavori ore 11.07

PRESIDENTE: aggiorna la seduta alle ore 12.30 dato che in concomitanza c'è il seminario sul diritto all'affettività delle persone recluse.

La seduta sospesa alle ore 11.08 riprende alle ore 13.05 con la presidenza del Vice Presidente Gennaro Mucciolo

SOMMESE (Presidente della IV Commissione): chiede di aggiornare la seduta alle 14.30.

PRESIDENTE: comunica che l'Aula è d'accordo alla proposta del Consigliere Sommesse, quindi, aggiorna la seduta alle ore 14.30.

La seduta sospesa alle ore 13.06 riprende alle ore 15.02

Approvazione verbale seduta precedente

PRESIDENTE: passa all'approvazione del processo verbale n. 45 del Consiglio regionale del 24 Novembre 2009. Osserva che se non vi sono obiezioni, si dà per letto ed approvato.

Il Consiglio approva

Comunicazioni

PRESIDENTE: comunica che in data odierna sono assenti per malattia i Consiglieri: Brancaccio, Buono e Mocerino. Comunica ai sensi dell'articolo 35 del Regolamento interno che le proposte di legge, i disegni di legge e le interrogazioni sono pubblicati nell'allegato A e B del resoconto della seduta odierna.

Seguito dell'esame del disegno di legge – “Misure urgenti per il rilancio economico per la riqualificazione del patrimonio esistente, per la prevenzione del rischio sismico e per la semplificazione amministrativa” – Reg. Gen. n. 467

PRESIDENTE: ricorda che in data 30 settembre si è svolta la discussione generale, nella seduta dell'8 ottobre è stato approvato l'articolo 1, nella seduta del 21 ottobre è stato approvato l'articolo 2, nella seduta del 28 ottobre è cominciato l'esame dell'articolo 3, nelle sedute del 4, del 24 e del 26 novembre è proseguito l'esame dell'articolo 3. Passa all'approvazione dell'emendamento 3.40 a firma dei Consiglieri Ronghi e Brusco.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

VIII Legislatura

03 dicembre 2009

SOMMESE (Presidente della IV Commissione): rappresenta all'Aula che, a seguito delle numerose riunioni svoltesi nei giorni precedenti alla seduta consiliare odierna, alle quali hanno partecipato anche i rappresentanti della Giunta regionale, si è addivenuti alla stesura di un testo ampiamente condiviso dalle forze politiche, risultato anche del dibattito avutosi nelle sedute consiliari precedenti. Chiede di distribuirne una copia a tutti i Consiglieri presenti in Aula e successivamente di procedere all'esame e all'approvazione dell'articolato.

PRESIDENTE: concede la parola al rappresentante della Giunta regionale Assessore Forlenza perché informi l'Aula dell'operato e delle intenzioni della Giunta.

FORLENZA, Assessore demanio e patrimonio: dichiara che la Giunta regionale intende depositare gli emendamenti al testo distinti per articoli in modo da consentirne l'esame in Aula.

MARRAZZO P.(PDL): chiede al presidente di sospendere la seduta per una breve pausa al fine di consentire una rapida lettura del testo emendato.

PRESIDENTE: accoglie la richiesta del Consigliere Marrazzo Pasquale e sospende la seduta per circa venti minuti.

La seduta sospesa alle ore 15.12 riprende alle ore 17.00

IL PRESIDENTE – dichiara aperta la seduta e concede la parola al Consigliere D'Ercole che ha chiesto di intervenire nell'ordine dei lavori.

D'ERCOLE (Capo dell'opposizione): interviene sull'ordine dei lavori e chiede all'Aula se la volontà dell'opposizione di discutere e votare alcuni emendamenti è compatibile con quanto dichiarato dall'Assessore.

RONGHI (MPA - NPSI): dichiara di non essere d'accordo sulla proposta del Consigliere Sommesse, in quanto ritiene che il

testo prodotto in Aula dalla Giunta regionale sostituisce interamente quello fino ad oggi all'esame del Consiglio, pertanto richiede un opportuno e ulteriore approfondimento, come da regolamento;

ARENA (UDC): condivide quanto dichiarato dal Consigliere Ronghi

SOMMESE (Presidente della IV Commissione): afferma che il testo presentato in Aula è il risultato del dibattito politico che, per mesi ha impegnato il Consiglio regionale e rappresenta il punto più alto di convergenza tra le diverse forze politiche, al di là del quale non è possibile ulteriore dialogo, se non dichiarare l'impossibilità di approvare la legge sul piano casa che rappresenta una legge importante per il territorio campano.

FORLENZA, Assessore al Demanio e patrimonio: Dichiara che secondo il Governo, il testo in questione rappresenta il punto più plausibile, di convogliamento, di coesione e di convergenza di un dibattito che si è espresso in Consiglio e nelle sedi debite.

RONGHI (MPA - NPSI): ribadisce il richiamo al Regolamento Interno

D'ERCOLE (Capo dell'opposizione) riconosce che il testo prodotto in Aula recepisce sostanzialmente gran parte del dibattito politico sviluppatosi nelle sedute consiliari precedenti e chiede, pertanto, di discutere e votare alcuni emendamenti per esigenze politiche che necessariamente devono distinguere la maggioranza, dall'opposizione

PRESIDENTE: propone, al fine di fare chiarezza e decidere su come debbano procedere i lavori consiliari in relazione al testo prodotto in Aula dalla Giunta regionale, di sospendere la seduta e convocare la Commissione per il Regolamento.

CIARLO (PD): chiede all'opposizione di procedere nell'esame degli emendamenti e di rappresentare di volta in volta le proprie posizioni politiche.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

VIII Legislatura

03 dicembre 2009

D'ERCOLE (Capo dell'opposizione): condivide quanto affermato dal Consigliere Ciarlo

SCALA (LA SINISTRA PER SINISTRA E LIBERTA'): dichiara che dal dibattito svoltosi in Aula, sia nelle sedute precedenti che in quella odierna, è emersa la non volontà da parte di taluni schieramenti politici di approvare la legge sul Piano Casa in relazione soprattutto a quanto disciplinato dall'art. 5 avente ad oggetto "la riqualificazione delle aree urbane degradate";

CARPINELLI (PD): afferma l'esigenza della Regione Campania di approvare la legge sul Piano Casa, sia per un rilancio economico del settore edile che per dotare il territorio di nuovi alloggi;

ARENA (UDC): ribadisce che il testo prodotto in Aula necessita di ulteriori approfondimenti.

VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale: afferma che il dibattito politico svoltosi in Aula è stato oltremodo costruttivo. Dichiara altresì, che il testo degli emendamenti prodotti dalla Giunta regionale recepisce sia il lavoro condiviso che le scelte politiche emerse dal confronto tra maggioranza ed opposizione; chiede, pertanto, di procedere nei lavori consiliari, al fine di non vanificare il lavoro fatto fino ad oggi, esaminando i subemendamenti e in relazione ad essi gli emendamenti che non sono stati ritirati.

ROMANO (FI): dichiara di condividere le affermazioni del Vice Presidente Valiante ed esorta il Consiglio a procedere nei lavori consiliari nel rispetto del confronto tra le parti politiche.

RONGHI (MPA): riconosce al Vice Presidente Valiante l'onesta politica ed intellettuale laddove sottolinea che l'iter di approvazione della legge sul Piano Casa deve essere lineare.

PRESIDENTE: passa all'esame degli emendamenti e comunica che gli

emendamenti 3.41 - Anzalone, 3.42 e 3.43 - Scala ed altri, sono ritirati dai rispettivi proponenti.

Dichiara decaduti gli emendamenti 3.44 - Sagliocco, 3.45 - Sena e 3.46 - Ferrara per l'assenza dei proponenti in Aula.

Comunica che gli emendamenti 3.47, 3.48 e 3.49 - Martusciello e 3.50 - Anzalone sono ritirati dai proponenti.

Comunica che il subemendamento 3.51.1 - Brusco e che gli emendamenti 3.51 - Brusco ed altri, 3.52 - Martusciello, 3.53 e 3.54 - Scala ed altri, 3.55 - Martusciello, 3.56, 3.57, 3.58, 3.59 e 3.60 - Scala ed altri, 3.61 - Ronghi e Brusco, 3.62 e 3.63 - Martusciello, 3.64, 3.65, 3.66, 3.67, 3.68, 3.69, 3.70 e 3.71 - Scala ed altri sono tutti ritirati dai rispettivi proponenti.

Dichiara decaduto il subemendamento 3.52.1 - Mastranzo.

Comunica che l'emendamento 3.72 - Ragosta, assente, viene fatto proprio dal Consigliere Pasquale Marrazzo e accantonato per l'esame successivo.

Dichiara decaduto l'emendamento 3.73 - Ferraro per l'assenza del proponente.

Comunica che gli emendamenti 3.74 - Ronghi e Brusco e 3.75 - Scala ed altri sono ritirati dai rispettivi proponenti.

PRESIDENTE - passa all'esame dell'emendamento 3.76 - Ronghi e Brusco che è illustrato dal Consigliere Ronghi. Lo pone in votazione per alzata di mano e il Consiglio non approva.

PRESIDENTE - comunica che:

gli emendamenti 3.77, 3.78 e 3.79 - Scala ed altri, 3.80 - Martusciello, 3.81, 3.82, 3.83 e 3.84 - Scala ed altri, 3.85 - Martusciello, 3.86, 3.87, 3.88, 3.89, 3.90, 3.91, 3.92, 3.93, 3.94 e 3.95 - Scala ed altri, 3.96 - Martusciello, 3.97, 3.98, 3.99, 3.100, 3.101 e 3.102 - Scala ed altri, 3.103 - Martusciello, 3.104 e 3.105 - Scala ed altri, sono tutti ritirati dai rispettivi proponenti;

l'emendamento 3.106 - Mastranzo è decaduto;

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

VIII Legislatura

03 dicembre 2009

gli emendamenti 3.107, 3.108, 3.109, 3.110 e 3.111 - Martusciello sono ritirati;

l'emendamento 3.112 - Gagliano è decaduto;

l'emendamento 3.113 - Brusco e Ronghi è ritirato;

gli emendamenti 3.114, 3.115, 3.116, 3.117, 3.118, 3.119, 3.120, 3.121 e 3.122 - Scala ed altri sono ritirati;

PRESIDENTE - passa all'esame degli emendamenti 3.123 - Romano e Marrazzo, e l'emendamento 3.124 - Ronghi e Brusco, coincidenti, i quali illustrati dal Consigliere Marrazzo Pasquale e posti in votazione per alzata mano con consequenzialità non sono approvati dal Consiglio.

PRESIDENTE - comunica che:

l'emendamento 3.125 - Ronghi e Brusco, è ritirato;

l'emendamento 3.126 - Mocerino ed altri è ritirato;

gli emendamenti 3.127, 3.128, 3.129, 3.130, 3.131, 3.132, 3.133, 3.134, 3.135 e 3.136 - Scala ed altri, sono ritirati;

il subemendamento 0.0.3.137.1.1 - Sena è ritirato;

il subemendamento 0.0.3.137.1 - Romano e Marrazzo, è ritirato;

l'emendamento 3.137 - Romano e Marrazzo, è ritirato;

gli emendamenti 3.138, 3.139 e 3.140 - Scala ed altri sono ritirati;

l'emendamento 3.141 - Ragosta è ritirato;

gli emendamenti 3.142, 3.143, 3.144 e 3.145 - Scala ed altri sono ritirati;

l'emendamento 3.146 - Ferraro è decaduto;

gli emendamenti 3.147, 3.148, 3.149 e 3.150 - Scala ed altri, sono ritirati;

l'emendamento 3.151 e 3.152 - Sena sono ritirati;

PRESIDENTE - pone in votazione per alzata di mano l'emendamento 3.153 - Ronghi e Brusco ed il Consiglio non approva.

PRESIDENTE: comunica che:

gli emendamenti 3.154 e 3.155 - Scala ed altri sono ritirati;

l'emendamento 3.156 - Polverino è decaduto;

PRESIDENTE - dà lettura dell'emendamento 3.157 - Mastranzo, lo pone in votazione per alzata di mano e il Consiglio non approva; dà lettura dell'emendamento 3.158 - Ronghi e Brusco, lo pone in votazione per alzata di mano e il Consiglio non approva; dà lettura dell'emendamento 3.159 - Ronghi e Brusco, lo pone in votazione per alzata di mano e il Consiglio non approva; dà lettura dell'emendamento 3.160 - Ronghi e Brusco, lo pone in votazione per alzata di mano e il Consiglio non approva; pone in votazione per alzata di mano con il parere contrario della Giunta e del Presidente della Commissione l'emendamento 3.161 - Ronghi e Brusco e il Consiglio non approva; pone in votazione per alzata di mano l'emendamento 3.162 - Ronghi e Brusco e il Consiglio non approva.

PRESIDENTE - comunica che:

l'emendamento 3.163 - Martusciello è ritirato;

l'emendamento 3.164 - Gagliano è decaduto;

l'emendamento 3.165 - Martusciello è decaduto;

gli emendamenti 3.166 e 3.167 - Scala ed altri sono ritirati;

l'emendamento 3.168 - Martusciello è ritirato;

gli emendamenti 3.169, 3.170, 3.171, 3.172, 3.173, 3.174 e 3.175 - Scala e altri sono ritirati;

l'emendamento 3.176 - Martusciello è ritirato;

gli emendamenti 3.177, 3.178, 3.179, 3.180, 3.181, 3.181, 3.182 e 3.183 - Scala ed altri sono ritirati.

PRESIDENTE - dà lettura dell'emendamento 3.184 - Mastranzo, che lo illustra e sul quale sono intervenuti i Consiglieri Marrazzo Pasquale, Sommesse, Rosania e il Vice Presidente della Giunta regionale Valiante che propone di accantonarlo per risistamarlo ed integrarlo all'interno dell'articolato accogliendo le indicazioni sostanziali emerse dagli interventi.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Sommario**VIII Legislatura**03 dicembre 2009*

PRESIDENTE – prende atto, dichiara accantonato l'emendamento che sarà riformulato e comunica che:

gli emendamenti dal 3.185 al 3.209, tutti a firma dei Consiglieri Scala ed altri, sono ritirati;

l'emendamento 3.210 – Martusciello è ritirato;

gli emendamenti 3.211 - Scala ed altri, 3.212 - Martusciello, 3.213 e 3.214 - Scala ed altri, 3.215 - Mastranzo, 3.216 - Scala e altri, 3.217 - Martusciello sono ritirati dai rispettivi proponenti;

gli emendamenti dal 3.218 al 3.222 - Scala e altri sono ritirati;

l'emendamento 3.223 – Rosania ed altri è ritirato dai proponenti, perché il contenuto con riferimento all'utilizzo dei materiali che consentirebbero un miglior rendimento energetico è assunto nell'emendamento riproposto dalla Giunta;

l'emendamento 3.224 - Mastranzo è accantonato;

gli emendamenti dal 3.225 al 3.242, tutti a firma dei Consiglieri Rosania e altri, sono ritirati;

PRESIDENTE – passa all'emendamento 3.243 - Anzalone, fatto proprio dal Consigliere Ronghi, che lo illustra. Lo pone in votazione per alzata di mano e il Consiglio non approva.

Passa all'emendamento 3.244 – Rosania, che lo illustra. Lo pone in votazione per alzata di mano con il parere favorevole del Presidente della Commissione e il Consiglio approva all'unanimità.

Passa all'emendamento 3.245 - Anzalone, che è ritirato dal proponente nel preannunciare il suo voto contrario all'articolo 3;

PRESIDENTE – comunica che:

gli emendamenti 3.246 e 3.247 - Martusciello sono ritirati;

gli emendamenti dal 3.248 al 3.252 – Scala e altri, sono ritirati;

l'emendamento 3.253 - Scala ed altri è ritirato;

gli emendamenti dal 3.254 al 3.256 - Rosania ed altri sono ritirati;

l'emendamento 3.257 - Brusco e Mastranzo, è ritirato;

gli emendamenti dal 3.258 al 3.262 – Scala ed altri sono ritirati;

l'emendamento 3.263 - Errico, è decaduto;

gli emendamenti dal 3.264 al n. 3.267 – Scala e altri, sono ritirati;

l'emendamento 3.268 - Ronghi e Brusco, è ritirato;

l'emendamento 3.269 - Ferraro, è decaduto;

gli emendamenti dal 3.270 al 3.272 – Scala e altri, sono ritirati;

gli emendamenti 3.273 - Brusco e Mastranzo, 3.274 e 3.275 - Scala e altri, 3.276 - Martusciello, 3.277 - Scala e altri, 3.278 - Martusciello, sono tutti ritirati dai rispettivi proponenti.

PRESIDENTE: passa all'emendamento 3.279 – Ronghi e Brusco sul quale il Consigliere Ronghi chiede la votazione per appello nominale con il sistema di votazione elettronica. Lo pone in votazione e dopo le operazioni di voto ne comunica l'esito:

Presenti 37

Votanti 37

Favorevoli 12

Contrari 24

Astenuti 1

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE - comunica che :

gli emendamenti 3.280 e 3.281 Scala ed altri, 3.282 - Ronghi e Brusco, 3.283, 3.284, 3.285 e 3.286 - Scala e altri, 3.287 - Martusciello, 3.288, 3.289, 3.290 e 3.291 - Scala e altri, 3.292 - Martusciello, 3.293, 3.294 e 3.295 - Scala e altri, 3.296 - Martusciello, 3.297 – Scala e altri, 3.298 - Martusciello, 3.299, 3.300, 3.301, 3.302 e 3.303 – Scala e altri, 3.304 - Casillo, 3.305 - Anzalone, 3.306 - Martusciello, 3.307 – Martusciello, 3.308,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Sommario**VIII Legislatura**03 dicembre 2009*

3.309, 3.310, 3.311, 3.312, 3.313, 3.314, 3.315, 3.316, 3.317, 3.318 e 3.319 – Scala e altri, 3.320 e 3.321 - Anzalone, 3.322 - Mastranzo, 3.323 e 3.324 - Martusciello, 3.325 – Scala e altri, 3.326 e 3.327 - Martusciello, 3.328, 3.329, 3.330, 3.331, 3.332, 3.333 e 3.334 – Scala e altri, 3.335 e 3.336 - Martusciello, 3.337 - Valiante e Mocerino, 3.338, 3.339, 3.340, 3.341, 3.342, 3.343, 3.344, 3.345, 3.346, 3.347, 3.348, 3.349, 3.350, 3.351, 3.352, 3.353 e 3.354 scala e altri, 3.355 e 3.356 - Martusciello, sono tutti ritirati dai rispettivi proponenti;

l'emendamento 3.357 - Errico, è decaduto per l'assenza del proponente;

l'emendamento 3.358 - Martusciello, 3.359 - Passariello, 3.360, 3.361, 3.362, 3.363, 3.364, 3.365, 3.366, 3.367, 3.368, 3.369 e 3.70 – Scala e altri, 3.371 - Martusciello, 3.372, 3.373, 3.374, 3.375, 3.376, 3.377, 3.378, 3.379, 3.380, 3.381, 3.382, 3.383, 3.384 e 3.385- Scala e altri, sono tutti ritirati dai rispettivi proponenti;

l'emendamento 3.386 – Gagliano è decaduto;

gli emendamenti 3.387, 3.388, 3.389 e 3.390 – Scala e altri, 3.391 – Martusciello sono ritirati dai proponenti;

l'emendamento 3.392 – Mastranzo è decaduto;

l'emendamento 3.393 - Ronghi e Brusco è accantonato su richiesta dei proponenti;

l'emendamento 3.394 – Valiante e altri, 3.395, 3.396, 3.397 e 3.398 - Scala e altri, 3.399 - Martusciello, sono ritirati dai rispettivi proponenti.

PRESIDENTE - passa all'emendamento 3.400 - Scala e altri, che è illustrato dal Consigliere Rosania e sul contenuto del quale intervengono i Consiglieri Rosania, Oliviero, Marrazzo Pasquale e Carpinelli.

ROSANIA (Sin. e Lib.) - chiede di accantonare l'emendamento per approfondimento.

PRESIDENTE: prende atto, dichiara accantonato l'emendamento 3.400 e comunica che:

gli emendamenti 3.401 e 3.402 - Scala ed altri, 3.403 - Mastranzo e Brusco, 3.404 e 3.405 - Martusciello, 3.406 - Ronghi e Brusco e 3.407 - Martusciello, sono ritirati dai rispettivi proponenti;

l'emendamento 3.408 - Gagliano è decaduto;

l'emendamento 3.409 - Brusco e Mastranzo, 3.410 – Scala ed altri e 3.411 - Anzalone, sono ritirati dai rispettivi proponenti.

PRESIDENTE: pone in votazione per alzata di mano l'emendamento 3.412 - Ronghi e Brusco, che il Consiglio non approva e comunica che:

gli emendamenti 3.413, 3.414, 3.415, 3.416, 3.417, 3.418 e 3.419 – Martusciello, 3.420, 3.421, 3.422, 3.423, 3.424 e 3.425 – Scala ed altri, 3.426 – Anzalone, 3.427 – Passariello, 3.428 e 3.429 – Sena, 3.430 e 3.431 – Valiante ed altri, 3.432 e 3.433 - Martusciello sono tutti ritirati dai rispettivi proponenti;

i subemendamenti 0.3.434.1 e 0.3.434.2 - Scala sono decaduti poiché l'emendamento 3.434 – Scala ed altri è ritirato;

gli emendamenti 3.435 – Scala ed altri e ritirato;

l'emendamento 3.436 - Ciarlo è ritirato;

l'emendamento 3.437- Gagliano è decaduto.

PRESIDENTE – comunica che è necessario discutere gli emendamenti che durante l'iter di approvazione sono stati accantonati per un ulteriore approfondimento prima di passare all'esame dell'emendamento 3.438 interamente sostitutivo dell'articolo 3; e precisamente gli emendamenti 3.400 – Scala ed altri, 3.393 – Ronghi e Brusco, 3.324 - Martusciello, 3.72 - Ragosta e il 3.184 - Mastranzo .

ROSANIA - dichiara di ritirare l'emendamento 3.400 e chiede che in sede di coordinamento tecnico del testo si tenga conto dei contenuti dell'emendamento riferibili all'articolo 2 bis.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario

VIII Legislatura

03 dicembre 2009

PRESIDENTE – passa all'emendamento 3.393 - Ronghi e Brusco.

RONGHI - chiede di verificare dalla lettura dell'emendamento 3.438, prodotto dalla Giunta, interamente sostitutivo dell'articolo 3, se i contenuti degli emendamenti accantonati sono in esso ricompresi.

PRESIDENTE – nel verificare che il testo dell'emendamento 3.438, che si dà per letto in quanto in possesso di tutti i consiglieri, ricomprensive i contenuti degli emendamenti accantonati 3.393, 3.324, 3.72 e 3.184, dichiara che si può procedere al voto dell'articolo 3 ritenendo decaduti gli emendamenti accantonati. Concede la parola al consigliere Anzalone, che ne ha fatto richiesta.

ANZALONE – interviene per dichiarazioni di voto e dichiara di essere contrario all'approvazione dell'articolo 3 in quanto afferma, tra l'altro, che premia coloro che hanno commesso abusi edilizi.

CARPINELLI (PD), AMATO (PD) e CIARLO (PD) evidenziano che le affermazioni del Consigliere Anzalone sono del tutto personali;

NOCERA (PRC) - afferma che quanto dichiarato dal collega Anzalone segnala, comunque, un disagio politico.

MASTRANZO (UDC) - sottolinea che quanto espresso dal Consigliere Anzalone fa emergere una sorta di inquietudine e di troppi distinguo. **IOSSA (GRUPPO MISTO)** - sostiene che le suddette dichiarazioni "sono inaccettabili" e che comunque debbono essere precisate.

VALIANTE - afferma che è opportuno riportare il dibattito in una corretta e giusta discussione per non ostacolare il prosieguo dei lavori.

Abbandonano l'Aula per dissenso politico i Consiglieri Passariello e Mastranzo.

IL PRESIDENTE - dichiara che l'art. 3 è stato approvato a maggioranza e concede la parola al Consigliere Ronghi che chiede di intervenire sull'ordine dei lavori.

RONGHI (MPA): riferisce che in data 1 ottobre 2009 la stampa regionale ha dato notizia del grave inquinamento degli impianti gestiti nella regione Campania dalla società Hydrogest di Villa Literno; che successivamente si è recato sul posto per ispezionare gli impianti e che in data odierna, 3 dicembre 2009, due lavoratori sono stati oggetto di licenziamento da parte della società suindicata per il solo fatto di aver fornito spiegazioni al Consigliere medesimo. Chiede, pertanto, al Vice Presidente della Giunta regionale di intervenire sulla vicenda. Sottolinea, altresì, il senso di responsabilità dimostrato in Aula dall'opposizione durante i lavori consiliari convocati sul Piano Casa.

VALIANTE, Vice Presidente del Consiglio regionale: dichiara l'impegno della Giunta regionale ad intervenire sulla vicenda denunciata dal consigliere Ronghi.

SCALA (La Sinistra): rappresenta all'Aula che anche la società Termo meccanica che gestisce gli impianti di depurazione della Foce Sarno, ha licenziato un lavoratore, e al pari dell'azienda Hydrogest non garantisce una corretta gestione degli impianti.

DIODATO (PDL) - sollecita la chiusura dei lavori consiliari in quanto afferma che è stato superato l'orario di convocazione.

CIARLO(PD), OLIVIERO (PE- PSE PER SINISTRA E LIBERTA') D'ERCOLE (PDL) e ROMANO (PDL) -dichiarano di non essere d'accordo sulla richiesta del Consigliere Diodato.

ASCIERTO DELLA RATTA (PDL) – esprime solidarietà ai lavoratori licenziati dalle aziende suindicate e chiede un intervento urgente da parte della Giunta nella gravissima vicenda.

IL PRESIDENTE - propone di convocare la Conferenza dei Capigruppo per stabilire sul

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Sommario**VIII Legislatura**03 dicembre 2009*

prosieguo dei lavori, tenuto conto che l'Aula non esprime accordo e su impulso del Consigliere Ronghi sottopone alla votazione l'ordine del giorno r.g. 215/4 "Gestione destinazione delle attività e dei beni sequestrati o confiscati ad organizzazioni criminali" presentato dal Consigliere Amato approvato a maggioranza con il voto contrario del Consigliere Ascierto della Ratta.

Pone in votazione l'ordine del giorno r.g. 223/4 "Soluzioni a sostegno dei lavoratori dell'Azienda Fquattro di Caivano ex Cirio" che è approvato all'unanimità dal Consiglio. Infine dichiara tolta la seduta alle ore 20.55 e convoca la Conferenza dei Capigruppo per stabilire il calendario dei lavori consiliari.

I lavori terminano alle ore 20.55

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrare

VIII Legislatura

03 dicembre 2009

**RESOCONTO INTEGRALE N. 47
DELLA SEDUTA DI**

**CONSIGLIO REGIONALE
DEL 3 DICEMBRE 2009**

**Presidenza del Vice Presidente Salvatore
Ronghi**

**Indi del Vice Presidente Gennaro
Mucciolo**

Indice degli argomenti trattati:

- **Approvazione del processo verbale della seduta precedente;**
- **Comunicazioni del Presidente;**
- **Seguito dell'esame del disegno di legge – "Misure urgenti per il rilancio economico per la riqualificazione del patrimonio esistente, per la prevenzione del rischio sismico e per la semplificazione amministrativa" – Reg. Gen. n. 467**

Inizio lavori ore 11.07

PRESIDENTE: Buongiorno ai pochi colleghi presenti e al Vice Presidente Valiante che è sempre qui con noi. Aggiorniamo la seduta alle ore 12.30 perché c'è la concomitanza del seminario sul diritto all'affettività delle persone recluse che si sta svolgendo al ventunesimo piano, molti Capigruppo sono impegnati in questo incontro. Aggiorno la seduta alle ore 12.30.

La seduta sospesa alle ore 11.08 riprende alle ore 13.05 con la presidenza del Vice Presidente Gennaro Mucciolo

PRESIDENTE: Chiede di intervenire il Consigliere Sommesse.

SOMMESE (PD): Chiedo di slittare la seduta alle 14.30, dando la possibilità di arrivare ad un testo condiviso.

PRESIDENTE: L'Aula è d'accordo, quindi, riprendiamo la seduta alle ore 14.30.

La seduta sospesa alle ore 13.06 riprende alle ore 15.02

PRESIDENTE: La seduta è aperta.

Approvazione verbale seduta precedente

PRESIDENTE: Processo verbale numero 45, seduta del Consiglio regionale del 24.11.2009, se non ci sono obiezioni si dà per letto e approvato. Letto e approvato.

Comunicazioni

PRESIDENTE: Comunico che in data odierna sono assenti per malattia i Consiglieri: Brancaccio, Buono e Mocerino.

Comunico che sono state presentate le seguenti proposte di legge:

"Misure di rivalutazione dei locali storici" reg. gen. n. 519, ad iniziativa del Consigliere Maisto. Assegnata alla IV Commissione per l'esame e alla II Commissione per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

03 dicembre 2009

PRESIDENTE: “Modifiche alla legge regionale 10 aprile 1996, n. 8 - Norme per la protezione della fauna selvatica e disciplina dell’attività venatoria in Campania” reg. gen. n. 520, ad iniziativa dei Consiglieri Ascierto Della Ratta, Ermanno Russo ed altri.

Assegnata alla VIII Commissione per l’esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE: “Modalità di reclutamento del personale dei Piani Sociali di Zona” reg. gen. n. 509, ad iniziativa dei Consiglieri Casillo e Brusco.

Assegnata alla I Commissione per l’esame e alla VI Commissione per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE: Comunico inoltre che è stato presentato il seguente disegno di legge:

“Istituzione del registro regionale della promozione sociale ai sensi della legge n. 383 del 7 dicembre 2000 e dell’Albo regionale delle cooperative sociali, legge n. 381 dell’8 novembre 1991.

Integrazioni e modifiche alla legge regionale n. 11/2007” (Con allegati) – (Delibera di Giunta regionale n. 1731 del 20 novembre 2009). Reg. gen. n. 518, ad iniziativa della Giunta regionale Assessore De Felice.

Assegnato alla VI Commissione per l’esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE: Comunico che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio, sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta ai sensi del comma 3 dell’articolo 75 del Regolamento Interno.

Comunico, inoltre, che le risposte alle interrogazioni, pervenute al Presidente del Consiglio, sono pubblicate nel resoconto della odierna seduta e sono state trasmesse ai proponenti, ai sensi del comma 3 dell’articolo 78 del Regolamento Interno.

**Seguito dell’esame del disegno di legge –
“Misure urgenti per il rilancio
economico per la riqualificazione del
patrimonio esistente, per la prevenzione
del rischio sismico e per la
semplificazione amministrativa” – Reg.
Gen. n. 467**

PRESIDENTE: Ricordo che in data 30 settembre si è svolta la discussione generale, nella seduta dell’8 ottobre è stato approvato l’articolo 1, nella seduta del 21 ottobre è stato approvato l’articolo 2, nella seduta del 28 ottobre è cominciato l’esame dell’articolo 3, nelle sedute del 4, del 24 e del 26 novembre è proseguito l’esame dell’articolo 3.

Adesso dovremmo passare all’approvazione dell’emendamento 3.40 a firma del Consigliere Ronghi e del Consigliere Brusco.

SOMMESE (PD): Prima di dare inizio ai lavori vorrei chiarire un po’ anche in che

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

03 dicembre 2009

modo vogliamo articolare questa seduta e comunicare anche che, dopo il lavoro fatto in queste ore, abbiamo un testo ritenuto più o meno condiviso. Pertanto, inviterei il Governo, l'Assessore Forlenza, se è d'accordo, se l'assemblea condivide, di procedere articolo per articolo, magari, su questo testo che abbiamo condiviso con tutta l'Aula, un testo che rispetto alle opinioni originarie è anche modificato. Una volta protocollato, chiederei di dare una copia a tutti i Consiglieri in modo che possano collaborare ai lavori dell'Aula con questo testo. Se l'Assessore e il Governo sono d'accordo, aspetto di comprendere.

PRESIDENTE: Se il testo non è stato consegnato penso che passi come maxi emendamento da parte del Governo.

FORLENZA, Assessore demanio e patrimonio: Poiché raccolgo l'invito del Presidente della Commissione, c'è un testo su cui si è lavorato, la Giunta intenderebbe procedere nel modo seguente: deposito un emendamento articolo per articolo, faccio presente che abbiamo comunque bisogno di una riscrittura, dato che abbiamo già votato l'articolo 2 bis, quindi, depositerai, se siamo d'accordo, tutti insieme, o se si preferisce, articolo per articolo, singoli emendamenti ad ogni articolo in modo che questi possano costituire oggetto di esame da parte dell'Assemblea.

PRESIDENTE: Abbiamo approvato gli articoli, per quanto riguarda il resto, dall'articolo 3 in poi, viene presentato dal Governo, articolo per articolo, un emendamento, quindi, tutti gli altri emendamenti sarebbero ritirati. Vorrei dire all'Aula che gli emendamenti, se si accerta questo percorso, sostanzialmente presentati decadono tutti, se l'Aula accetta.

MARRAZZO P.(PDL): Credo che possiamo esprimerci rispetto alla richiesta avanzata dal Governo, nella persona dell'Assessore Forlenza, nel momento in cui abbiamo avuto la possibilità di vedere i vari articoli come sono stati riformulati, cioè, se contengono gli argomenti di discussione che abbiamo svolto in queste settimane, in questi mesi, quindi, ci vorrebbero per lo meno 15 minuti.

PRESIDENTE: Per il momento risulta depositato, ci prendiamo, oggettivamente, una ventina di minuti. Marrazzo fa una richiesta, vorrebbe leggere il testo così com'è stato riformulato, tutti i Consiglieri devono avere una copia, abbiamo bisogno, oggettivamente, di una ventina di minuti. Sospendiamo i lavori per una ventina di minuti.

La seduta sospesa alle ore 15.12 riprende alle ore 17.00

PRESIDENTE: La seduta è aperta.

D'ERCOLE (PDL): Vorrei chiedere all'Aula e anche al Governo se, in relazione alla proposta che ha fatto l'Assessore, cioè quella di ritenere presentati emendamenti sostitutivi degli articoli, questa sia compatibile con la nostra necessità di mantenere in vita alcuni emendamenti, poiché l'emendamento, articolo per articolo, sostitutivo, potrebbe far venire meno tutti gli emendamenti, su questo abbiamo difficoltà perché ci sono alcuni emendamenti che vogliamo discutere e, comunque, far votare, allora, dobbiamo capire come possiamo rendere compatibili le due cose

PRESIDENTE: C'è stata la proposta del Governo, l'ho detto prima che questa proposta, nella sostanza, se erano emendamenti agli articoli, se questi emendamenti vengono votati, sostanzialmente, non c'è la possibilità di

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

03 dicembre 2009

legare gli emendamenti esistenti all'articolo.

RONGHI (MPA-NPSI): Questa volta ci troviamo a cospetto di una legge che è di un grande rilievo, di una grande importanza, ma anche di una grande pericolosità. Operando su questa legge con approssimazione, con mancanza di chiarezza e con la mancanza di regole certe, corriamo il rischio di fare una pessima legge, di fare una legge che non risponde neanche alle volontà che molto spesso emergono in quest'Aula e corriamo addirittura il rischio di fare una legge che dovrà essere sottoposta ad una serie di interpretazioni e siccome parliamo di una legge temporanea, che ha una durata limitata, corriamo il rischio di fare una legge non legge, i rischi sono enormi. La norma principe di quest'Aula, del Consiglio regionale in genere ma di tutte le aule parlamentari, è quella di garantire ad ogni deputato e ad ogni Consigliere regionale, la chiarezza e l'interpretazione non solo delle regole, ma di cosa si va a discutere e a ragionare. Mi trovo presentato, in questo momento, non dei subemendamenti, non degli emendamenti, un nuovo articolato, cioè, articoli interi che sono sostitutivi di articoli di un provvedimento legislativo di cui stiamo discutendo da tempo e sui quali ho presentato una serie di emendamenti che oggi non me li ritrovo più su questo che è un nuovo testo, perché siamo al cospetto, colleghi Consiglieri, di un articolato nuovo, che io devo leggere parola per parola, virgola per virgola, punto per punto per capire che cosa è cambiato da questo testo al testo originale.

Questi subemendamenti, che non sono subemendamenti, tanto è vero che non è scritto da nessuna parte che è subemendamento, dovrebbero essere irricevibili. Ultima versione, ore 14.00,

l'articolo 3 è riformulato nel modo seguente, articolo 3 e via. L'articolo 4 è riformulato nel modo seguente, e via, così per l'articolo 4 bis, l'articolo 5, l'articolo 6, l'articolo 7, l'articolo 8, l'articolo 9, ci troviamo al cospetto di nuovi provvedimenti. I miei emendamenti presentati sul testo all'ordine del giorno come vanno più articolati su questo testo o su quello? Voglio approvare la legge sul piano casa, ma non voglio fare né un inciucio, né una legge discriminante né una cattiva legge. Non posso consentire che si venga in Aula con un nuovo provvedimento. Vorrei capire questo nuovo provvedimento cosa modifica al vecchio provvedimento. Siccome non è previsto, perché non c'è, questi non sono subemendamenti, questi sono articoli sostitutivi, sarò costretto a guardarlo integralmente. Richiamo alla responsabilità dell'intera Aula, qui non parliamo di centro destra, centro sinistra, di chi la vuole fare e chi no, stiamo parlando di una legge di grande delicatezza, una legge che potrebbe aprire delle prospettive incredibili. Quando sento che l'interpretazione al comma 5 dell'articolo 5 significa tutto e il contrario di tutto, sono preoccupato. Voglio capire che cosa significa il comma 5 dell'articolo 5, voglio capire il comma dell'articolo 2 e dell'articolo 3 che cosa significa in quanto non è chiaro, perché mentre l'Assessore mi dà un'interpretazione io me ne do un'altra, un altro Consigliere me ne dà un'altra, un altro me ne dà ancora un'altra. Oggi abbiamo molti tecnici in quest'Aula, quanti tecnici nei nostri corridoi, tantissimi! Tanti tecnici che danno lezioni diverse, io una legge la voglio fare, voglio stare qui tutta la sera, tutta la notte, ma si fa una legge vera, non si fa né una legge arruffone, né una legge che ci può portare in vicoli molto bui, non mi fate ripetere che si è sempre alla ricerca di chi è Giulietta, allora, voglio

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrare

VIII Legislatura

03 dicembre 2009

una legge chiara, la voglio da cittadino della Campania. Dobbiamo dire chiaramente che cosa significano certe cose scritte in questo articolo, almeno in questa proposizione di legge che non mi è chiara proprio perché mi ritrovo un'altra volta a discutere di un'altra legge. Siccome sono un Consigliere regionale, in questo momento non ho a disposizione gli uffici necessari per una legge molto tecnica, non posso permettermi di fare valutazioni politiche su una legge che è piena di questioni tecniche e che meritano un'interpretazione. Io lo studio l'ho fatto, l'ho fatto sul vecchio provvedimento, l'ho fatto sugli emendamenti presentati dai vari colleghi, quindi, sono pronto ad intervenire su tutto quello che è stato presentato, ma non posso essere pronto al cospetto di un nuovo provvedimento se non so neanche se le virgole sono state appostate allo stesso modo o no, qualcuno mi ha insegnato, qualche anno fa, che lo spostamento di qualche virgola in una legge così delicata, può significare qualcosa. Sono preoccupato!

Ecco perché, caro Presidente Mucciolo, faccio richiamo al suo ruolo di garante dello Statuto, del Regolamento, di quelli che sono i diritti democratici di ognuno di noi che rappresenta alcuni cittadini, quello di mettermi nella condizione di poter comprendere bene e di poter evitare di fare un ulteriore danno ai cittadini della Campania. Pertanto ribadisco che questi non sono subemendamenti, questi non sono emendamenti, questo del Governo è un nuovo testo, allora, non solo, Presidente Sommeese, la invito per l'ennesima volta a dimettersi da Presidente della Commissione, perché se ogni qualvolta il lavoro che viene espletato all'interno del Consiglio regionale viene sostituito da nuovi provvedimenti che arrivano qui con la firma della Giunta, significa che questo

Consiglio è continuamente prevaricato e se c'è questa prevaricazione, mi dovete spiegare perché fate i Presidenti delle commissioni. Se questo è il ragionamento chiedo, Presidente, che ci sia rispetto e che questi siano sottoposti al vaglio dei nostri uffici legislativi e vedere se sono o meno accoglibili perché secondo me non ci troviamo né a cospetto di emendamenti, né di subemendamenti, ma di un nuovo articolato.

SOMMESE (PD): Credo che si sia avuto tutto lo stile e il garbo attraverso l'Aula, i Capigruppo, le conferenze e gli incontri; alla fine sembrava tutto condiviso, ecco perché mi sono limitato nell'introduzione di questa mattina a dire che riteniamo questo testo condiviso avendo lavorato maggioranza e opposizione; l'Assessore Forlenza ha protocollato un disegno di legge rimodulato in base a quelli che erano i contributi che sono venuti da tutte le forze politiche, contributi che modificavano anche quelle che erano le opinioni originarie da parte di molte forze politiche e da parte di vari Consiglieri, anche singoli, rispetto all'assunto originario. Certamente il momento più alto di mediazione si raccoglieva in questo documento che il Governo ha presentato poco fa e ne ha dato copia a tutti i Consiglieri. Nell'ascoltare l'intervento del Consigliere Ronghi, sotto certi aspetti un po' massimalista, giusto perché siamo nella sede idonea per parlare che è l'Assemblea, vorrei sapere nel dettaglio, a quale virgola, e a quale articolo si riferisce per cui, se l'Assemblea lo ritiene, nello specifico alcuni dati della legge possono essere modificabili. Lo credo come Presidente della Commissione e penso che anche il Governo possa rivedere le posizioni originarie. Mi limiterei ad entrare nel merito delle questioni.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrato

VIII Legislatura

03 dicembre 2009

RONGHI (MPA-NPSI): Questi li consideriamo subemendamenti?

SOMMESE (PD): Presidente, inviterei il Consigliere Ronghi a stare nei limiti della correttezza dell'Aula...

RONGHI(MPA-NPSI): Voglio discutere sul provvedimento e su questo subemendamento e andiamo su tutto il procedimento, non su quello che sta dicendo il Presidente della Commissione.

PRESIDENTE: Ronghi tu sei stato ascoltato, ascoltiamo anche il Consigliere Sommesese.

SOMMESE (PD): Credo che dobbiamo rispettare tutti, io ho rispettato Ronghi quando ha parlato, adesso sto esprimendo con garbo la mia opinione e quindi vorrei comprendere, nel merito, quali sono le virgole e quali sono i momenti migliorativi al testo. Ritengo che anche gli emendamenti si possono discutere perché certamente non alterano l'articolato che il Governo ha protocollato e quindi entrare nel merito delle questioni. Questa è una decisione che spetta al Governo e al Presidente.

FORLENZA, Assessore al Demanio e patrimonio: Non vorrei che si aprisse una questione procedurale che ripropone un dibattito importante che abbiamo già fatto la volta scorsa. Vorrei precisare che dal punto di vista tecnico formale questi della Giunta sono subemendamenti con ciò che comporta in termini regolamentari sui quali il Presidente già all'atto della sospensione, quando il Governo ha depositato i suoi emendamenti si è espresso.

Non mi sembra ci sia niente di strano, nel senso che la tecnica di modificare un testo portando anche un emendamento che addirittura sostituisca l'intero testo, è una tecnica nota e legittima, la può utilizzare qualunque Governo in qualunque Parlamento e non è vietata neanche dallo Statuto e dal Regolamento di questo

Consiglio. Faccio presente che mentre noi discutiamo in quest'Aula, in questo momento il Governo nazionale, esattamente alla stessa ora, si può controllare sul sito del Governo, sta discutendo in Consiglio dei Ministri il maxi emendamento alla finanziaria con cui tra poche ore sarà sostituita dal Governo in carica integralmente la finanziaria; che poi non possa piacere nel merito, questo è un problema di voto, chi è contrario vota contro, chi è favorevole vota a favore, non mi sembra ci sia nessun attentato alla sovranità di nessuna assemblea elettiva, essa è la tecnica del subemendamento, anche comprensivo di un intero testo. Credo che, negli ultimi anni, lo dimostri la cronaca parlamentare dei governi di qualunque coalizione e colore, lo ripeto, lo dimostra ciò che sta accadendo a Roma esattamente in questo momento, esattamente il Consiglio dei Ministri delle ore 18.00 di oggi con il maxi emendamento alla finanziaria, poi è un problema di merito, ma sul problema di merito si può essere favorevoli e contrari.

Aggiungo ancora un'altra cosa e mi avvio alla conclusione, perché è un intervento breve, non di merito, solo procedurale; gli articoli 3 e 4 non potevano non essere riscritti alla luce dell'espressione di volontà di questo Consiglio che ha votato l'articolo 2 bis che modifica portando nel corpo di quel testo una parte dell'articolo 3 e una parte dell'articolo 4. Faccio presente all'Aula che L'articolo 5, non è altro che la riformulazione corretta di un testo di emendamento che è depositato agli atti di questo Consiglio non da oggi, ma da circa un mese. Ovviamente quel testo presenta le modifiche che sono state il frutto delle riflessioni che sono intercorse la scorsa settimana in Conferenza dei Capigruppo e nei giorni che sono passati, degli altri

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrare

VIII Legislatura

03 dicembre 2009

articoli non si è mai discusso e credo che non c'è bisogno che io mi ci soffermi.

Questo voglio dire, dopodiché va chiarito che non vi è nessun atto di prevaricazione da parte della Giunta; non facciamo altro che fare ogni settimana una seduta del Consiglio in cui si dice "prendiamo del tempo per vedere di raccogliere le indicazioni" poi, in forma collaborativa, la Giunta dice "si fa carico – perché la procedura lo consente – di proporre un emendamento che raccoglie quelle indicazioni", poi arriva l'emendamento della Giunta e diventa un malinteso atto di prevaricazione. Vorrei che questo fosse chiarito, l'ho detto alla fine dell'intervento della volta scorsa e lo dico adesso in tono molto pacato che nessuno intende violare il rispetto della sovranità dell'Assemblea, però non vorrei che questo significasse non votare il testo. Altro tipo di preoccupazione è quella del Consigliere D'Ercole, credo che la Giunta si sia fatta carico di scrivere un testo che rappresenta il punto più plausibile di un dibattito che va avanti da mesi e che ha visto tutti coinvolti, con toni ed accenti diversi. Su una legge importante come questa è indispensabile la collaborazione e le correzioni di tutte le forze politiche; su di essa a livello tecnico abbiamo lavorato a lungo e ringrazio anche il Consigliere Marrazzo che su questo testo ha contribuito con differenti visioni. Questo è un testo che, secondo noi del Governo, rappresenta il punto più plausibile di convogliamento, di coesione e di convergenza di un dibattito che si è espresso in questo Consiglio, nelle sedi debite. Ringrazio il Presidente della Commissione perché il dibattito su questo testo si è svolto in Commissione e affianco alla Commissione. Credo che ci sia un'esigenza, non vorrei riaprire ancora un dibattito e credo non sia interesse di nessuno aprirlo. In tutti questi giorni ho

sentito dire che i cittadini della Campania attendono questa legge; come Giunta possiamo dire una sola cosa, abbiamo presentato un testo, abbiamo raccolto istanze, stiamo collaborando con il Consiglio, non c'è nessuna offesa allo Statuto, al Regolamento, neanche nessuna offesa a quella che è la normale tecnica legislativa e di dibattito parlamentare o consiliare. Penso che possiamo fare una sola cosa, se i cittadini della Campania aspettano questa legge, adesso si può fare una sola cosa: votarla.

RONGHI (MPA-NPSI): Presidente, credo che qualcuno debba spiegare all'Assessore Forlenza che non si trova alla Camera dei Deputati, ma si trova al Consiglio regionale, non certamente per colpa mia perché negli anni '70 non c'ero, che ha un proprio regolamento e quel regolamento va rispettato. Non può pensare che quel Regolamento non esiste più, perché è carta straccia, è un Regolamento che noi attuiamo in pieno e nulla può significare la richiesta di fiducia del Governo nazionale, queste sono questioni che riguardano quest'Aula e in quest'Aula ci atteniamo alla nostra regolamentazione. Qualcuno spiegasse all'Assessore Forlenza, il sostituto della Cundari, che io non ho detto che non voglio fare la legge, voglio fare la legge però voglio le garanzie che io posso discutere su tutto ciò che abbiamo all'ordine del giorno. Per quanto mi riguarda, la questione tecnica non è una questione di forma, è di sostanza, ho necessità di discutere i miei emendamenti sul provvedimento e discutere anche la proposta consociativa e non ho capito bene quello che ha detto Forlenza, se consociativa del prodotto che ha messo in campo adesso il Governo, che voglio discutere ma voglio discutere in questo subemendamento. Qualcuno spiegasse all'Assessore Forlenza che c'è la volontà di

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

03 dicembre 2009

votarla questa legge, ma non una legge qualsiasi. Il suo incitamento “vogliamo, votiamo qualcosa” non trasforma una legge importante per questa Regione in un mattone elettorale, io non ci sto. Voglio votare una legge che dia delle risposte serie, reali, concrete e non una di quelle leggi che non sono chiare; qualcuno questo lo deve far capire.

Qualcuno lo devo dire all'Assessore Forlenza, che il dovere e il diritto di leggermi cosa voi scrivete e anche dove appostate i punti e virgole, dal momento che non mi fido di questa Giunta e neanche di chi ha scritto materialmente questo provvedimento, perché la mancanza di fiducia è nella mia potestà. Spieghiamolo che esiste un Regolamento e che quel Regolamento va rispettato, anche da chi ha l'arroganza di presumere di avere la propria maggioranza politica, trasversale, come meglio credo e che tutto questo può significare la riduzione dei diritti che il Regolamento consente in quest'Aula a ogni Consigliere regionale. Questo è quanto, poi per me possiamo e dobbiamo discutere punto per punto, andare su tutti gli emendamenti. Non ho avute le risposte che dovevo avere ai quesiti che ho posto e secondo me, le chiederanno anche gli amici de La Sinistra, a meno che non abbiamo cambiato posizione, per avere chiarezza delle cose scritte in questo appunto. Lo voglio capire durante il ragionamento che intendo fare su questi provvedimenti. Non ho detto che non voglio fare la legge, qualcuno lo spieghi all'Assessore Forlenza.

D'ERCOLE (PDL): Vorrei rappresentare, nella più assoluta trasparenza e solarità, perché quando si discute di cose che riguardano la collettività abbiamo il dovere di raggiungere gli obiettivi, che questi obiettivi ci sono stati indicati dal Governo centrale in un'intesa con questa Regione e

noi quegli obiettivi li vogliamo raggiungere, l'abbiamo fatto discutendo qui, discutendo fuori di qui. Dopodiché abbiamo trovato dei punti di convergenza che però, Assessore, non hanno eliso totalmente la necessità politica, qui è proprio di questo che si tratta, di discutere in Aula alcuni punti con quegli emendamenti che avevamo presentato, non tutti gli emendamenti, si tratta di pochissimi emendamenti che vorremmo comunque discutere, discutere e votare, perché ci sono esigenze politiche che devono distinguere maggioranza e opposizione, questa è la ragione per cui chiedo questa possibilità, di poter esercitare questo diritto anche in presenza di emendamenti sostitutivi. Il collega Ronghi ha una diversa visione sostenendo che questo non consente più di discuterlo oggi, questo documento è altra questione.

RONGHI (MPA-NPSI): Voglio discuterlo oggi, però dobbiamo discuterlo punto per punto.

D'ERCOLE (PDL): Ma noi punto per punto dobbiamo discuterlo, non è che possiamo discutere un punto sì e l'altro no.

RONGHI(MPA-NPSI): Questo va come subemendamento e non come sostitutivo di tutti gli emendamenti presentati.

D'ERCOLE (PDL): Per essere sostitutivo deve essere sempre subemendamento. Non ci formalizziamo, a me interessa che intorno e all'interno di questa discussione i nostri pochi emendamenti che sono di natura politica, possano essere discussi e votati, dopodiché potremmo affrontare anche il tema dell'interpretazione di qualche dizione, ma questa è altra discussione, lo faremo al momento in cui arriviamo al punto in cui dobbiamo discutere. Nel frattempo chiedo ci venga garantita questa possibilità.

PRESIDENTE: Ci sono due problemi di natura diversa se l'emendamento o

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

03 dicembre 2009

subemendamento, come lo vogliamo chiamare, proposto dalla Giunta viene accolto dall'Aula perché è il risultato del confronto che si è sviluppato in Aula e fuori dall'Aula, allora questo emendamento o subemendamento che modifica la strutturazione della legge nel suo complesso, fa cadere un po' tutto il resto. Avverto anche che c'è un'esigenza politica per vedere di discutere alcuni emendamenti che alcuni hanno presentato. A questo punto dovremmo sospendere, fare una Giunta per il Regolamento e vedere dove fare la scelta degli emendamenti, questo lo dico per avere una posizione di costruzione, fare la scelta degli emendamenti che voi volete discutere e quindi vedere dove legarli per cercare al momento opportuno di discuterli. Dobbiamo fare necessariamente una sospensione, fate la scelta degli emendamenti, andiamo nella Giunta per il Regolamento e cerchiamo di metterci d'accordo su come procedere, perché altrimenti ci troviamo di fronte a conflitti di tipo regolamentare. Occorre trovare il sistema per andare avanti e quindi licenziare il provvedimento anche in nottata, non ho problemi, altrimenti se andiamo nella discussione dei Regolamenti e del Regolamento non ci troveremo più, dobbiamo trovare un percorso sostanzialmente condiviso. Il percorso condiviso potrebbe essere la proposta che ho fatto.

CIARLO (PD): Capisco l'esigenza politica del collega D'Ercole, ma è anche vero che abbiamo discusso a lungo su questa proposta di legge. Naturalmente le soluzioni procedurali che propone il Presidente del Consiglio sono ineccepibili, però vorrei anche far osservare al collega D'Ercole che sui subemendamenti della Giunta ci sarà una discussione in Aula, dove per l'opposizione, a mio avviso, c'è

tutta la possibilità di esprimere il proprio punto di vista e di rimarcare gli emendamenti presentati che siano difforni da questo testo; ci sarà, ovviamente, una discussione sul subemendamento.

RONGHI (MPA-NPSI): State parlando Pd e PDL?

CIARLO (PD): Sto parlando all'Aula, sto rispondendo a un intervento che c'è stato.

RONGHI (MPA-NPSI): Ti stai rivolgendo solo al PDL, allora parlate tutti e due io aspetto fuori.

CIARLO (PD): Per la verità, sto parlando a tutta l'Aula, ma in particolare all'opposizione, cui chiedo di far valere l'esigenza politica di sottolineare la presenza dei propri emendamenti all'interno della discussione che avverrà articolo per articolo. Questa strada è praticabile sia perché l'opposizione sa benissimo a quali emendamenti vuole dare rilievo, sia perché, in realtà, i subemendamenti della Giunta, in alcune parti, riproducono quasi integralmente, con i dovuti aggiustamenti tecnici, il testo già presentato. Se l'opposizione accedesse a questa proposta, potremmo proseguire i lavori, con il pieno impegno, da parte nostra, di dare rilevanza politica alle posizioni della minoranza. Diversamente, dovremmo accogliere l'ipotesi indicata dal Presidente.

D'ERCOLE (PDL): Se c'è l'impegno che ogni volta che arriviamo all'argomento sul quale abbiamo l'emendamento che vogliamo discutere ci fate tirar fuori l'emendamento e discutiamo e votiamo l'emendamento legandolo al subemendamento, noi possiamo anche andare avanti così.

MARRAZZO P.(PDL): E' del tutto evidente che la proposta del Capo dell'opposizione è una proposta di buonsenso, siccome un attimo fa è stata posta una questione regolamentare, è nello

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrare

VIII Legislatura

03 dicembre 2009

stile di questo Consiglio, abbiamo sempre rispettato le prerogative di tutti noi Consiglieri regionali, credo che alla fine il problema di fatto non esiste perché l'articolo 3 del testo di legge uscito dalla Commissione è pochissimo distante dall'articolo 3 presentato come subemendamento, come pure l'articolo 4 e come pure l'articolo 5 sul quale c'erano già degli emendamenti. Quindi, raccogliendo le esigenze di tutti, mi pare che si possa discutere partendo dall'articolo 3 della Commissione, con gli emendamenti, quelli che restano, quelli che si ritirano, quelli che si discutono, alla fine il subemendamento che aveva più che altro il senso di coordinamento rispetto all'articolo 1, 2 e 2 bis già approvati, può essere di traccia in questo lavoro per mantenere, ritirare o sostenere alcuni emendamenti. Credo che se veramente c'è la volontà di andare avanti, si parte dall'art. 3 come licenziato dalla Commissione con gli emendamenti che si intendono discutere e si verifica con il 3.438 se c'è qualche cosa che non va, oppure è coordinato, credo che sia il modo migliore per andare avanti rispettando sia le giuste esigenze che poneva Ronghi, sia quelle che poneva Ciarlo, sia quelle che poneva D'Ercole facendo uno sforzo complessivo

PRESIDENTE: Se ho capito bene, propone di procedere sull'esame degli emendamenti, chi lo ritira, chi non lo ritira, chi lo vuol discutere, alla fine ci troviamo a fare che cosa? Ci troviamo con l'articolo 3 proposto dalla Giunta, se invece incominciamo con l'articolo 3 proposto dalla Giunta si apre il dibattito e dobbiamo vedere gli emendamenti, questo proposto dalla Giunta? Vorrei capire!

MARRAZZO P.(PDL): Ronghi pone una questione e dice: "io avevo il testo uscito dalla Commissione rispetto al quale ho presentato degli emendamenti, altri

colleghi hanno presentato emendamenti e ho presentato, eventualmente, dei subemendamenti", quindi dice: "per me, il testo che io conosco, rispetto al quale mi sono attrezzato per studiarlo, per approfondirlo è quello uscito dalla Commissione". La Giunta ha presentato un subemendamento per ogni articolo, che di fatto non si discostano dagli articoli licenziati dalla Commissione, tranne che per un aspetto, che avendo noi nel frattempo approvato l'articolo 2 bis, quello dei famosi divieti dei vincoli, ovviamente, l'articolo 3 riscritto dal Governo tiene conto di quell'articolo presentato, mentre invece quello uscito dalla Commissione non ne poteva tenere conto. Se questa è l'esigenza, siccome è una prerogativa di tutti i Consiglieri approfondire e discutere le questioni che poi è chiamato a votare, io dico: "c'è l'articolo 3 uscito dalla Commissione con gli emendamenti e i sub emendamenti presentati, esaminiamo il testo uscito dalla Commissione", quello che la Giunta ha presentato come coordinamento anche se è un subemendamento serve di traccia prima alla Giunta e poi ai Consiglieri, è una proposta molto semplice.

SCALA (LA SINISTRA PER SINISTRA E LIBERTA'): A dire la verità più tempo passa e più trovo difficoltà a capire ciò che sta accadendo in quest'Aula, perché questa mattina si è riunito il Consiglio, ha deciso una cosa, ora sembra che il Consiglio stia tentando di disconoscere ciò che abbiamo deciso questa mattina, leggo così l'intervento. Si è convocato il Consiglio questa mattina, c'è stato l'appello, il Presidente ha dato la delega, il Consiglio si è convocato ed ha delegato l'Assessore, maggioranza ed opposizione a prendere la decisione, i presenti in questo Consiglio hanno detto così. Detto questo, leggo la proposta di

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrato

VIII Legislatura

03 dicembre 2009

Salvatore Ronghi in questo modo, ovvero, c'è un testo sul quale questo Consiglio sta lavorando oramai da un bel po' di mesi, ci sono una serie di emendamenti, non è possibile non continuare su quella discussione, poiché è stata trovata un'intesa e ci sono degli emendamenti sostitutivi al testo, questi emendamenti non possono essere votati ab origine, perché? Il problema è sostanzialmente questo, gli emendamenti restano in campo ed il subemendamento si vota alla fine del percorso, perché se c'è un'intesa quel subemendamento presentato dalla Giunta, che dovrebbe essere votato ab origine, facendo cadere tutti gli emendamenti, in campo viene votato alla fine, si fa la discussione sugli emendamenti che sono in campo, sull'articolato che è in campo e alla fine si vota quel subemendamento. E' semplicemente questo, non c'è bisogno né di convocare la Giunta per il Regolamento e non c'è bisogno neanche di fare altro, però penso che dietro ci sia qualche altra cosa, penso che ci sia qualcuno che questa legge, ahimè, non la vuole votare perché non è soddisfatto nemmeno delle mediazioni che sono state trovate. Se qualcuno pensa che anche sulla questione dell'articolo 5, i 15 mila metri quadri sono troppo pochi, è bene che questo lo dica apertamente, perché su quella vicenda a mio avviso, poiché tutti hanno parlato di un Piana Casa che deve andare incontro alle famiglie e non alle famiglie dei costruttori, a mio avviso si è trovata un'ottima mediazione perché a fronte dei 10 mila metri quadri con un 20% di edilizia residenziale pubblica, ovvero, 2 mila metri quadri per il popolo, con questa mediazione si arriva a 10.500 per gli imprenditori che giustamente devono fare un utile e si passa dai 2 mila metri quadri per il popolo a 4500 per il popolo, ovvero 25 alloggi in più. Se qualcuno non è

d'accordo su questo, è bene che lo dica subito, è inutile che facciamo discussione e arriviamo a mezzanotte, facciamolo subito, oramai sono 8 mesi che parliamo di questo, se si vuole andare oltre è bene che si dica, noi stiamo facendo i moralisti da un bel po' di tempo, ma ogni cosa ha un limite, quindi, è bene che siamo adulti e vaccinati, è bene che le cose le chiamiamo per nome e per cognome e se su questo piano dobbiamo chiudere, è bene che chi vuole chiudere, chi vuole continuare a fare ostruzionismo, perché oramai ci sono delle forze politiche che fanno ostruzionismo in quest'Aula da un po' di tempo, lo dica apertamente e la si smetta con questo gioco.

CARPINELLI (PD): Colleghi, una bellissima inchiesta oggi è stata pubblicata su "Repubblica", a pagina 22: "Piano Casa, un milione di stanze in più, l'impatto delle leggi regionali, 60 miliardi di euro e 16 mila fabbricati ricostruiti, demoliti e ricostruiti, investimenti per milioni e milioni di euro, nuove case, nuovi quartieri, una nuova realtà economica per le regioni che hanno approvato la legge". Mi appello al vostro senso di responsabilità, anch'io domani, dopodomani, questa notte, vorrei leggere una bella pagina su "Repubblica" in cui si scrive che l'economia della nostra regionale nel settore edile è in ripresa per investimenti e per nuove abitazioni.

ARENA (UDC): Signor Presidente, colleghi Consiglieri, non so se a termine di regolamento oggi siamo in condizione di procedere, di andare avanti, l'unica certezza è che in pratica oggi, da circa tre quarti d'ora ho un altro testo, in ragione del quale ho delle difficoltà perché, caro collega, mi è stato consegnato una mezz'oretta fa, non di più, ma anche l'altra volta, sempre in quest'Aula dissi: "non sono un giurista, non sono un economista, tento di rappresentare

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrare

VIII Legislatura

03 dicembre 2009

la mia comunità, però mi sembra un fatto scontato che dovendo legiferare, ho necessità di capire e di capir bene”, perché a me interessa poco, caro collega Scala, dei 10 mila, dei 15 mila o dei 16 mila metri quadri, a me interessa dare delle certezze all'intera comunità campana e quando il collega Ronghi, evidentemente, dice che non ci sono certezze, fa riferimento a questo, cioè, bisogna fare in modo che la fase interpretativa sia quanto meno possibile, messa in discussione e faccio un esempio: lui parlava dell'articolo 5, che da 10 mila sono passati a 15 mila, per me possono essere ridotti anche a 5 mila l'importante è che diamo delle regole certe all'intera comunità. C'è chi ad esempio ha un lotto di 7 mila e deve sapere se può intervenire o meno rispetto ai 5 mila, chi ha un lotto di 15 mila e 100 deve sapere se può intervenire o meno in ragione di questa norma in funzione dei 15 mila. Solo e solamente chiarezze perché noi, che dovremo mettere in campo delle norme certe, non possiamo dare adito agli altri di interpretarle in maniera diversa. A conclusione del mio ragionamento, cari colleghi e caro Presidente, sono esterrefatto perché oggi posso dire di non essere in condizione di poter dare un proprio parere a quello che mi è stato consegnato due minuti fa.

VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale: Credo, tuttavia, che tutto il dibattito che c'è stato su questa legge in queste settimane passate, tutto sommato ci ha portato ad un risultato positivo, però non vorrei che diventassimo più bravi di Penelope nel disfare un giorno quello che abbiamo fatto in una settimana. In effetti, sono state sviluppate una serie di visioni di questa norma che hanno portato ad una decisione, ad una soluzione finale, che tiene conto di tutti i problemi posti in campo, naturalmente, il fatto nuovo qual è?

Che tutto questo lavoro è sintetizzato nei subemendamenti presentati dal Governo, che non sono l'opposto di quello che si era concluso. Dentro questo subemendamento è compreso il lavoro comune e sono ribadite le scelte che erano già state, in precedenza, fatte. Non si è detto, lo ha detto già l'Assessore Forlenza molto chiaramente, che questi subemendamenti annullano le indicazioni, che attraverso gli emendamenti, erano state poste sulla norma. L'unico sforzo che si richiede, per procedere, non per fermarsi o per scavalcare le posizioni, questo credo che nessuno lo voglia, è che se emerge una posizione politica di un Consigliere dell'opposizione che dice: “ho proposto questo emendamento, voglio che il Consiglio si pronunci su questo” è giusto che ciò avvenga. Chiaramente, essendoci una condizione già definita che consente di poter procedere, questi emendamenti che si integrano o si contrappongono vengono valutati sulla base di quello che è scritto nella norma e di quello che si vuole modificare di volta in volta. Il lavoro da fare credo che sia un sacrificio che possiamo fare, lo dico a Ronghi che ha posto una questione regolamentare. Le regole, lo ripeto, spesso servono, ma prima delle regole serve il sapersi regolare. Credo che dopo tutto questo lavoro, per noi, sapersi regolare, significa far convergere nella sostanza i problemi che ci sono in questo Consiglio.

Allora, se c'è la volontà di far sopravvivere il subemendamento predisposto, che non se l'è sognato né l'Assessore Forlenza né la Giunta regionale in quanto sono subemendamenti emersi dal dibattito che si è tenuto in Consiglio, dalle posizioni che sono state manifestate, quindi, sono subemendamenti che raccolgono la sintesi di quello che era sintetizzabile nel provvedimento. Allora occorre lo sforzo di

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrare**VIII Legislatura**03 dicembre 2009*

raccordare gli emendamenti che sono ancora in Consiglio nel momento in cui si discutono i vari articoli, a partire dall'articolo 3 che come diceva prima Ciarlo, avendo fatto, per esempio, il 2 bis, questo richiede alcune modifiche agli articoli successivi. Tutto questo discorso lo sviluppiamo man mano che si procede alla lettura e alla approvazione dei vari articoli nel subemendamento presentato dal Governo. Mi sembra che questo sia un lavoro regolare, rispettoso, un lavoro normale per un Consiglio regionale che ha fatto tutta questa fatica in queste settimane, non si è immaginato di inventarsi una soluzione da un momento all'altro e di portarla qui per dire: "questa è la soluzione, prendere o lasciare, questo nessuno lo ha detto e nessuno lo potrebbe nemmeno dire, quindi, su questo, se c'è uno sforzo di convergenza e c'è la volontà di arrivare alla soluzione, come pure Ronghi ha dichiarato: "voglio che la legge si approvi" credo che l'unico lavoro possibile al punto in cui siamo arrivato è quello di partire dai testi rielaborati e di verificare quali emendamenti, di volta in volta, si vogliono discutere. Si discutono e si procede, non possiamo stare ancora ad un dibattito di carattere generale, non reggerebbe più, non avrebbe più un senso, questo, secondo me, dovrebbe essere un richiamo regolamentare al Presidente. Non si può riaprire il dibattito generale sulla legge su ogni problema che viene fuori, rifacciamo daccapo la discussione generale, credo che adesso bisogna procedere nella discussione sulla base dei subemendamenti e sulla base degli emendamenti che vivono. Si discutono gli articoli a partire dal 3, e via via, chi vuole proporre, all'interno del nuovo articolato degli emendamenti, si discutono e si procede. Mi sembra che questo sia il fatto più normale che si possa fare, indipendentemente da quello che

prevedono i regolamenti, se vogliamo far sì che prevalga il sapersi regolare rispetto agli appigli.

ROMANO (PDL): Certamente su un argomento del genere mi sembra che di discussione generale ne abbiamo fatta più di qualcuna, quindi, penso che sia opportuno evitare questo tipo di percorso, però, certamente, il collega Ronghi ha posto dei problemi di carattere tecnico che mi sembrano superabili sia dall'intervento del capo dell'opposizione sia da quello di Pasquale Marrazzo. Penso, infatti, che in alcuni interventi non ci sia una motivazione tecnica, bensì il pretesto di riaprire nuovamente il discorso di carattere generale. E' chiaro che su questa legge non si possono soffocare né dibattiti, né ragionamenti, ma piuttosto ritengo si debba procedere nei lavori, discutendo i vari articoli, con i relativi emendamenti. Quindi, credo che potremmo andare avanti con i lavori e avere una discussione aperta, un confronto chiaro, senza un minimo di forzatura e andare in maniera tranquilla avanti. Anche la questione della Giunta per il Regolamento mi sembra possa essere superata, e allora faccio un invito al collega Ronghi in quanto ritengo che le sue preoccupazioni non esistano, poiché nessuno vuole impedire la discussione sugli emendamenti presentati.

RONGHI (MPA-NPSI): Ancora una volta con soddisfazione e piacere devo rilevare che almeno in questo Consiglio c'è qualcuno che rappresenta un po' di saggezza, questo lo individuo nella persona del Vice Presidente Valiante il quale, contrariamente agli altri Capigruppo che hanno pensato di fare altre cose, perché in quest'Aula si interviene a vuoto, ha colto nel segno la questione. Ringrazio il Presidente Mucciolo per essere stato rispettoso delle norme del Regolamento e che ha tentato di aiutare quest'Aula

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

03 dicembre 2009

chiedendo la convocazione della Giunta per il Regolamento in merito all'impostazione regolamentare proposta dal Presidente che è saggia e rispettosa del Regolamento. La norma vorrebbe che si discutesse prima la proposta presentata, in caso di approvazione crollano tutti gli altri emendamenti. Quando il Presidente del Consiglio pone la questione, ed io ho sentito, di là, qualche sprovveduto Capogruppo che ha detto: "ditemi quali sono i 3 - 4 emendamenti e ragioniamo" questo significa offendere la volontà dei Consiglieri regionali. Quando si dice: "dammi i 3 - 4 emendamenti" si vuole continuare in quel rapporto privilegiato per quelli che possono o non possono essere portati avanti in quest'Aula.

La politica non è acqua, però siamo allagati. Caro Vice Presidente, oggi andiamo avanti nei lavori su questa legge in deroga al Regolamento e che sia questa un'eccezione e non una regola. Significa far proprio quello che lei ha proposto, che si darà uguale dignità agli emendamenti presentati e si discuterà sull'articolo proposto e poi sugli emendamenti, perché io, Presidente, la voglio assicurare che per quanto riguarda il sottoscritto, lo dico anche all'Assessore Forlenza, a prescindere non c'è nessuna volontà di fare l'ostruzionismo, rivendicare o parlare, non c'è questa volontà! C'è solo la volontà di rispettare i procedimenti mettendoci nelle condizioni di leggere cosa è scritto in questo documento per poi evidenziare, di volta in volta, quelli che sono in dubbio. Più di chi fa il finto comunista, sono per dare le case al popolo, poi ci scontreremo su questo. Se le cose stanno così, una cosa è chiara, ne approfitto, perché lo ha detto quello che una volta pensava di essere comunista, invece è comunista per sbaglio. Utilizzi soltanto il termine "comunista" senza esserlo, perché non lo sei! E' un

fatto di dignità! Come fatto di dignità e come battaglia sociale sicuramente, uno che si abbassa il pantalone continuamente non lo è! Se vale il concetto che dice lui, allora dovremmo portare quel famoso comma 5 dell'articolo 5 a 100.000 metri, perché significa fare 300.000 alloggi nuovi, che sono quelli che servirebbero. Quello che voglio che non emerga da quest'Aula, quello che, poi, ha detto il Capogruppo, quello di dire: "abbiamo fatto la mediazione per passare da 10.000 a 15.000 metri"; quali interessi ho io sulla mediazione da 10.000 a 15.000 metri? Non mi interessa un tubo! Voglio che non ci sia la grande speculazione in questa Regione, ma che ci sia una giusta risposta al bisogno di questa Regione che è economico da una parte e che è anche di alloggi popolari dall'altra perché la Regione ha preso 500 milioni di euro destinati all'edilizia popolare e li ha messi nel buco della sanità e non per costruire le case per la povera gente. Diamo vita e dignità a tutti gli emendamenti presentati, poi saremo noi a dire quello che può essere ritirato, ma che nessuno si permetta di dire in quest'Aula: "ditemi quali sono i 3 - 4 emendamenti che su quelli ragioniamo!"

PRESIDENTE: Se dobbiamo seguire la strada indicata dal Vice Presidente Valiante, nella sostanza, dobbiamo esaminare, dico esaminare, perché uno può ritirare gli emendamenti che sono stati presentati sul testo rimodificato e ripresentato dalla Giunta. Emendamento 3.41, a firma del Consigliere Anzalone, è ritirato.

Emendamento 3.42, a firma dei Consiglieri Scala, Cammardella e altri, è ritirato.

Emendamento 3.43, a firma dei Consiglieri Scala, Cammardella e altri, ritirato.

Emendamento 3.44, a firma del Consigliere Sagliocco, è decaduto.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrare

VIII Legislatura

03 dicembre 2009

Emendamento 3.45, a firma del Consigliere Sena, è decaduto.

Emendamento 3.46, a firma del Consigliere Ferrara, è decaduto.

Emendamento 3.47, a firma del Consigliere Martusciello, è decaduto.

Emendamento 3.48, a firma del Consigliere Martusciello, è ritirato.

Emendamento 3.49, a firma del Consigliere Martusciello, è ritirato.

Emendamento 3.50, a firma del Consigliere Anzalone, è ritirato.

Subemendamento 3.51.1, a firma del Consigliere Brusco, è ritirato.

Emendamento 3.52, a firma del Consigliere Martusciello, è ritirato.

Emendamento 3.53 e 3.54 sono ritirati.

Emendamento 3.55, a firma del Consigliere Martusciello, è ritirato.

Emendamento 3.56, a firma dei Consiglieri Scali e Cammardella, è ritirato.

Emendamento 3.57, a firma dei Consiglieri Scala, Cammardella e altri, è ritirato.

Emendamento 3.58, a firma dei Consiglieri Giusto, Scala, Cammardella, è ritirato.

Emendamento 3.59, a firma dei Consiglieri Scala, Cammardella, Rosania, è ritirato.

Emendamento 3.60, a firma dei Consiglieri Scala e Cammardella, è ritirato.

Emendamento 3.61, a firma dei Consiglieri Ronghi e Brusco, è ritirato.

Emendamenti nn. 3.62 e 3.63 a firma del Consigliere Martusciello, sono ritirati.

Gli emendamenti dal n. 3.64 al n. 3.71 a firma dei Consiglieri Scala, Cammardella, Chessa, Giusto e Rosania, sono ritirati.

Subemendamento a firma del Consigliere Mastranzo, 3.72.1, è decaduto.

Emendamento 3.72, a firma del Consigliere Ragosta, viene fatto proprio dal Consigliere Pasquale Marrazzo. Lo accantoniamo.

Emendamento 3.73, a firma del Consigliere Ferraro, è decaduto.

Emendamento 3.74, a firma dei Consiglieri Ronghi e Brusco.

RONGHI (MPA-NPSI): Siccome ho potuto leggere nell'articolo successivo presentato che già c'è stata la riduzione per le aree dimesse da 5 a 3 anni e questa andava in quella direzione, lo ritengo riportato nell'articolo successivo, pertanto questo è ritirato.

PRESIDENTE: E' ritirato.

Emendamento 3.75, a firma dei Consiglieri Scala, Cammardella ed altri, è ritirato.

Emendamento 3.76, a firma dei Consiglieri Ronghi e Brusco.

RONGHI (MPA-NPSI): Questo lo sostengo perché qui ci vuole l'impegno della Giunta. Presidente, dal primo momento ho sostenuto che questo provvedimento legislativo doveva essere e deve essere un'occasione vera per questa Regione, abbiamo un problema che ci ha lasciato in eredità l'ex Assessore Di Lello che è quello delle aree cosiddette "le Vie di fuga" facendo un piano che non resiste, non regge, noi dobbiamo intervenire in quelle aree, perché è vero che non dobbiamo consentire nuove volumetrie, ma è altrettanto vero che dobbiamo creare delle aree a valle del Vesuvio, tutte quelle occasioni per poter veramente creare le vie di fuga in maniera seria e concreta. Volevo cogliere l'occasione di questa legge per dare questo tipo di segnale, ecco perché dico che potevamo consentire anche il miglioramento delle vie di fuga e quindi intervenire su eventuali ristrutturazioni o meno in quelle aree per dare la possibilità a quei Comuni di potersi esprimere. So, perché nella mia volontà complessiva ci dovrebbe essere l'approvazione di una nuova legge che riguarda quell'area, però attenzione stiamo facendo una legge che non si applicherà per tutti i Comuni che stanno intorno al Vesuvio, perché avendo lì il vincolo delle aree che sono in relazione a quelle che sono le problematiche relative al cosiddetto piano per il Vesuvio ci troviamo

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrare**VIII Legislatura**03 dicembre 2009*

impossibilitati a qualsiasi intervento. Ecco perché con questo emendamento voglio porre una questione. Chiedo che si voti questo emendamento per andare a fare questa considerazione in aree che attualmente, con questa legge non darebbe nessuna possibilità.

SOMMESE (PD): Il Consigliere Ronghi, pone un problema serio, l'abbiamo detto anche nell'introduzione dei lavori, ma credo, avendo ascoltato la Commissione e tutta l'Assemblea, che dobbiamo rinviare ad una rivisitazione della legge 21 e non in questa sede. Quindi non è accoglibile.

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'emendamento.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva a maggioranza

PRESIDENTE: Emendamenti nn. 3.77, 3.78, 3.79 a firma Scala ed altri, sono ritirati.

Emendamento n. 3.80, a firma del Consigliere Martusciello, è ritirato.

Emendamenti nn. 3.81, 3.82, 3.83, 3.84 a firma dei Consiglieri Scala, Cammardella, Chessa, Giusto e Rosania sono ritirati.

Emendamento n. 3.85, a firma del Consigliere Martusciello, è ritirato.

Emendamenti nn. 3.86, 3.87, 3.88, 3.89, 3.90, 3.91, 3.92, 3.93, 3.94, 3.95, a firma dei Consiglieri Scala, Cammardella, Chessa, Giusto e Rosania, sono ritirati.

Emendamento n. 3.96, a firma del Consigliere Martusciello, è ritirato.

Emendamenti nn. 3.97, 3.98, 3.99, 3.100, 3.101, 3.102, a firma dei Consiglieri Scala, Cammardella e altri, sono ritirati.

Emendamento 3.103, a firma del Consigliere Martusciello, è ritirato.

Emendamenti nn. 3.104, 3.105, a firma dei Consiglieri Cammardella, Scala e altri, sono ritirati.

Emendamento 3.106, a firma del Consigliere Mastranzo, è decaduto.

Emendamento 3.107, a firma del Consigliere Martusciello, è ritirato.

Emendamento 3.108, a firma del Consigliere Martusciello, è ritirato.

Emendamento 3.109, a firma del Consigliere Martusciello, è ritirato.

Emendamento 3.110, a firma del Consigliere Martusciello, è ritirato.

Emendamento 3.111, a firma del Consigliere Martusciello, è ritirato.

Emendamento 3.112, a firma del Consigliere Gagliano, è decaduto.

Emendamento 3.113, a firma dei Consiglieri Brusco e Ronghi, è ritirato.

Emendamenti nn. 3.114, 3.115, 3.116, 3.117, 3.118, 3.119, 3.120, 3.121, 3.122, a firma dei Consiglieri Scala, Cammardella, Giusto, Rosania e Chessa, sono ritirati.

Emendamento 3.123, a firma dei Consiglieri Romano e Marrazzo, ce n'è un altro coincidente l'emendamento 3.124, a firma dei Consiglieri Ronghi e Brusco.

Dobbiamo votarlo? Li votiamo tutti e due? Sono identici. Votiamo prima il 3.123.

MARRAZZO P. (PDL): In effetti, questa è un'ulteriore precisazione, chiediamo l'ampliamento del 20%, abbiamo soltanto inteso chiarire che quanto previsto dalla legge 21 del 2003, cioè l'adeguamento igienico – sanitario per gli edifici esistenti ovviamente non viene cancellato con questa legge che è una legge straordinaria rispetto a una legge ordinaria approvata dal Consiglio regionale. Non so se sono stato chiaro. Penso anch'io che sia pleonastico, proprio perché è pleonastico lasciamolo.

PRESIDENTE: Lo dobbiamo mettere ai voti?

MARRAZZO P. (PDL): Sì.

PRESIDENTE: Mi sembra sia dello stesso contenuto anche il 3.124. Sono uguali, se mettiamo in votazione il 3.123 è ritirato l'altro.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrare**VIII Legislatura**03 dicembre 2009*

Pongo in votazione l'emendamento 3.123.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva a maggioranza

PRESIDENTE: L'emendamento 3.124 è lo stesso. Votiamolo lo stesso.

Pongo in votazione l'emendamento.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva a maggioranza

PRESIDENTE: Emendamento 3.125, a firma dei Consiglieri Ronghi e Brusco, è ritirato.

Emendamento 3.126, a firma dei Consiglieri Valiante, Mocerino, Arena e Pica.

MARRAZZO P. (PDL): Giusto un minuto di sospensione, il collega Mastranzo chiede il testo degli emendamenti presentati dalla Giunta che non ha avuto.

MASTRANZO (UDEUR): Stava qua adesso non c'è più.

PRESIDENTE: Diamo un testo al Consigliere Mastranzo.

Emendamento 3.126, a firma dei Consiglieri Mocerino, Valiante e Arena, è ritirato.

Emendamenti nn. 3.127, 3.128, 3.129, 3.130, 3.131, 3.132, 3.133, 3.134, 3.135, 3.136, a firma dei Consiglieri Cammardella, Scala e altri, sono ritirati.

Subemendamento 0.0.3.137.1.1, a firma del Consigliere Sena, è ritirato.

Subemendamento 0.0.3.137.1, a firma dei Consiglieri Romano e Marrazzo, è ritirato.

Emendamento 3.137 a firma dei Consiglieri Romano e Marrazzo.

Lo leggo: all'articolo 3, comma 2, la lettera g) è così sostituita: "Per gli edifici di cui all'Art. 1, lettera b), è consentito in

alternativa all'ampliamento, la modifica di destinazione d'uso da volumetria esistente non residenziale a volumetria residenziale per una quantità massima del 20% della volumetria esistente". E' ritirato.

Emendamenti nn. 3.138, 3.139, 3.140, a firma dei Consiglieri Scala, Cammardella e altri, sono ritirati.

Emendamento 3.141, a firma del Consigliere Ragosta, è ritirato.

Emendamento 3.142, 3.143, 3.144, 3.145, a firma dei Consiglieri Cammardella, Scala e altri, sono ritirati.

Emendamento 3.146, a firma del Consigliere Ferraro, è decaduto.

Emendamenti nn. 3.147, 3.148, 3.149, 3.150, a firma dei Consiglieri Giusto, Rosania e altri, sono ritirati.

Emendamento 3.151, a firma del Consigliere Sena, è ritirato.

Emendamento 3.152, a firma del Consigliere Sena, è ritirato.

Emendamento 3.153, a firma dei Consiglieri Ronghi e Brusco.

Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva a maggioranza

PRESIDENTE: Emendamento 3.154, a firma dei Consiglieri Scala, Cammardella ed altri, è ritirato.

Emendamento 3.155, a firma dei Consiglieri Scala, Cammardella e altri, è ritirato.

Emendamento n. 3.156, a firma del Consigliere Polverino, è decaduto.

Emendamento n. 3.157, a firma del Consigliere Mastranzo.

Lo leggo: all'articolo 3, comma 2 aggiungere le lettere h, i, l:

H) Su fabbricati rurali, posti al di fuori dalle aree vincolate, ai quali è concesso il cambio della destinazione ad uso abitativo;

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrato**VIII Legislatura**03 dicembre 2009*

I) gli incrementi abitativi sono consentiti in deroga all'art. 9 , Legge regionale 35/87 PUT;

L) Le distanze vanno applicate per le sole parti esterne alla sagoma dell'originario edificio.

Pongo in votazione l'emendamento.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva a maggioranza

PRESIDENTE: Emendamento 3.158, a firma dei Consiglieri Ronghi e Brusco.

Pongo in votazione l'emendamento.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva a maggioranza

PRESIDENTE: Emendamento 3.159, a firma dei Consiglieri Ronghi e Brusco.

Pongo in votazione l'emendamento.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva a maggioranza

PRESIDENTE: Emendamento n. 3.160, a firma dei Consiglieri Ronghi e Brusco.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva a maggioranza

PRESIDENTE: Emendamento 3.161, a firma dei Consiglieri Ronghi e Brusco.

RONGHI (MPA-NPSI): Posso chiedere il Governo cosa ne pensa di questo emendamento?

SOMMESE (PD): No, escludiamo i centri storici nella legge.

PRESIDENTE: C'è il parere contrario del Governo.

Pongo in votazione l'emendamento.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva a maggioranza

PRESIDENTE: Emendamento 3.162, a firma dei Consiglieri Ronghi e Brusco.

Pongo in votazione l'emendamento.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva a maggioranza

PRESIDENTE: Emendamento 3.163, a firma del Consigliere Martusciello, è ritirato.

Emendamento 3.437, a firma del Consigliere del Consigliere Gagliano, è decaduto.

Emendamento 3.165, a firma del Consigliere Martusciello, è decaduto.

Emendamenti nn. 3.166, 3.167, a firma dei Consiglieri Scala, Cammardella e altri, sono ritirati.

Emendamento n. 3.168, a firma del Consigliere Martusciello, è ritirato.

Emendamenti nn. 3.169, 3.170, 3.171, 3.172, 3.173, 3.174, 3.175, a firma dei Consiglieri Scala e altri sono ritirati.

PRESIDENTE: Emendamento 3.176, a firma del Consigliere Martusciello, è ritirato.

Emendamenti 3.177, 3.178, 3.179, 3.180, 3.181, 3.182, 3.183 a firma dei Consiglieri Scala, Rosania ed altri sono ritirati.

Emendamento 3.184 a firma del Consigliere Mastranzo, lo leggo, articolo 3, comma 3, lettera a) aggiungere dopo costruttive: "sostenibili l'impiego di materiali eco – compatibili e procedure che garantiscano prestazioni energetiche ed alti standard ambientali secondo le leggi vigenti (secondo i criteri dei bioedilizia)".

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrare

VIII Legislatura

03 dicembre 2009

MASTRANZO (UDEUR): Sono un po' perplesso, come si fa a non votare questo emendamento? Io già guardavo i colleghi che lo davano per scontato, si è parlato di speculazione edilizia, si è parlato di invasione dei territori, si è parlato di aree protette e mi rivolgo in modo particolare agli amici, i cosiddetti ambientalisti o estremisti di sinistra. Parlo al Presidente della Commissione, è vergognoso non intervenire su questi argomenti dopo che sulla stampa, questo lo dico all'amico Rosania, avete speso fiumi di parole inutili contro certi scempi e a favore dell'ambiente. Quando si parla di questo disegno di legge, questo lo voglio dire perché deve rimanere, deve rimanere a futura memoria, nella memoria degli Assessori, del Governo, quando si dice che con questa legge si rilancia il settore dell'edilizia e qui vorrei sentire un po' gli amici ambientalisti, ex di sinistra, come si catalogano ancora, non ci si rende conto che la maggioranza dell'imprenditoria campana non sa che certi impianti per le tecnologie energetiche alternative sono a titolo gratuito. Con questa legge non si accentua la pubblicizzazione, addirittura si pone quasi come vincolo ostativo quando si parla di rilanciare le imprese dell'edilizia, ma l'impresa delle tecnologie energetiche alternative, cari amici, caro Rosania, come spesso dite, è attività produttiva pulita, che potrebbe impiegare tanti giovani in un settore in cui per operare, molto spesso, si è costretti a trasferirsi fuori dalla nostra regione. Allora, diciamoci la verità, su questa legge mi sono un po' preoccupato dell'edilizia rurale e delle tecnologie energetiche alternative, mi rivolgo al Vice Presidente. Poi non ho frequentato più Commissioni perché si discuteva di altro, di altro che non interessava al nostro gruppo ed al sottoscritto. Sull'emendamento precedente, questo lo

dico anche all'Assessore che stimo molto, il sottoscritto a nome del gruppo ha presentato degli emendamenti relativi a correzioni tecniche, ma siete tanto intasati che non avete nemmeno letto che sono delle mere correzioni. Tutto questo dopo che per mesi avete deviato la stampa e le aspettative delle persone per arrivare ad un accordo ipocrito, questo è il punto sul quale dovrebbero riflettere in modo particolare color che si dichiarano a favore dello sviluppo compatibile, della protezione della vivibilità. Io dico al Governo, forse non lo sa, come anche molti Consiglieri, che la Campania è all'ultimo posto come indice di vivibilità. A Milano, in Lombardia, c'è stata una denuncia al Presidente della Regione Lombardia, al Sindaco del Comune di Milano per lo sfioramento sui livelli di inquinamento ambientale. Agli amici della sinistra, agli ambientalisti, ma a tutti quanti, volevo ricordare, non so se il Presidente, il Governo lo sa, che Napoli è al primo posto per gli sfioramenti così come in gran parte della Regione Campania. Se siamo secondi non è che possiamo gioire perché Milano è prima, siamo nel gruppo di testa, quindi, è utile ragionare per il meno peggio, noi dovremmo lavorare al meglio, e ripeto, ho preferito non frequentare più le ultime Commissioni, caro Rosania, cari amici, che avete tempestato la stampa per portare avanti un disegno di legge trasparente o a favore dei piccoli interessi, delle aspettative della gente e non delle aspettative dei gruppi. Intanto intervengo perché sugli emendamenti che ho presentato, ho lavorato, ho letto la norma proposta, proponendo delle correzioni, lo dissi recentemente in un incontro, anche tra i Capigruppo, di lasciar là gli emendamenti, all'attenzione anche dei tecnici dell'Assessorato. Devono prendere atto della lungimiranza,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrare

VIII Legislatura

03 dicembre 2009

dell'approfondimento, della capacità, anche dei tecnici dell'Assessorato di saper coordinare gli emendamenti. Una cosa è coordinare emendamenti, lo dico all'amico Rosania non perché mi riferisca a lui, una cosa è coordinare e un'altra cosa è mediare gli emendamenti. Mediare a volte significa ingoiare necessariamente dei bocconi amari, coordinare significa rispettare le norme e quindi, vedere dove vi sono delle distinzioni tecnico – giuridiche, quindi, riequilibrare e riordinare il testo. Gli emendamenti miei e del mio gruppo erano in questo senso oltre chiaramente a quello di tutelare l'ambiente. Ma come si tutela l'ambiente cari amici della sinistra? Introducendo nella norma dei paletti? Ma qui nemmeno le raccomandazioni sono accettate, quindi, immaginate se ci può essere il coraggio giuridico ed ecologico di rendere delle norme premianti; tutto questo non si è voluto fare, allora ci troviamo stretti un po' in una morsa, diciamo la verità, caro Rosania, di interessi forti. Questo è il modo di calpestare le aspettative di quei cittadini che pagano le tasse nonostante gli aumenti, dei cittadini che pagano la tassa per avere una qualità dell'ambiente diversa, di quei cittadini che pagano le tasse per avere le centraline funzionanti. In questo senso, con questa norma rischiamo, purtroppo, di approvarla perché finalmente vengano assecondate le aspettative dei cittadini, di persone singole, però dobbiamo ingoiare altri bocconi, per cui questa non è una legge buona, l'eccessiva mediazione a volte genera mostri, caro Rosania, questo è un mostriciattolo di ipocrisia anche perché, come diceva un vecchio aneddoto: “abbassate uno standard e ne elevate un altro”, per cui, la questione non muta, quindi, fuori dalle ipocrisie. Mi aspettavo ciò, perché già lo so che altri emendamenti che vanno nel senso della tutela

dell'ambiente e dello sviluppo di attività tecnologiche, energetiche e alternative, verranno ancora bocciati, allora? Noi con questa legge una cosa la faremo, è vero, favorirò l'edilizia, è un settore che va incoraggiato, però certamente un'edilizia selvaggia perché un'edilizia senza limiti sull'ambiente è un'edilizia comunque selvaggia, quindi, non favorisce la qualità della vita e dell'ambiente, né favorisce lo sviluppo di attività. La verità è che molti Consiglieri, forse, non l'hanno letta bene la legge, o forse tirati per la giacca su alcune cose, dicono: “ora siamo alla vigilia della campagna elettorale, dobbiamo favorire gli interessi, altrimenti come si fanno le compagne elettorali”, quindi, si sono preferite altre strade, altre mediazioni. Caro Rosania, una volta dicesti una cosa molto bella, la voglio ripetere perché stimo la tua onestà intellettuale, però, come spesso dicevo al caro amico Ciarlo, lei parla come docente o come Capogruppo? Molto spesso noi siamo schizzofrenici, quindi, seguiamo quelli che sono i nostri sentimenti per cui a volte entriamo in politica, pressati, perché vittime di coalizioni o di altri aspetti, invece il Vice Presidente predica sempre male e razzola male. Come dicevo a Ciarlo, mi ricordo che Rosania disse: “guardate, Mastranzo condivide abbastanza le mie tesi al punto da affidarmi i suoi emendamenti”. Caro Rosania, abbiamo fallito, non so se in buona fede o in mala fede, invece mi sono affidato bene perché in Rosania ho sempre visto uno spirito abbastanza autentico anche se tormentato esistenzialmente. Detto questo, chiedo anche il parere su questo emendamento del Presidente della Commissione, che è distratto perché ormai siamo in un clima diverso da quello che è il clima che ci dovrebbe essere quando un'Aula legifera. Su questo chiedo prima di tutto se anche Rosania e altri possono intervenire e motivare la bocciatura,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

03 dicembre 2009

peraltro chiedo, se è possibile, il voto per appello nominale dopo aver sentito il Presidente della Commissione e il Governo.

MARRAZZO P.(PDL): Faccio appello all'Assessore Forlenza, al Presidente della Commissione e alla maggioranza, in effetti l'emendamento presentato dal collega Mastranzo è accoglibile perché all'articolo 3, diciamo: "l'utilizzo di tecniche costruttive, che garantiscono prestazioni energetiche ambientali", lui vuole aggiungere che queste prestazioni energetiche – ambientali, nel rispetto dei parametri, siano garantite con l'impiego di materiali ecocompatibili e procedure che garantiscono prestazioni energetiche, quindi, credo che sia un emendamento che vada nel senso della scelta sia del decreto legge, sia dello stesso emendamento presentato dalla Giunta. Quindi, l'invito è di valutarlo in senso positivo e di accogliere l'emendamento del collega Mastranzo.

SOMMESE (PD): Condivisibile e l'abbiamo più chiaramente descritto nell'articolo 3, comma 3, poiché così come formulato l'emendamento Mastranzo non è chiaro, l'intervento di Marrazzo va riformulato e inseriamo quella parola "ecocompatibile".

ROSANIA (LA SINISTRA PER SINISTRA E LIBERTA'): Volevo dire che ho apprezzato molto l'intervento che ha sviluppato il collega Mastranzo anche perché in effetti di questi argomenti ne abbiamo discusso molto in Commissione; debbo ringraziarlo perché ha avuto fiducia nella mia persona nel momento in cui avevamo problemi per allontanarsi dalla Commissione il fatto di affidarmi i suoi emendamenti perché fossero discussi in Commissione. A dire la verità, credo che le cose che Mastranzo ha illustrato siano cose vere, reali, tant'è che credo che il lavoro

che si è fatto in questi mesi sia stato innanzitutto finalizzato a far sì che gli aspetti ambientali, di tutela del paesaggio nel loro complesso avessero maggiore rilevanza all'interno di questo disegno di legge e anche le cose che lui dice, relativamente alle questioni del materiale ecocompatibile e la bioarchitettura, credo che siano cose condivisibili per molti aspetti come ricordava il Presidente Sommeze nella riscrittura dell'articolo del comma 3. Credo che qualche passo in avanti si sia già fatto, dopodiché, però, per quanto ci riguarda, se c'è una riscrittura di quell'emendamento che tende a semplificare il modo com'è esposto, credo che siano argomenti che possano essere recuperati e recepiti pienamente se non c'è, ovviamente, un parere diverso da parte del Governo, ma credo che si possa recuperare, perché ritengo che parlare di biotecture e parlare di materiale ecocompatibili sia un fatto comunque positivo che, in qualche modo, nella riscrittura dell'articolo 3 c'è già in luce. Se bisogna meglio spiegarlo, per quanto ci riguarda, massima disponibilità, per cui, se non c'è problema da parte del Governo, il Presidente già si è espresso, per quanto ci riguarda, è un terreno che ci vede pienamente disponibili.

VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale: Tenendo conto delle cose che sono state dette, accantonerei l'emendamento, lo farei risistemare per la sua giusta collocazione all'interno dell'articolo, poi, appena risistemato si vota. Chiediamo all'Assessore Forlenza di integrare l'articolo con le indicazioni sostanziali, quindi, al di là della forma.

PRESIDENTE: Accantoniamo l'emendamento appena riformulato.

Gli emendamenti dal n. 3.185 al n. 3.209, a firma dei Consiglieri Scala, Cammardella e altri, sono ritirati.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrare**VIII Legislatura**03 dicembre 2009*

Emendamento 3.210, a firma del Consigliere Martusciello, è ritirato.

Emendamento 3.211, a firma dei Consiglieri Scala e Cammardella, è ritirato.

Emendamento 3.212, a firma del Consigliere Martusciello, è ritirato.

Gli emendamenti n. 3.213 e 3.214, a firma dei Consiglieri Scala, Cammardella e altri, sono ritirati.

Emendamento 3.215, a firma del Consigliere Mastranzo, è ritirato.

Emendamento 3.216, a firma del Consigliere Scala e altri, è ritirato.

Emendamento 3.217, a firma del Consigliere Martusciello, è ritirato.

Gli emendamenti dal n. 3.218 al n. 3.222, a firma del Consigliere Scala e altri, è ritirato.

Emendamento 3.223.

ROSANIA (LA SINISTRA PER SINISTRA E LIBERTA'): La nostra idea era di dare maggiore specificazione al concetto di utilizzare materiali che consentissero un miglior rendimento energetico, mi sembra che nel testo, così come viene ripresentato nell'emendamento della Giunta, questo concetto sia raccolto, per cui ritiriamo anche questo emendamento.

PRESIDENTE: Emendamento 3.223 è ritirato.

Emendamento 3.224, a firma del Consigliere Mastranzo.

MASTRANZO (UDEUR): Va nel senso delle questioni già affrontate con l'Assessore e pare che l'Assessore abbia detto che la cosa possa andare, solo perché va a completare il concetto precedente, quindi, se per l'Assessore va bene, va bene anche per me. Lo accantoniamo.

PRESIDENTE: Gli emendamenti dal n. 3.225 al n. 3.242, a firma dei Consiglieri Rosania e altri, sono ritirati.

Emendamento 3.243, a firma del Consigliere Anzalone, è fatto proprio dal Consigliere Ronghi.

RONGHI (19.00): Ci credo in questo emendamento perché è vero che interveniamo nelle aree zone sismiche. Consentiamo, in quegli immobili che stanno all'interno del cratere, che sono a rischio, di poter fare degli interventi per metterli in sicurezza, perché non accogliere un emendamento del genere? Non accogliere questo emendamento significa non salvaguardare certe norme, perciò chiedo all'Aula di accogliere l'emendamento del collega Anzalone.

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'emendamento 3.243. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Emendamento 3.244, a firma del Consigliere Rosania.

ROSANIA (LA SINISTRA PER SINISTRA E LIBERTA'): Solo per chiedere al Governo, al Presidente della Commissione se è un terreno su cui si può discutere. Nel disegno di legge, anche nel subemendamento che viene presentato dalla Giunta, lo abbiamo già recepito questo discorso per quanto riguarda l'abbattimento e la ricostruzione, lì in modo esplicito è stato fatto. Mi domandavo se non fosse il caso di presentare questo discorso anche nell'articolo 3 dove si parla degli ampliamenti, su questo ci permettiamo di chiedere il parere del Presidente della Commissione e del Governo se è un terreno su cui si può andare all'accettazione.

SOMMESE (PD): Parere favorevole.

PRESIDENTE: Pongo ai voti l'emendamento 3.244. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrale**VIII Legislatura**03 dicembre 2009***Il Consiglio approva all'unanimità**

PRESIDENTE: Emendamento 3.245, a firma del Consigliere Anzalone.

ANZALONE (PD): Parlerò sull'articolo 3, ma ritiro l'emendamento e mi oriento a votare contro. C'è una distanza stellare tra me e la maggioranza che vota questa legge.

PRESIDENTE: Emendamento 3.246, a firma del Consigliere Martusciello, è ritirato.

Emendamento 3.247, a firma del Consigliere Martusciello, è ritirato.

Gli emendamenti dal n. 3.248 al n. 3.252, a firma dei Consiglieri Scala, Cammardella e altri, sono ritirati.

Emendamento 3.253, a firma dei Consiglieri Scala, Cammardella e Rosania, sono ritirati.

Gli emendamenti dal n. 3.254 al n. 3.256 a firma dei Consiglieri Rosania e altri, sono ritirati.

Emendamento 3.257, a firma del Consigliere Brusco e Mastranzo, è ritirato.

Gli emendamenti dal n. 3.258 al n. 3.262, a firma dei Consiglieri, Scala, Cammardella, Giusto, Rosania, sono ritirati.

Emendamento 3.263, a firma del Consigliere Errico, è decaduto.

Gli emendamenti dal n. 3.264 al n. 3.267, a firma dei Consiglieri Scala, Cammardella e altri, sono ritirati.

Emendamento 3.268, a firma dei Consiglieri Ronghi e Brusco, è ritirato.

Emendamento 3.269, a firma del Consigliere Ferraro, è decaduto.

Gli emendamenti dal n. 3.270 al n. 3.272, a firma dei Consiglieri Scala, Cammardella e altri, sono ritirati.

Emendamento 3.273, a firma dei Consiglieri Brusco e Mastranzo, è ritirato.

Gli emendamenti n. 3.274 e n. 3.275, a firma dei Consiglieri Scala, Cammardella e altri, sono ritirati.

Emendamento 3.276, a firma del Consigliere Martusciello, è ritirato.

Emendamento 3.277, a firma dei Consiglieri Scala, Cammardella e altri, è ritirato.

Emendamento 3.278, a firma del Consigliere Martusciello, è ritirato.

Emendamento 3.279, a firma dei Consiglieri Ronghi e Brusco. Lo pongo ai voti.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

RONGHI: 6 favorevoli e 2 contrari. Voglio l'appello nominale, non è possibile!

PRESIDENTE: Procediamo con la votazione elettronica.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Esito della votazione:

Presenti	37
Votanti	37
Favorevoli	12
Contrari	24
Astenuti	1

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Emendamenti nn. 3.280 e 3.281, a firma dei Consiglieri Cammardella e Scala, sono ritirati. Emendamento 3.282, a firma dei Consiglieri Ronghi e Brusco.

RONGHI (MPA-NPSI): Presidente le faccio notare che sono presenti 24 Consiglieri del centro – sinistra e grazie alla presenza in Aula dell'opposizione la legge sta andando avanti, questo a dimostrazione che noi vogliamo la legge e il centro – sinistra non garantisce neanche oggi 31 Consiglieri in Aula.

PRESIDENTE: Emendamento 3.282, a firma dei Consiglieri Ronghi e Brusco, è ritirato.

Emendamenti 3.283, 3.284, 3.285, 3.286, a firma dei Consiglieri Scala e Cammardella, sono ritirati.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrare**VIII Legislatura**03 dicembre 2009*

Emendamento 3.287, a firma del Consigliere Martusciello, è ritirato.
 Emendamento 3.288, 3.289, 3.290, 3.291, a firma dei Consiglieri Scala, Cammardella e altri sono ritirati.
 Emendamento 3.292, a firma del Consigliere Martusciello, è ritirato.
 Emendamento 3.293, 3.294, 3.295, a firma dei Consiglieri Scala, Cammardella e altri, sono ritirati.
 Emendamento 3.296, a firma del Consigliere Martusciello, è ritirato.
 Emendamento 3.297, a firma dei Consiglieri Scala, Cammardella e altri, è ritirato.
 Emendamento 3.298, a firma del Consigliere Martusciello, è ritirato.
 Emendamento 3.299, 3.300, 3.301, 3.302, 3.303, a firma dei Consiglieri Scala, Cammardella e altri, sono ritirati.
 Emendamento 3.304, a firma del Consigliere Casillo, è ritirato.
 Emendamento 3.305, a firma del Consigliere Anzalone, è ritirato.
 Emendamento 3.306, a firma del Consigliere Martusciello, è ritirato.
 Emendamento 3.307, a firma del Consigliere Martusciello, è ritirato.
 Emendamento 3.308, 3.309, 3.310, 3.311, 3.312, 3.313, 3.314, 3.315, 3.316, 3.317, 3.318, 3.319, a firma dei Consiglieri Scala, Cammardella, Chessa e altri, sono ritirati.
 Emendamento 3.320, a firma del Consigliere Anzalone, è ritirato.
 Emendamento 3.321, a firma del Consigliere Anzalone, è ritirato.
 Emendamento 3.322, a firma del Consigliere Mastranzo, è ritirato.
 Emendamento 3.323, a firma del Consigliere Martusciello, è ritirato.
 Emendamento 3.324, a firma del Consigliere Martusciello, è ritirato.
 Emendamento 3.325, a firma dei Consiglieri Scala, Cammardella, Chessa, Giusto e altri, è ritirato.

Emendamento 3.326, a firma del Consigliere Martusciello, è ritirato.
 Emendamento 3.327, a firma del Consigliere Martusciello, è ritirato.
 Emendamento 3.328, 3.329, 3.328, 3.330, 3.331, 3.332, 3.333, 3.334 a firma dei Consiglieri Cammardella e Scala, sono ritirati.
 Emendamento 3.335, a firma del Consigliere Martusciello, è ritirato.
 Emendamento 3.336, a firma del Consigliere Martusciello, è ritirato.
 Emendamento 3.337, a firma dei Consiglieri Valiante e Mocerino, è ritirato.
 Emendamento 3.338, 3.339, 3.340, 3.341, 3.342, 3.343, 3.344, 3.345, 3.346, 3.347, 3.348, 3.349, 3.350, 3.351, 3.352, 3.353, 3.354, a firma dei Consiglieri Scala, Cammardella e altri, sono ritirati.
 Emendamento 3.355, a firma del Consigliere Martusciello, è ritirato.
 Emendamento 3.356, a firma del Consigliere Martusciello, è ritirato.
 Emendamento 3.357, a firma del Consigliere Errico, è decaduto.
 Emendamento 3.358, a firma del Consigliere Martusciello, è ritirato.
 Emendamento 3.359, a firma del Consigliere Passariello, è ritirato.
 Emendamenti 3.360, 3.361, 3.362, 3.363, 3.364, 3.365, 3.366, 3.367, 3.368, 3.369, 3.370, a firma dei Consiglieri Scala, Cammardella e altri, sono ritirati.
 Emendamento 3.371, a firma del Consigliere Martusciello, è ritirato.
 Emendamenti 3.372, 3.373, 3.374, 3.375, 3.376, 3.377, 3.378, 3.379, 3.380, 3.381, 3.382, 3.383, 3.384, 3.385, a firma dei Consiglieri Scala, Cammardella, Giusto ed altri, sono ritirati.
 Emendamento 3.386, a firma del Consigliere Gagliano, decaduto.
 Emendamenti 3.387, 3.388, 3.389, 3.390, a firma dei Consiglieri Scala, Rosania, Cammardella ed altri, sono ritirati.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

03 dicembre 2009

Emendamento 3.391, a firma del Consigliere Martusciello, è ritirato.

Emendamento 3.392, a firma del Consigliere Mastranzo, è decaduto.

Emendamento 3.393, a firma dei Consiglieri Ronghi e Brusco.

RONGHI (MPA-NPSI): Presidente, siccome nell'articolo 2 abbiamo recuperato di abrogare il punto C) per gli interventi all'interno dei parchi, mi sembra ovvio che questo punto vada soppresso, considerato che non va più recuperato neanche negli altri successivi, infatti se guardate nel subemendamento del Governo non c'è più, perciò questo emendamento deve essere accolto.

PRESIDENTE: Che facciamo lo mettiamo ai voti?

RONGHI (MPA-NPSI): Accantoniamolo un attimo.

PRESIDENTE: Il Consigliere Ronghi, propone di accantonarlo per vedere alla fine quando voteremo l'articolo.

Emendamento 3.394, a firma dei Consiglieri Valiante, Mocerino e altri, sono ritirati.

Emendamento 3.395, 3.396, 3.397, 3.398, a firma dei Consiglieri Scala Cammardella e altri, sono ritirati.

Emendamento 3.399, a firma del Consigliere Martusciello, è ritirato.

Emendamento 3.400, a firma dei Consiglieri Scala, Cammardella e altri.

ROSANIA (LA SINISTRA PER SINISTRA E LIBERTA'): Questo emendamento che avevamo mantenuto nasceva dal fatto che, probabilmente, quando abbiamo approvato l'articolo 2 bis c'è stato un refuso dal punto di vista tecnico, quindi dovremmo fare in modo da risolvere il problema. Invito, se è possibile anche il Consigliere Oliviero a specificare la sua posizione, perché dal testo definitivo che ho letto vengono eliminate le zone C), sia dei parchi regionali che dei parchi

nazionali. In realtà sui parchi nazionali la lettera C) doveva rimanere anche per un problema di costituzionalità e che soltanto per un'errata interpretazione della proposta di Gennaro Oliviero si è andati in questa direzione. Se non va recuperato qui, lo recuperiamo in un'altra sede, però il problema esiste.

OLIVIERO (PS-PSE PER SINISTRA E LIBERTA'): Presidente, per la verità Gerardo Rosania ha ragione, perché la zona C) dei parchi nazionali è diversa dalla zona C) dei parchi regionali. Credo che il Consiglio debba prendere atto che c'è stata una difficoltà nell'interpretazione di quell'emendamento e provveda a rimediare a quell'errore dell'altra volta.

PRESIDENTE: Se ho capito bene, nei parchi regionali è possibile inserire la zona C) come aumento di volumetria, nei parchi nazionali no.

OLIVIERO (PS-PSE PER SINISTRA E LIBERTA'): Sì, perché nella zona C) dei parchi regionali si fa riferimento allo strumento urbanistico, mentre nella zona C) dei parchi nazionali non è così.

MARRAZZO P. (PDL): Quello che il collega Rosania chiede di approvare non è una questione semplice, è una questione dirimente. Il Consiglio ha approvato l'articolo 2 bis, il quale recita, lo leggo testualmente: "...Collocati in territori di riserve naturali o di parchi nazionali o regionali nella zona A e B, oltre i limiti imposti dalla legislazione vigente per dette aree", cioè il Consiglio sulla questione zona A, zona B e zona C dei parchi nazionali si è espresso e quando si è espresso, questa opposizione non era in Aula, l'avete approvato come maggioranza, rispetto a questo c'era stato un lungo dibattito e una serie di emendamenti presentati, che prevedevano che cosa? L'eliminazione anche dai parchi nazionali, ci sono gli emendamenti basta prenderli,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrare**VIII Legislatura**03 dicembre 2009*

delle zone C) perché si faceva riferimento anche alle misure poste in campo dalla stessa Regione, in attuazione dei POR. Se avessimo inserito tra i divieti anche le zone C) tutta una serie di misure previsto dal POR regionale, sia per l'agricoltura, sia per il turismo non erano più attuabili nelle zone C). Introdurre adesso, dopo che il Consiglio ha approvato già un articolo, questo elemento diventa, lo dico secondo il mio punto di vista, un elemento destabilizzante del prosieguo del dibattito, perché significa tornare indietro rispetto a decisioni già votate ed approvate.

CARPINELLI (PD): Condivido Pasquale.

PRESIDENTE: Rosania che cosa dobbiamo fare?

ROSANIA (LA SINISTRA PER SINISTRA E LIBERTA'): Chiederei l'accantonamento per verificare una cosa, è un dubbio che abbiamo, non è nel merito è un dubbio legato alla costituzionalità o meno di un intervento del genere. Non è il problema di metterlo nell'articolo 3 o nell'articolo 4, assolutamente non è quella l'impostazione. Abbiamo verificato che per un'errata interpretazione dell'emendamento presentato da Gennaro Oliviero c'è stata questa lettura estensiva. Non vorremmo, se è questo il dubbio, che ci fosse anche una ricaduta negativa dal punto di vista costituzionale, perché entriamo in una materia che è quella della legislazione dei Parchi Nazionali. Fatta questa verifica con un attimo di tranquillità, credo che non ci siano problemi. Se il Governo non ha problemi, proporrei di accantonarlo un attimo per verificare questi aspetti.

MARRAZZO P. (PDL): Se vai a guardare abbiamo l'approvazione del piano del parco nazionale del Cilento e del Vallo di Diano, oltre che del Vesuvio, significa che la competenza è della Regione approvare una legge che approva il piano

del parco. Quindi il problema della costituzionalità che tu vuoi porre non si pone.

PRESIDENTE: Ha detto di accantonarlo un attimo per fare una verifica sulla costituzionalità o meno di quanto è stato approvato con l'articolo 2.

L'emendamento 3.400, viene accantonato.

Emendamento 3.401, a firma dei Consiglieri Scala e Rosania, è ritirato.

Emendamento 3.402, a firma dei Consiglieri Scala e Rosania, è ritirato.

Emendamento 3.403, a firma del Consigliere Mastranzo, è ritirato.

Emendamento 3.403 bis, a firma dei Consiglieri Brusco e Mastranzo, è ritirato.

Emendamento 3.404, a firma del Consigliere Martusciello, è ritirato.

Emendamento 3.405, a firma del Consigliere Martusciello, è ritirato.

Emendamento 3.406, a firma dei Consiglieri Ronghi e Brusco, è ritirato.

Emendamento 3.407, a firma del Consigliere Martusciello, è ritirato.

Emendamento 3.408, a firma del Consigliere Gagliano, è decaduto.

Emendamento 3.409, a firma dei Consiglieri Brusco e Mastranzo, è ritirato.

Emendamento 3.410, a firma dei Consiglieri Scala, Cammardella ed altri, è ritirato.

Emendamento 3.411, a firma del Consigliere Anzalone, è ritirato.

Pongo in votazione l'emendamento 3.412 a firma del Consigliere Ronghi e Brusco.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE: Emendamenti 3.413, 3.414, 3.415, 3.416, 3.417, 3.418, 3.419 a firma del Consigliere Martusciello sono ritirati.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrare**VIII Legislatura**03 dicembre 2009*

Emendamenti 3.420, 3.421, 3.422, 3.423, 3.424, 3.425 a firma dei Consiglieri Scala, Cammardella ed altri sono ritirati.

Emendamento 3.426 a firma del Consigliere Anzalone è ritirato.

Emendamento 3.427 a firma del Consigliere Passariello è ritirato.

Emendamento 3.428 a firma del Consigliere Sena è ritirato.

Emendamento 3.429 a firma del Consigliere Sena è ritirato.

Emendamento 3.430 a firma dei Consiglieri Valiante, Mocerino e Pica è ritirato.

Emendamento 3.431 a firma dei Consiglieri Variante, Mocerino, Pica e Arena è ritirato.

Emendamento 3.432 e 3.433 a firma del Consigliere Martusciello sono ritirati.

Emendamento 3.434.1 a firma del Consigliere Scala è decaduto.

Emendamento 3.434.2 a firma del Consigliere Scala è decaduto.

Emendamento 3.434 a firma dei Consiglieri Scala, Cammardella e Chessa è ritirato.

Emendamento 3.435 a firma dei Consiglieri Scala e Chessa è ritirato.

Emendamento 3.436 a firma dei Consiglieri Scala e Chessa è ritirato.

Ci sono gli emendamenti accantonati e mi sembra ci sia un altro problema.

Emendamento 3.437 a firma del Consigliere Gagliano decade.

Ci sono gli emendamenti accantonati, c'è il 3.400, 3.393, 3.324, il 3.72 e il 3.184.

ROSANIA (LA SINISTRA PER SINISTRA E LIBERTA'): Per quanto riguarda il 3.400 possiamo anche ritirarlo, perché abbiamo verificato con l'Assessore che in sede di rivalutazione, di scrittura tecnica dell'articolo 2 bis verificheremo un attimo la questione.

PRESIDENTE: Emendamento 3.393 a firma dei Consiglieri Ronghi e Brusco.

RONGHI (MPA-NPSI): O noi leggendo il 3.438 verifichiamo che quelle parti non ci sono più, a quel punto gli emendamenti accantonati decadono automaticamente perché li troviamo in questo, per cui c'è la necessità di verificare questo fatto.

PRESIDENTE: Consigliere Ronghi, adesso leggo tutto l'emendamento 3.438, l'avete tutti, si dà per letto. Se il 3.393, ha il contenuto del 3.324, del 3.72 e del 3.184, poiché l'articolo 3 così com'è stato emendamento, modificato li contiene, a questo punto poiché li contiene, possiamo votare direttamente l'articolo 3 e quindi, ritenere decaduti gli emendamenti.

ANZALONE (PD): Signor Presidente, vorrei spiegare perché voto contro l'articolo 3, facendo soltanto una rapida e telegrafica premessa. Ho presentato una serie di emendamenti, diverse decine, pensando, anzi illudendomi, poiché sono stato infantilmente ingenuo, che questo Consiglio regionale dovesse costruire un disegno di legge - continuate a fare chiasso e a sghignazzare mentre parlo, ma non credete che aumentate in nulla la considerazione negativa che ho già di una parte cospicua di questo Consiglio. Per parte mia, taccio quando i colleghi tengono i loro interventi - , ripeto, che questo Consiglio regionale volesse dare alla Campania, che ne ha tanto bisogno, essendo stato il suo territorio dal punto di vista urbanistico così devastato, una legge sia di incremento dell'edilizia che di razionalizzazione e di correzione di grandi storture e abusi.

Il Consigliere Amato, che in questo momento, insieme all'Assessore Forlenza svolge un'opera di encomiabile disturbo, ha spiegato in Consiglio regionale, con un intervento che andai ad ascoltare seduto accanto a lui, quali erano gli interessi che

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrato

VIII Legislatura

03 dicembre 2009

agivano e cooperavano in modo potente e prepotente.

Potete continuare ad urlare, non interrompo lo stesso. Mi dispiace, però, a livello umano e personale, che si cada da parte di certuni così in basso: nonostante tutto sono miei colleghi. Peraltro non credo di meritare tanta ostilità.

Occorre, però, dire che già in precedenza, molti intellettuali, urbanisti, filosofi, letterati, da Aldo Masullo ad Alberto Asor Rosa, avevano firmato un così vibrato e argomentato manifesto di protesta contro il disegno di legge riguardante il piano casa.

Il disegno di legge che è stato messo insieme, rabberciato alla men peggio dall'Assessore Forlenza, in realtà non ha nulla, assolutamente nulla, a che vedere con la migliore legislazione sul Piano Casa delle Regioni italiane. Le leggi approvate, le ho lette tutte. Tra queste, leggete la legge dell'Emilia Romagna: sembra quasi la legge meraviglia delle genti. I miei colleghi del Pd per la maggior parte sono bersaniani. Eppure, quando paragono questo disegno di legge al quale loro tanto tengono a quello della Regione di Bersani, mi viene da dire con Nino Taranto: "Che risate, che risate mi sono fatto nei calzini!". Ma va quasi senza dire un discorso analogo si potrebbe fare anche per i piani casa approvati dalla Toscana, dell'Umbria, dalla stessa Lombardia. Mi ricordo che per aver presentato un emendamento che posticipava di tre 3 anni la data delle abitazioni per le quali si poteva fare l'incremento edilizio del 20% rispetto alla previsione della legge su questa materia della Regione Lombardia di Formigoni (per capirci dal 2005 alla fine del 2008), in quest'aula accadde una specie di controrivoluzione preventiva. Per trovare una soluzione che salvasse capra e cavoli si è arrivati a quel rabberciato emendamento Ciarlo che posticipa la data nientemeno che

all'entrata in vigore della legge". Sull'articolo 3.

L'articolo 5, in particolare, è inaccettabile, insieme agli articoli 3 e 4 bis, perché si fonda su un principio che ritengo abnorme: quello della variazione delle destinazioni d'uso in deroga a quanto previsto dai piani regolatori comunali. La qualcosa non esiste in nessuna legislazione delle altre regioni d'Italia e, se da qualche parte esiste, è subordinata alla scelta dei consigli comunali. Per dirne una, con questa norma si fa letteralmente piazza pulita di quella che è una potestà fondamentale della prima espressione democratica del popolo sovrano, vale a dire i consigli comunali. Di fatto la vostra legge dice anche: i piani regolatori non esistono più.

Questo, dal punto di vista democratico, è la solita mostruosità, fatta stavolta per gli interessi di chi? Non ci vogliono i posteri per dare l'ardua sentenza o risposta che dir si voglia. Eppure i PRG non sono uno scherzo, e neppure lo sono le variazioni di destinazioni d'uso. Credo di saperlo, avendo partecipato, da consigliere comunale del PCI, alla discussione e all'approvazione di due Piani Regolatori, quelli di Avellino. Un piano regolatore, basta dire questo, è costruito su previsioni che disegnano il modo di essere di ogni quartiere, con previsioni in cui i vari tipi di edifici e di attività che in essi sono previste rispondono a precise scelte e compatibilità. Le quali, come accade con le variazioni di destinazioni d'uso, non si possono modificare *ad libitum*. Queste cose, per la verità, avrebbe dovuto dirvele e spiegarvele il consigliere Marrazzo che è un valente ingegnere. Non si può procedere con il criterio incredibile della variazione di destinazione d'uso, cioè dello scialapopolo.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrare

VIII Legislatura

03 dicembre 2009

Comunque, debbo constatare di nuovo che, durante questo mio breve intervento, avete un atteggiamento assolutamente indegno, che, ripeto, non meritavo, non foss'altro perché io ascolto sempre in sovrano silenzio, anche quelle che posso stimare, a mio modesto avviso, delle aberrazioni.

Io sono soltanto e resterò sempre un normale professore di Liceo, molto modesto. Ma ho insegnato, cercando di darne il senso e di farne comprendere il valore ai miei allievi, la concezione della *recta ratio* che Aristotele espone nell'*Etica Eudemia*, e quella kantiana del "cielo stellato sopra di me e la legge morale dentro di me"; non posso pertanto votare un disegno di legge che è per lo più ispirato all'anticultura della illegalità. Siamo al punto, per dirne un'altra, che, nell'Italia dell'abusivismo sanato, si sanano gli abusi di coloro che l'hanno fatto per la prima casa e si consente di aumentare la volumetria dell'edificio non solo sulla parte costruita in osservanza della licenza edilizia ma anche su quella costruita in deroga. Così questo Consiglio regionale dice alla gente che chi è corretto, chi è onesto e rispetta, compagni di Sinistra e libertà, quando gli è stato concesso di costruire è un sovrano idiota e che, per fare bene, deve farsi furbo.

Lo confesso: ero arrivato, per amor di pace, ad accettare le variazioni di destinazioni d'uso fino a 10.000 metri quadrati. Ma mi si è detto che ce ne vogliono quindicimila. Volete che possa votare simili mostruosità? Non lo posso fare. Non ho nulla da chiedere o da rivendicare né intendo protestare in nome di posizioni estremiste e radicaloidi. Mi attengo a quanto mobilmente, egregiamente e limpidamente, seconda la cultura della legalità, e non secondo l'anticultura della illegalità, è stata fatto in quasi tutte le Regioni d'Italia.

CARPINELLI (PD): Il fatto che Anzalone voti contro mi rincuora, vuol dire che stiamo facendo una buona legge. Il cambio di destinazione d'uso è stato votato dalla virtuosa Basilicata, dagli stessi eletti del Partito Democratico in cui milita il professore docente di liceo, nostro collega esimio Anzalone, per cui, non vedo alcuna contraddizione, siamo di fronte ad una legge chiara, netta, che recupera, senza alterazione di volumi e senza modificare le sagome, recupera i piani terranei di abitazioni già esistenti, per destinarli a che cosa? Ad attività connesse all'agricoltura e ad abitazioni. Evidentemente, permane, nell'atteggiamento del prof. Anzalone, quel vizio antico, quella scoria di certi comunisti che costruivano le verità sulle menzogne.

AMATO (PD): Solo per precisare che in merito all'intervento del collega Anzalone, che collega il mio nome a fatti che non ho mai detto, non è mia cultura, non fa parte della mia storia essere a conoscenza di fatti oscuri e non denunciati dagli organi preposti, quindi, chi conosce la storia di ognuno sa di chi sta parlando.

CIARLO (PD): Come è evidente da tutta la procedura relativa alla legge sul piano casa, le opinioni espresse dal collega Anzalone sono del tutto personali, non riflettono in nessun modo le posizioni del gruppo consiliare del PD, consegnate agli atti attraverso le proposte, gli emendamenti, gli interventi fatti in Aula. Inoltre, credo che i giudizi da lui formulati, soprattutto quelli sui colleghi che si trovavano al tavolo della presidenza di quest'Assemblea, siano del tutto infondati, fuori luogo e sgradevoli anche perché arbitrari. Infine, anche i giudizi espressi su alcune forze politiche e segnatamente su Rifondazione Comunista, mi sembrano del tutto gratuiti ed esterni, non solo alle valutazioni del gruppo PD ma anche a

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

03 dicembre 2009

quelle della maggioranza di cui fanno parte sia il gruppo PD che Rifondazione Comunista, che tra l'altro, in questo Consiglio, nella persona di Vito Nocera, si è sempre distinta per i contributi costruttivi offerti in tutte le fasi più complesse del dibattito in Aula. Torno a ribadire che le posizioni espresse dal collega Anzalone riguardano soltanto lui e non il gruppo del PD.

NOCERA (PRC): Sarebbe opportuno, mi sembra stia già avvenendo, che non si ritorni a questo confronto d'Aula, ad uno stile che per la verità ad alcuni di noi è stato sempre proprio nel corso di questi anni e di cui, in molte occasioni, lo stesso collega Anzalone, ha avuto modo di darci atto, con argomentazioni esposte oralmente e qualche volta persino con qualche simpatico e cordialissimo biglietto scritto o qualche dedica su qualche libro che ci siamo scambiati, che lui ha avuto la benevolenza di regalarmi. Non sono offeso delle parole del collega Anzalone di cui sappiamo tutti la brillantezza generosità, l'atteggiamento a volte impulsivo che, anche senza volerlo, lo porta, in qualche modo, ad uscire fuori dalla normale dialettica che vi deve essere all'interno di un'Aula di questo tipo. Proprio perché nel corso di questi anni, credo che chi siede a questo banco non debba dimostrare nulla dal punto di vista della capacità della relazione, anche nel rispetto dell'Aula e dell'istituzione, credo che in un passaggio così delicato si debba essere responsabili per due, quindi, in qualche modo provo a farmi carico anche delle intemperanze del collega Anzalone prendendo atto anche dell'intervento del Capogruppo del Partito Democratico Ciarlo. Tuttavia, sul piano politico resta un nodo che andrà chiarito nel prosieguo di questa seduta e dei lavori per la definizione di questo provvedimento legislativo. Al di là delle questioni

personali e al di là anche della dichiarazione del collega Ciarlo, cioè, della sua interpretazione, della sua derubricazione dell'intervento di Anzalone, intervento personale, ho rispetto di Anzalone, resta che Anzalone è un componente del gruppo del PD. Stiamo facendo un grande e durissimo sforzo di confronto su questa legge nel corso di queste settimane. Credo di poterlo dire a fronte della mia piccola e modesta carica con problemi, rappresentati qui da un solo esponente. L'ho detto altre volte, è una forza politica che è collocata alla punta più estrema del sistema politico italiano, dunque, sarebbe competenza del sottoscritto essere più intemperante dentro quest'Aula, fare le cose che a volte fanno gli altri colleghi. Come sapete, non l'ho mai fatto, però, non è che possiamo subire intemperanze altrui, all'incontrario, perché finché restano in quest'Aula e restano intemperanze, possono essere comprese e sintetizzate in avanti in un percorso unitario dell'Aula, ma, naturalmente, se emergono questioni e problemi politici, evidentemente, nessuno può immaginare che il comportamento anche nel voto di questa forza politica possa non esserne influenzato.

VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale: Grazie Presidente! Credo che il discorso vada riportato nei termini in cui è giusto riportarlo, perché qua devo dare atto che c'è stata una capacità di sintesi e di impegno da parte di forze della maggioranza e di forze dell'opposizione, che hanno lavorato sull'obiettivo di fare la legge. Probabilmente, se Anzalone, persona d'intelletto, si lascia un po' prendere la mano dal suo umore e temperamento, probabilmente, sarebbe stato più utile che avesse fatto una riflessione sulla norma, perché la norma, a mio avviso, non

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrato

VIII Legislatura

03 dicembre 2009

richiama le cose che lui ha ritenuto di dover denunciare, tanto meno c'è stata la rinuncia da parte di nessun gruppo politico, sia esso di maggioranza o di opposizione, Sinistra e Libertà, Rifondazione, come da parte dei gruppi dell'opposizione, ad una corretta interpretazione e impostazione della norma, per cui, voler far apparire all'esterno, come se fosse stato un certo inciucio per favorire chissà quali interessi, è del tutto lontano dalla norma che ha messo in campo il Consiglio regionale, è una condizione che va ripristinata, dichiarata, perché non c'era questa intenzione, non c'è né nelle cose che il Governo ha contribuito a fare né in quelle che il Consiglio, attraverso le letture, riletture, gli emendamenti, anche i ritiri degli emendamenti avvenuti in Consiglio regionale, hanno concorso a tirare fuori la norma. Se, poi, tutto questo va sacrificato sul brusio o mormorio che si riceve mentre si interviene in Aula, anche in questo momento che sto parlando c'è qualcuno che ha qualcosa da riferire da qualche altra parte, ma questo non mi fa cambiare opinione sulle cose che sto dicendo. Direi che sarebbe il caso di ritenere superato questo rallentamento di percorso non dovuto e che si riprenda a lavorare con il ritmo e l'intelligenza con cui ha lavorato il Consiglio regionale fino a questo momento.

IOSSA (GRUPPO MISTO): Posso dissentire su molte cose che la maggioranza fa o essere d'accordo con le cose che può dire l'opposizione, c'è modo e modo per dissentire, ma non si può, nella maniera più assoluta, adombrare sospetti morali sulla stragrande maggioranza dei Consiglieri regionali di quest'Aula, fino a prova del contrario. O la smettiamo di fare i moralisti oppure qui dentro non si può dire, in maniera così estemporanea, cose gravissime sui Consiglieri regionali, sulla

maggioranza, su quello che ha fatto la Giunta e quello che ha proposto, è roba da rifiutare. Se il Consigliere Anzalone non chiede scusa all'Aula, penso che bisogna aprire, da parte del gruppo Democratico, un provvedimento serio, perché non si può ascoltare, in maniera così superficiale e accettare quello che ha detto il Consigliere Anzalone che è gravissimo nei confronti di Amato, nei confronti della maggioranza di quest'Aula e nei confronti del Governo, quindi, caro Presidente Valiante, certo che dobbiamo ripristinare il rapporto per discutere e vedere come approvare questa legge importante, ma o si chiede scusa oppure bisogna seriamente approfondire la questione, perché troppo spesso si dice, tra le righe "questioni morali, dietro la questione c'è chissà quale interesse" ma che interesse c'è rispetto ad una legge del genere? Il caro Capogruppo prenda provvedimenti e non solo il provvedimento del gruppo, ma anche il gruppo si deve far carico, nei confronti del partito di dire quello che è successo questa sera, se non lo fa Anzalone in maniera netta, di chiedere scusa, vuol dire che nei suoi confronti apriremo questioni molto serie.

MASTRANZO (UDEUR): Condivido in parte le cose che diceva il collega Iossa, ma non vorrei travisare il senso delle cose che ha detto il collega Anzalone, perché questa è l'Aula in cui i Consiglieri possono e devono intervenire. Su questo devo precisare che, fino all'altro ieri c'è stato uno scialacquamento di dichiarazioni a mezzo stampa che non venivano fatte in quest'Aula. Oggi devo dire a chi parla di moralismo ed isola Anzalone, che non ho letto molte dichiarazioni di Anzalone sulla stampa, ho letto molte dichiarazioni di altri Consiglieri su cose che non avvenivano in quest'Aula e suscitavano non uno, ma mille sospetti, quindi, Anzalone può essere criticato nel modo in cui dice le cose, se le

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrare

VIII Legislatura

03 dicembre 2009

dice in modo non rituale, ma certamente Anzalone fa emergere un problema di lacci, laccioli, questioni personali, interventi a titolo personale, per cui dico che sul completamento dell'approvazione di questa legge andrebbe fatto un momento di serio approfondimento e questo approfondimento, a mio avviso, dovrebbe avvenire, innanzitutto, nella maggioranza. Sembra che si stiano invertendo i ruoli, appare un'opposizione governante e una maggioranza litigante con scarsa presenza in Aula. Già prima il collega Ronghi evidenziava, insieme al Capogruppo del PDL, l'atteggiamento in Aula dell'opposizione e della maggioranza su questa legge; allora, capisco anche l'intervento del Presidente del Gruppo perché capisco le difficoltà che ha incontrato e sta incontrando, ma dobbiamo chiarire, in quest'Aula, che su questa norma ci sono degli aspetti che vanno approfonditi. Abbiamo ancora altri articoli da approvare, quindi, anche su questo ci potrebbe essere un momento di riflessione, anche alla luce degli interventi che sono venuti dalla maggioranza e non dall'opposizione. Spesso godo di alcuni interventi del collega Anzalone, sotto il profilo storico, etico e lessicale, ma non ho capito che cosa voleva dire quando parlava di edilizia bolscevica. Alludeva forse a quelle costruzioni realizzate in alcuni paesi, laddove vedevamo dei cartoni che si alzavano, senza il minimo rispetto delle culture ambientaliste. Perché non provare a recuperare, a riequilibrare e riflettere sulle cose che diceva Anzalone. Le risposte di qualche Consigliere, gli interventi a titolo personale, sono fatti che creano qualche perplessità. Non parlo di inquietudine, di sospetti, parlo di perplessità nell'approvare una norma, di cui sulla stampa si è detto di tutto ed oggi, fingendo una moderazione, non si parla più di niente, questo è l'aspetto

che crea perplessità. Lo chiedo per amore del diritto, delle libertà democratiche e delle funzioni istituzionali, a tutti quei gruppi che fino ad ieri hanno parlato sulla stampa con interventi attraverso i quali hanno cercato di incantare le persone. Oggi in Aula tutte quelle allusioni, quegli ammiccamenti, non si sentono, alcuni Gruppi oggi si fingono moderati; qui forse riesco a capire un po' le cose che voleva dire anche Anzalone, lui parlava di boscevismo urbanistico, io parlo di finta moderazione. Basta andare in quei paesi e si vede cosa vuol dire, ne ho visti tanti, perché ho lavorato da quelle parti.

Capisco Anzalone, capisco che a volte la foga ci rende anche irrituali, quindi alcuni aspetti andrebbero modificati, un po' rivisti, però la sostanza c'è ed è una sostanza di inquietudine, di troppi distinguo, lo ripeto, lacci e laccioli, che vengono da una parte della maggioranza e molto anche da Gruppi che fino all'altro ieri hanno ammiccato una sorta di ambientalismo, di antispeculazionismo, di rispetto delle infrastrutture, di rispetto delle vocazioni dei territori ed oggi moderatamente tacciono. Se oggi tacciono, su questi argomenti, rispetto dell'ambiente, tecnologia e altro, devono tacere sempre. Quando si sono elevate alcune tassazioni o contribuzioni a certi livelli esagerati, dissi che le sinistre avevano abbandonato la difesa delle questioni sociali, perché facevano da parte coloro i quali pagavano le tasse artigiane, e si favoriva chi non pagava le tasse. Oggi su queste questioni, caro Anzalone, condivise in parte, dobbiamo dire che fingendo un moderatismo istituzionale, si ingoiano bocconi amari. Dopo di questo, per cortesia, a certi Gruppi non è consentito più di parlare di ambiente, né di ambientalismo, perché avete ridotto la Campania, con i vostri Ministeri, con i

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrare**VIII Legislatura**03 dicembre 2009*

vostrì Governi, con i vostri Governi regionali e locali, a pattumiera d'Italia e oggi coi vostri silenzi consentite a questa legge di trascurare alcuni aspetti di vero recupero ambientale.

PRESIDENTE: Tentiamo di recuperare la produttività del Consiglio, voglio comunicare che qui c'erano degli emendamenti accantonati.

DIODATO (PDL): Presidente il Consiglio era convocato fino alle 20.

PRESIDENTE: Chiedo al collega Diodato di poter chiudere almeno l'articolo 3.

Emendamento 3.393, a firma del Consigliere Ronghi è compreso nell'articolo 2 bis, l'emendamento 3. 372 del Consigliere Ragosta è compreso nel 3.438, invece sono accantonati i due di Mastranzo che dovrebbero vedere una modifica e doveva essere costruita la modifica all'articolo 3, non lo so se la modifica è stata fatta.

VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale: La modifica sarebbe questa, al comma 3, dell'articolo 3, al punto A) "l'utilizzo di tecniche costruttive anche con utilizzo di materiali ecocompatibili che garantiscono prestazioni energetico ambientali nel rispetto dei parametri etc.". L'abbiamo confrontato già con il proponente dell'emendamento.

PRESIDENTE: Quindi i due emendamenti 3.324 e 3.384 sono stati così assorbiti. Propongo l'approvazione dell'emendamento 3.438 proposto dal Governo così come è stato emendamento nella discussione che abbiamo fatto.

Chi è favorevole?

MARRAZZO P. (PDL): Chiedevo solo all'Assessore di valutare la lettera D) e la lettera E) che sono pleonastiche, perché rispetto all'articolo 2 bis già approvato c'è già il divieto, se ritenete di migliorare il

testo sopprimendola, altrimenti possiamo anche lasciarla.

PRESIDENTE: Se c'è qualcosa da modificare sul piano tecnico lo vediamo in sede di correzione del testo.

Emendamento 3.438.

Chi è favorevole? Chi è contrario ? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza, con il voto contrario dei Consiglieri Anzalone, Ronghi, Marrazzo N. e Manzi e l'astensione del Consigliere Nocera

PASSARIELLO (PDL): **Abbandono l'Aula per dissenso politico.**

MASTRANZO (UDEUR): **Abbandono l'Aula per dissenso politico.**

PRESIDENTE: L'articolo 3 è stato approvato a maggioranza.

RONGHI (MPA-NPSI): Presidente, vorrei un minuto di attenzione anche dai colleghi Consiglieri, sono due le questioni che voglio porre. La prima è questa, il primo ottobre sulla stampa regionale emerse una denuncia di grave inquinamento nell'impianto gestito dalla Idrogest di Villa Literno, non solo c'erano dei fanghi fortemente inquinanti abbandonati nelle strade, ma non funziona il depuratore. Il 2 ottobre sono andato all'interno dell'impianto per verificare quello che usciva sui giornali. La Idrogest questa mattina licenzia due lavoratori con questa motivazione "Alle ore 10. 30 lei, in compagnia del Consigliere Ronghi Salvatore, era entrato in un impianto e si avvicinava al capannone ove il giorno precedente era stato riversato il sopradescritto materiale inquinante, l'accesso del predetto Ronghi veniva consentito etc.". In un nostro impianto, due lavoratori questa mattina, precisamente i

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

03 dicembre 2009

lavoratori Di Dona Luigi e Tavoletta Cesare, di Caserta, sono stati licenziati dall'Idrogest per aver dato alcune spiegazioni al Consigliere regionale Salvatore Ronghi che era andato in un impianto della Regione Campania dato in affidamento all'Idrogest. Questa è di una gravità assoluta e chiedo al Vice Presidente della Giunta di intervenire, non qui, non la voglio qui perché la solidarietà va data dove c'è bisogno, ma di intervenire sulla vicenda.

Seconda cosa, credo che oggi per la gestione del provvedimento, abbiamo dimostrato che nonostante i 31 di maggioranza non ci sono in Aula siamo andati avanti. Ringrazio il Vice Presidente per aver constatato questo nostro senso di responsabilità. Mi permetto di invitare il centro – sinistra a lavare i propri panni sporchi nelle proprie sedi opportune, ma di farci lavorare all'interno del Consiglio Regionale su una legge di interesse generale.

VALIANTE, Vice Presidente del Consiglio regionale: Sulla vicenda denunciata dal Consigliere Ronghi, faremo da subito tutti gli accertamenti per verificare, anzi se ha documentazione già in possesso ce la fornisce e questo ci facilita, probabilmente, il compito, comunque da domani mattina ci accerteremo della vicenda cercando di intervenire nel modo giusto.

SCALA (LA SINISTRA PER SINISTRA E LIBERTA'): Sulla vicenda voglio dire una cosa, perché in quest'Aula già abbiamo discusso di analoga questione che riguardava il depuratore di Foce Sarno. Ho fatto la stessa cosa che ha fatto il Consigliere Ronghi, alla fine si è scoperto grazie all'Assessorato all'ambiente che realmente venivano immessi materiali inquinanti all'interno del depuratore e non

veniva fatta la depurazione e anche in quella circostanza fu licenziato un operaio che è in mezzo a una strada da 3 anni per la stessa vicenda, perché aveva accompagnato il Consigliere Scala. In quel caso non è Idrogest, ma Termomeccanica, ma tutti noi sappiamo che è la stessa cosa. In queste ore c'è stato un tavolo, la scorsa settimana anche con il Presidente, Idrogest e Termomeccanica. Continuano a ricattare i lavoratori di quell'impianto minacciando di non pagare perché alcune volte le fatture che sono fatture a piè di lista vengono pagate con qualche settimana di ritardo. Bisogna prendere dei provvedimenti seri nei confronti di Termomeccanica e di Idrogest, è assurdo che quel lavoratore, tal Arpino, c'è un question time all'ordine del giorno, sia stato licenziato nel 2007. Nonostante abbia fatto un question time in merito, non siamo riusciti a far reintegrare un lavoratore che ha fatto solo ed esclusivamente il proprio dovere.

PRESIDENTE: C'è stata una richiesta del Consigliere Diodato, facendo notare che noi avevamo superato il tempo della seduta del Consiglio, quindi ci deve essere l'unanimità, se c'è l'accordo dell'Aula possiamo continuare, ma dato che Diodato l'ha chiesto a quanto pare questo accordo non mi sembra che ci sia.

CIARLO (PD): Sono mesi che stiamo lavorando, si è chiuso un accordo, faticosamente abbiamo approvato quest'altro articolo, credo che sia illogico, irrazionale, impolitico, sospendere i lavori del Consiglio a questo punto. L'ordine del giorno ci dà la possibilità di andare avanti, quindi concentriamoci e approviamo questa legge, in modo da poterci occupare anche di altre questioni in questo scorcio finale di legislatura. Io propongo di andare avanti e spero che tutto il Consiglio regionale così voglia fare.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

03 dicembre 2009

D'ERCOLE (PDL): Comprendo la reazione del collega Ciarlo, però stiamo andando avanti davvero faticosamente da molto tempo, pare che alla fine abbiamo raggiunto un equilibrio che è molto precario, molto faticoso, che dobbiamo cercare di reggere e allora chiedo al collega Ciarlo, dal momento che questa intesa ormai è stata raggiunta, che da questa parte viene richiesto di non discutere questo argomento di notte come è avvenuto tante volte nel passato con conseguenze che conosciamo, perché quando queste cose si discutono di notte ci sono tante illazioni che si fanno intorno alle discussioni e allora chiariamo semplicemente che questa discussione sia conclusa in orario diurno alla luce del sole, come normalmente si dice, con gli equilibri che questa sera abbiamo raggiunto, perché mi sembra che abbiamo dimostrato di voler portare a conclusione la discussione senza nessun tipo di ostruzionismo, anzi dando noi un contributo positivo alla conclusione dei lavori. Non ci costringete però a subire eventuali contraccolpi dalle forzature che si vogliono fare andando avanti adesso, che si approvi questa sera, questa notte o martedì, mercoledì non credo che cambi granché, però ci consente di mantenere gli assetti così faticosamente raggiunti nel corso di queste settimane.

CIARLO (PD): Sono appena le venti e trenta, quindi possiamo andare avanti per un tempo sicuramente congruo, c'è anche la variazione di bilancio da esaminare. Se poi dobbiamo operare "alla luce del sole", come è stato detto, rimandiamo il Consiglio a domani mattina alle dieci e trenta o alle undici e chiudiamo i lavori in giornata.

ROMANO (PDL): Penso che quello che diceva il capo dell'opposizione è da prendere sicuramente in forte considerazione, anche perché,

probabilmente, il collega Ciarlo forse non si è reso conto di quello che è successo in questo Consiglio nell'ultima mezz'ora. Siamo di fronte ad accuse che vengono dalla stessa maggioranza, infatti fare le ore notturne per approvare una legge importante alla quale vogliamo dare il nostro contributo, è evidente anche se, nell'ultima mezz'ora è emerso un problema di carattere politico all'interno della maggioranza, abbiamo assistito alla scena in cui una forza di maggioranza non ha approvato e non ha votato un articolo di questa legge. A questo punto è inutile insistere e continuare su questa linea, possiamo restare qui anche fino a domani mattina, anche se sarebbe consigliabile rivederci la settimana prossima, ma penso che quello che è successo nell'ultima mezz'ora dovrebbe portare tutti a ragionare in una maniera più serena e tranquilla e a non insistere a voler proseguire questa sera in una discussione impossibile in questo momento.

ASCIERTO DELLA RATTA (PDL):

Devo esprimere solidarietà e soprattutto devo associarmi a quanto espresso dal collega Ronghi è gravissimo quello che ho letto poc'anzi sul verbale della società Hydrogest che non ha nulla a che vedere con il Piano casa. Faccio appello alla responsabilità dei miei colleghi per quanto riguarda la legge sul piano casa che è fondamentale per tutti i cittadini, ma non pensiamo assolutamente alla successiva legge di bilancio, affinché l'Assessore, il Presidente della Giunta e l'Assessore all'Ambiente prendano subito in seria considerazione i gravi atti che sono nella relazione della Idrogest. Dovrei pensare, a questo punto, che un Consigliere regionale, in questo caso di una società partecipata dove è stato peraltro trovato del materiale inquinante, deve essere considerato un delinquente, tra l'altro in associazione ad

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

03 dicembre 2009

un dipendente. Cose gravissime! Mi aspetto una reazione soprattutto da parte della Giunta e mi aspetto l'immediata revoca di sospensione dal lavoro o di licenziamento di quei due lavoratori, Dola e Tavoletta. Mi associo, pertanto, ma soprattutto informo che non ci sarà nessuna legge di bilancio, chiaramente in maniera ostruzionistica, se non ci sarà da parte del Presidente della Giunta un'immediata richiesta di revoca di quei licenziamenti.

OLIVIERO (PS-PSE PER SINISTRA E LIBERTA'): Noi siamo disposti, come gruppo Socialista, a rimanere in Aula solo se si chiude questa legge sulla casa, altre cose, l'abbiamo detto anche in Conferenza dei Capigruppo, vengono un minuto dopo l'approvazione di questa legge. Siamo disposti a fare la nottata e a continuare anche domani mattina per affrontare tutto l'ordine del giorno del Consiglio regionale, quindi, riteniamo utile proseguire l'attività di questo Consiglio anche in nottata. Chiudiamo questa legge, c'è stata l'intesa che ha visto il Governo presentare questo subemendamento 3.4138, continuiamo a lavorare e portiamo a casa questo risultato, che credo che l'intera regione si aspetta, altrimenti, se ci saranno altre cose abbandoneremo l'Aula.

PRESIDENTE: Qui o c'è l'accordo di tutti, l'intesa di tutti, oppure non possiamo continuare la seduta. Non è registrato l'accordo, quindi, si chiude, però se c'è l'accordo di tutti a venire domani, magari dalle 11.00. La seduta a questo punto viene sospesa e riprende alle ore 11.00 di domani mattina.

MASTRANZO (UDEUR): Non sono d'accordo.

PRESIDENTE: Facciamo la Conferenza dei Capigruppo per vedere quando stabilire la seduta.

VALIANTE, Vice Presidente della Giunta regionale: Credo che se si decide il

prosieguo della seduta domani, vi chiederei la cortesia di spostarla alle ore 12.00 perché c'è un impegno di Giunta alle ore 10.30. Solitamente la seduta di Giunta la facciamo il venerdì, non avremmo la possibilità di farla a breve, quindi, vi chiederei solo la cortesia di spostarla alle ore 12.00, credo che vada deciso in questa sede e non in Conferenza dei Capigruppo perché se si va in Conferenza dei Capigruppo bisogna riconvocare il Consiglio e non avremmo più i termini per la riconvocazione, quindi, cosa diversa è se il Consiglio aggiorna i propri lavori alle ore 12.00 di domani.

RONGHI (MPA-NPSI): Intanto, nella mia qualità di Vice Presidente del Consiglio Provinciale, chiedo venia ma la mia umiltà mi porta a degradarmi, non c'è quest'atmosfera. Nell'ultima seduta, a nome del ruolo che rivestivo, in quest'Aula decidemmo che questa sera, quindi, prima che si chiudesse la seduta, venisse discusso ed eventualmente approvato, un ordine del giorno che fu presentato dal Consigliere Amato, che doveva andare in discussione questa sera e che va votato per quanto mi riguarda, perché assumemmo come Aula questo impegno; seconda questione: sono d'accordo con il Presidente Valiante; convocare adesso la Conferenza dei Capigruppo significa che domani non facciamo Consiglio perché la Conferenza dei Capigruppo deve attenersi al rispetto del Regolamento e quindi dobbiamo andare a 48 ore. O l'Aula adesso, all'unanimità dei presenti, stabilisce l'orario di domani o bisogna andare a nuova convocazione.

PRESIDENTE: Se abbiamo intenzione di fare Consiglio domani per proseguire i lavori sull'argomento, l'Aula deve essere d'accordo.

MASTRANZO (UDEUR): Va precisato che avevamo concordato degli orari e delle date, per cui, in genere, eventuali

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

03 dicembre 2009

variazioni si stabiliscono prima. Basti pensare che nella Comunità Europea, il calendario viene stabilito mesi prima, quindi, caro Presidente, poiché domani il mio gruppo politico, è notorio, ha degli impegni politici già presi e pubblicati, quindi non è una scusante, noi siamo impegnati in questa attività esterna, per cui vi chiedo il rispetto della ritualità, non è rituale questo colpo di mano quindi bisogna aver rispetto delle decisioni dei Presenti di gruppi.

PRESIDENTE: Vorrei ringraziare il Consigliere Ronghi per aver ricordato l'ordine del giorno presentato dal Consigliere Amato che voglio sottoporre alla votazione dell'Aula. A maggior ragione dopo faremo la Conferenza dei Capigruppo per stabilire la prossima seduta. C'è un ordine del giorno che penso abbiate letto, riguardante i beni sequestrati e confiscati alle organizzazioni criminali. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consigliere Ascierto Della Ratta è contrario, quindi, il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE: C'è un altro ordine del giorno firmato da tutti i Capigruppo, che sarebbero l'azienda F4 di Caivano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

CAIAZZO (PD): Volevo un attimo di attenzione da parte dei colleghi, credo che sia molto indecente e mi dispiace doverlo dire al Presidente Mucciolo, che il Consiglio regionale della Campania, unico tra i Consigli regionali di tutte le regioni d'Italia si riunisce una volta sola a settimana e molto spesso solo due volte al mese, questa è un'indecenza. Volevo fare una domanda al Presidente del Consiglio

regionale, al Vice Presidente Mucciolo: nella convocazione ci avete scritto "Lavori dell'Assemblea. Giovedì 3 dicembre dalle ore 11 alle ore 20 con l'asterisco che diceva con eventuale prosiegua". Eravamo convinti che qui si andasse avanti anche dopo le ore 20. Adesso non capisco questa storia. Quindi alla vergogna e all'indecenza che si fa una sola seduta a settimana e ancora non ho capito perché, il Consiglio regionale lavora poco, male e una volta a settimana, qualcuno me lo deve spiegare. Molti di noi vogliono fare il proprio dovere e non è possibile che si possa sottoporre questa decisione se dobbiamo lavorare o meno alle comodità dei Capigruppo consiliari o non so di chi altro, visto che il Capogruppo del mio partito ha proposto di andare avanti in prosiegua. Va chiarita questa storia. Voglio che mi si chiarisca questo fatto.

PRESIDENTE: Mi affido all'intelligenza politica che sicuramente c'è.

CAIAZZO (PD): Non è questione di intelligenza, la dobbiamo smettere che il Consiglio regionale non lavora, un giorno c'è un gruppo, l'altro giorno ce ne è un altro, bisogna fare le sedute perché abbiamo oltre 100 progetti di legge pronti per l'Aula.

PRESIDENTE: Consigliere Caiazzo, la Conferenza dei Capigruppo è costituita dai Capigruppo di tutte le forze politiche presenti in Aula, quindi è la Conferenza dei Capigruppo a stabilire il calendario delle sedute, se fosse fatto diversamente probabilmente il Presidente verrebbe accusato di arroganza. Detto questo, ritengo che oggi l'Aula abbia fatto un lavoro straordinario su un argomento che ci aveva visto imballati per diverso tempo. Le parole hanno peso, se vogliamo anche creare problemi sul modo di procedere, secondo me, finiremo per danneggiarci e non fare cose positive e concrete. Detto

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale

VIII Legislatura

03 dicembre 2009

questo il sottoscritto è disposto a stare qui seduto per continuare i lavori, però quando si dice “con eventuale prosiegua” significa che l’Aula deve essere d’accordo, diversamente non possiamo andare avanti. Significa che il numero legale non ci sarà subito, dobbiamo dire le cose con intelligenza. In merito all’aggiornamento per domani c’è stato un Capogruppo che ha fatto una valutazione, l’Aula lo può decidere.

Ha posto un problema politico il Capogruppo dell’Uduer, l’Aula può anche decidere di fare altro, però è un’assunzione di responsabilità rispetto a un problema politico posto da un Capogruppo di un Gruppo politico.

MASTRANZO (UDEUR): Ci sono delle regole, ci sono dei regolamenti per cui non si va avanti a colpi di mano, se poi in qualche partito ci sono più Capigruppo o più voci non è un problema nostro, allora il Presidente del Consiglio e non il Governo, perché quando siamo in quest’Aula c’è una sola istituzione che può garantire norme e regolamenti del Consiglio regionale ed è il Presidente. Il Governo non può garantire questo, per cui le questioni del Consiglio vengono affrontate nell’ambito delle istituzioni del Consiglio regionale e non della Giunta regionale. Quindi quando un Gruppo politico, per fatti manifesti, dice che ci sono degli impegni programmati da tempo e che domani hanno luogo, allora vi dico che nemmeno questa sensibilità riuscite ad avere come Consiglio. Ha ragione Anzalone, io andrei oltre, mi appello alla serietà indiscussa del Presidente del Consiglio, alle consuetudini e ai Regolamenti. Detto questo mi sentirei veramente di abbandonare l’Aula per dissenso politico, perché significa che stiamo travalicando, caro Presidente, un atto simile a questo è stato fatto quando in disprezzo di quelle che erano delle sentenze

anche della magistratura all’interno dei gruppi politici, c’era qualcuno che voleva andare oltre e aprire una sorta di processi politici, anche in quell’Aula si volevano capovolgere le regole, le norme. Su questo dico, a chi dice “andiamo ai voti”, che chi dice questo dovrebbe avere il pudore, rispetto alle cose dette in questi anni e ai risultati conseguiti, di non venire nemmeno più in Aula; non voglio andare oltre perché se vogliamo aprire dei processi politici sulle responsabilità, su tutto, mi invitate a nozze. Al Governo dico: ci lasci le regole, perché per troppo tempo questo Consiglio ha seguito quelli che erano i dettami della Giunta, trascurando le prerogative del Consiglio.

D’ERCOLE (PDL): Voglio invitare tutti ad un po’ di ragionevolezza, il collega Mastranzo ha rappresentato un problema che normalmente ha determinato la non convocazione del Consiglio in quel giorno quando ci sono manifestazioni di partito di un certo rilievo, dunque, non possiamo che prenderne atto. Però, voglio rispondere al collega Caiazzo, qui abbiamo lavorato, come ha detto il Presidente, in maniera intensa in questa giornata, raggiungendo dei risultati che, come ho già detto, sono stati raggiunti con molta fatica, sacrificio, equilibri che si mantengono con il filo di lana, allora, se possiamo conservarli questi equilibri e arrivare all’approvazione il prossimo Consiglio, perché fare forzature che non servono a niente? Quando si convoca il Consiglio con l’asterisco “ed eventuale prosiegua” è evidente che “eventuale” significa che si deve decidere poi qui se proseguire. C’è la possibilità che in Conferenza dei Capigruppo si decida di andare ad oltranza, lì si può decidere di andare ad oltranza e si fa una convocazione ad oltranza, abbiamo raggiunto questi risultati? Consolidiamoli e portiamoli a conclusione, evitiamo forzature, senza

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

*Resoconto Integrare**VIII Legislatura**03 dicembre 2009*

indurire i muscoli che non potete indurire perché non avete i numeri, vi voglio invitare a riflettere. Si arriva a conclusione perché ci siamo anche noi, altrimenti non ci si arriva.

NOCERA (PRC): Penso che la sua argomentazione sia ragionevole sul terreno dei contenuti, sia pure con la fatica di affrontare emendamento per emendamento. Mi sembra si stia andando avanti con un confronto costruttivo, non è il problema se proseguiamo questa notte, domani mattina o quanto altro, sarei per accettare la proposta del collega D'Ercole, solleciterei pure i colleghi a riflettere positivamente, anche se la sollecitazione dei colleghi a riflettere, anche se la sollecitazione di Caiazzo, è un richiamo a tutti noi, che dobbiamo apprezzare, però, nella fattispecie abbiamo bisogno di sbloccare la situazione. Chiuderei qui il Consiglio subito dopo la conferenza dei Capigruppo.

PRESIDENTE: La seduta è tolta ed è convocata la Conferenza dei Capigruppo per stabilire il calendario del prossimo Consiglio.

I lavori terminano alle ore 20.55

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

Allegato A

**DOCUMENTI ESAMINATI
NEL CORSO DELLA SEDUTA**

<<<<<<<<<<<<<<<<◇>>>>>>>>>>>>>>>

LAVORI DELL'ASSEMBLEA
Giovedì 3 Dicembre 2009
Ore 11.00 - 20.00*

- 1) Approvazione del processo verbale della seduta precedente;
- 2) Comunicazioni del Presidente;
- 3) Seguito dell' Esame ed approvazione del disegno di legge – “Misure urgenti per il rilancio Economico per la riqualificazione del patrimonio esistente, per la prevenzione del rischio sismico e per la semplificazione amministrativa” – Reg. Gen. n.467;
- 4) Esame ed approvazione del disegno di legge – “Norme in materia di Personale regionale” – Stralcio - reg. gen. n.476 ;
- 5) Piano del Parco Nazionale del Vesuvio: Delibera di Giunta regionale n.618 del 13/04/07 – reg. gen. 396;
- 6) Piano del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano: Delibera di Giunta regionale n.617 del 13/04/2007 – reg. gen. n. 397;
- 7) Esame ed approvazione del disegno di legge “Norme per l’inclusione sociale, economica e culturale delle persone straniere presenti in Campania” - reg.gen.n.164 (richiamato ai sensi dell’articolo 59 del R.I.);
- 8) Delibera di Giunta regionale n.1378 del 6 agosto 2009 “Revoca DGR n.1327 del 31/07/2009 e riproposizione approvazione aggiornamento annuale del piano di azione per lo sviluppo economico regionale (PASER) ai sensi dell’art.27, comma 1, della L.R. n.1 del 19 gennaio 2007” – reg. gen. n. 1109/II – Esame;
- 9) Seguito esame ed approvazione del disegno di legge: “ Tutela delle acque dall’inquinamento provocato dai nitrati di origine agricola” – reg.gen.n.353;
- 10) Esame ed approvazione della proposta di legge “Modifica art.1 della L.R.24 novembre 2001, n.14, in materia di tutela igienico - sanitaria della popolazione dalla esposizione a radiazioni non ionizzanti generate da impianti per tele radiocomunicazioni” – reg.gen.n.94;

- 11) Esame ed approvazione della proposta di legge “Norme per l’esercizio della pesca, la tutela, la protezione e l’incremento della fauna ittica in tutte le acque interne della regione Campania” – Testo unificato reg.gen.nn.169 e 179;
- 12) Esame ed approvazione della proposta di legge “Istituzione e disciplina della Dirigenza del Servizio sociale professionale, presso le Aziende sanitarie locali, nelle Aziende ospedaliere e universitarie”- reg.gen.n.156;
- 13) Esame ed approvazione della proposta di legge “Norme in materia di pluralismo informatico sull’adozione e la diffusione del software libero e sulla portabilità dei documenti informatici nella P.A.”- reg.gen.n.14;
- 14) Esame ed approvazione della proposta di legge “Interventi di sostegno contro le avverse condizioni atmosferiche e le calamità naturali in agricoltura” reg.gen.n.315;
- 15) Esame ed approvazione del disegno di legge “Modifica art.68 bis della L.r. 27 febbraio 2007, n.3” – reg.gen.n.381;
- 16) Esame ed approvazione del Regolamento “Approvazione dello schema di regolamento di attuazione dell’art.33 della L.r.19 gennaio 2007,n.1 per la salvaguardia delle risorse genetiche agrarie a rischio di estinzione (con Allegati) - reg.gen.n.371;
- 17) Esame ed approvazione della proposta di legge “Disposizioni attuative della legislazione nazionale e comunitaria in materia di panificazione” – reg.gen.n.321;
- 18) Esame ed approvazione della proposta di legge “ Disciplina, promozione e valorizzazione delle Cooperative sociali in Campania, in attuazione della legge n.381 dell’8 novembre 1991” – reg.gen.n.403;
- 19) Esame ed approvazione del disegno di legge “ Disposizioni per la determinazione degli oneri di urbanizzazione” - reg.gen.n.245;
- 20) Esame ed approvazione della proposta di legge “Riordino delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza” – Testo unificato reg.gen.nn.429 e 444;

- 21) Esame ed approvazione del regolamento di attuazione della L.r.9/2006 “Promozione e valorizzazione dell’agricoltura integrata in Campania” – reg.gen.n.393;
- 22) Esame ed approvazione della proposta di legge “ Aggregazione del Rione Bagno al Comune di Cesa” – reg.gen.n.408;
- 23) Esame ed approvazione della proposta di legge “Proroga elezioni per il rinnovo degli organismi elettivi dei Consorzi di Bonifica” – reg.gen.n.493;
- 24) Esame ed approvazione della proposta di legge “Modifiche all’art.47, comma 3, della L.r. 30 aprile 2002, n.7, concernente Ordinamento contabile della Regione Campania, art.34, comma 1, D.lgs.76/2000” reg.gen.n.488;
- 25) Esame ed approvazione della proposta di legge “Adeguamento alle eccezioni sollevate dalla Corte Costituzionale riguardo la Legge regionale n.5/08: specificazione concorsuali per la Dirigenza di primo livello” – reg.gen.n.484;
- 26) Esame ed approvazione della proposta di legge “Modifiche alla l.r.n.7/80 così come emendata dalla l.r.1/2007- Reg.gen.n.459;
- 27) Nomine – allegato n. 1;
- 28) Debiti fuori bilancio – allegato n.2;
- 29) Contestazione di incompatibilità a Consigliere Regionale;
- 30) Discussione ed approvazione Ordine del giorno concernente la gestione destinazione delle attività e dei beni sequestrati o confiscati ad organizzazioni criminali – Reg. gen. 215.

Napoli, 27 novembre 2009

F.TO
IL VICE PRESIDENTE
GENNARO MUCCIOLO

*con eventuale prosieguo

VIII LEGISLATURA

**LAVORI DELL'ASSEMBLEA
SEDUTA DEL 3 DICEMBRE 2009**

PUNTO AGGIUNTIVO

- **Esame ed approvazione del disegno di legge “Seconda variazione al Bilancio di previsione per l’anno finanziario 2009” - Reg.Gen. n.507.**

Napoli, 1 Dicembre 2009

**F.TO
Il Vice Presidente
Gennaro MUCCIOLO**

SEDUTA CONSILIARE DEL 3 DICEMBRE 2009

ALLEGATO N. 1

NOMINE

**1) DIFENSORE CIVICO PRESSO LA REGIONE CAMPANIA-
NOMINA DIFENSORE CIVICO
TERZA VOLTA**

La commissione non ha espresso parere

SOSTITUZIONE

2) ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI DI SALERNO (IACP)

C.d.A. Presa d'atto della rinuncia del dr. **Massimo Giuseppe Romaniello** designato quale componente del C.d.A. e contestualmente , la relativa sostituzione ai sensi dell' art.6 comma 6 dell al.r. 17/96.

PRIMA VOLTA

La commissione non ha espresso parere

SEDUTA CONSILIARE DEL 3 DICEMBRE 2009
ALLEGATO N. 2

RICONOSCIMENTO DI DEBITI FUORI BILANCIO

1. Reg. Gen. n. 1158

*Riconoscimento debiti fuori bilancio di oneri derivanti da sentenze esecutive
Delibera della Giunta regionale della Campania del 25/09/09 n. 1482
Ricevuta il 05/10/09
Assegnata alla II COMMISSIONE in data 13/10/09*

Importo € 69.068,15*
Derivante da sentenza esecutiva

2. Reg. Gen. n. 1160

*Legge Regionale 30 aprile 2002, n.7, art.47, comma 3, lettera a) - Riconoscimento debiti fuori bilancio - Decreto Ingiuntivo n.9194/07 dal Tribunale Civile di Napoli IV Sezione- - Giudizio promosso dal Geom. Salzano Giuseppe c/Regione Campania. Prat. Avv.ra n.4909/07 (con allegati). Variazione compensativa tra capitoli della medesima U.P.B.
Delibera della Giunta regionale della Campania del 25/09/09 n. 1486
Ricevuta il 05/10/09
Assegnata alla II COMMISSIONE in data 13/10/09*

Importo € 42.793,58*
Derivante da sentenza esecutiva

3. Reg. Gen. n. 1161

*Legge Regionale 30 aprile 2002, n.7, art.47, comma 3, lettera a) - Riconoscimento debiti fuori bilancio - Sentenza del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli (T.R.A.P.) n.7/06- Giudizio promosso da S.G.B. GEVI S.p.A. c/Regione Campania. Prat. Avv.ra n.2323/00 (con allegati). Variazione compensativa tra capitoli della medesima U.P.B.
Delibera della Giunta regionale della Campania del 25/09/09 n. 1487
Ricevuta il 05/10/09
Assegnata alla II COMMISSIONE in data 13/10/09*

Importo € 17.200,00*
Derivante da sentenza esecutiva

4. Reg. Gen. n. 1167

*L.R. 30 aprile 2002 n.7 art. 47 comma 3 - Riconoscimento debiti fuori bilancio determinatisi a seguito di sentenze esecutive nn.91/2008,53/2008, 87/2008, 88/2008, 89/2008, 90/2008, 92/2008, 101/2008, 93/2008, 100/2008, 67/2008, 95/2008, 52/2008, 94/2008 del Giudice di pace di Lacedonia.
Delibera della Giunta regionale della Campania del 02/10/09 n. 1507
Ricevuta il 12/10/09
Assegnata alla II COMMISSIONE in data 21/10/09*

Importo € 17.200,00*
Derivante da sentenza esecutiva

5. Reg. Gen. n. 1168

L.R. 30 aprile 2002 n.7 art. 47 comma 3 - Riconoscimento debito fuori bilancio determinatosi a seguito di sentenza esecutiva n 17 del 10/02/2009 del Giudice di Pace di S. Angelo dei Lombardi Delibera della Giunta regionale della Campania del 02/10/09 n. 1508

Ricevuta il 12/10/09

Assegnata alla II COMMISSIONE in data 21/10/09

Importo € 3.628,00*
Derivante da sentenza esecutiva

6. Reg. Gen. n. 1175

L.R. 30 aprile 2002 n.7 art. 47 comma 3 - Riconoscimento debito fuori bilancio determinatosi a seguito di sentenza esecutiva n 11 del 13/02/2009 del Giudice di Pace di Lacedonia - Sig.ra Garofano Filomena

Delibera della Giunta regionale della Campania del 08/10/09 n. 1539

Ricevuta il 12/10/09

Assegnata alla II COMMISSIONE in data 21/10/09

Importo € 5.623,34*
Derivante da sentenza esecutiva

7. Reg. Gen. n. 1178

Legge Regionale 30 aprile 2002, n.7, art.47 comma 3, lettera a) - Riconoscimento debiti fuori bilancio - Sentenza del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli (T.R.A.P.) n.175/07- Giudizio promosso dal Sig. Differente Francesco c/Regione Campania + 1. Prat. Avv.ra n.1471/09 (724/03). Variazione compensativa tra capitoli della medesima U.P.B. Delibera della Giunta regionale della Campania del 15/10/09 n. 1557

Ricevuta il 20/10/09

Assegnata alla II COMMISSIONE in data 28/10/09

Importo € 31.512,00*
Derivante da sentenza esecutiva

8. Reg. Gen. n. 1179

Legge Regionale 30 aprile 2002, n.7, art.47 comma 3, lettera a) - Riconoscimento debiti fuori bilancio - Sentenza del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli (T.R.A.P.) n.15/08- Giudizio promosso dalla Soc. S.r.l. Arredamenti Carpentieri c/Regione Campania + 1. Prat. Avv.ra n.4816/04. Variazione compensativa tra capitoli della medesima U.P.B.

Delibera della Giunta regionale della Campania del 15/10/09 n. 1558

Ricevuta il 20/10/09

Assegnata alla II COMMISSIONE in data 28/10/09

Importo € 105.599,50*
Derivante da sentenza esecutiva

9. Reg. Gen. n. 1180

Legge Regionale 30 aprile 2002, n.7, art.47 comma 3, lettera a) - Riconoscimento debiti fuori bilancio - Sentenza del Tribunale Amministrativo Regionale per la Campania IV Sez. n.19343/08 - Giudizio promosso dal Sig. Chirichella Francesco c/Regione Campania Prat. Avv.ra n.721/08.

Variazione compensativa tra capitoli della medesima U.P.B.

Delibera della Giunta regionale della Campania del 15/10/09 n. 1559

Ricevuta il 20/10/09

Assegnata alla II COMMISSIONE in data 28/10/09

Importo € 807,52*
Derivante da sentenza esecutiva

10. Reg. Gen. n. 1181

Legge Regionale 30 aprile 2002, n.7, art.47 comma 3, lettera a) - Riconoscimento debiti fuori bilancio - Sentenza del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli (T.R.A.P.) n.43/08- Giudizio promosso dal Sig. La Marca Donato c/Regione Campania + 1. Prat. Avv.ra n.1709/05 (con allegati). Variazione compensativa tra capitoli della medesima U.P.B.

Delibera della Giunta regionale della Campania del 15/10/09 n. 1560

Ricevuta il 20/10/09

Assegnata alla II COMMISSIONE in data 28/10/09

Importo € 12.194,27*
Derivante da sentenza esecutiva

11. Reg. Gen. n. 1182

Legge Regionale 30 aprile 2002, n.7, art.47 comma 3, lettera a) - Riconoscimento debiti fuori bilancio - Sentenza del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli (T.R.A.P.) n.55/08- Giudizio promosso dalla Sig.ra Rainone Teresa c/Regione Campania +2. Prat. Avv.ra n.1203/05 (con allegati). Variazione compensativa tra capitoli della medesima U.P.B.

Delibera della Giunta regionale della Campania del 15/10/09 n. 1561

Ricevuta il 20/10/09

Assegnata alla II COMMISSIONE in data 28/10/09

Importo € 30.998,30*
Derivante da sentenza esecutiva

12. Reg. Gen. n. 1183

Legge Regionale 30 aprile 2002, n.7, art.47 comma 3, lettera a) - Riconoscimento debito fuori bilancio derivante da sentenza del Giudice di Pace di Teano n.222/08, per danni da fauna selvatica, a favore della Sig.ra Pieretti Rosanna

Delibera della Giunta regionale della Campania del 15/10/09 n. 1563

Ricevuta il 20/10/09

Assegnata alla II COMMISSIONE in data 28/10/09

Importo € 7.761,52*
Derivante da sentenza esecutiva

13. Reg. Gen. n. 1184

L.R. 30 aprile 2002 n.7 art. 47 comma 3 - Riconoscimento debito fuori bilancio determinatosi a seguito di sentenza esecutiva n 41 del 09/04/2009 del Giudice di Pace di Castel Baronia - Sig. Pietropaolo Salvatore

Delibera della Giunta regionale della Campania del 15/10/09 n. 1564

Ricevuta il 20/10/09

Assegnata alla II COMMISSIONE in data 28/10/09

Importo € 3.744,58* Derivante da sentenza esecutiva
--

COMUNICAZIONI DEL 3 DICEMBRE 2009

Comunico che sono state presentate le seguenti proposte di legge:

1. *“Misure di rivalutazione dei locali storici” Registro Generale n. 519, ad iniziativa del consigliere Maisto. Assegnata alla IV Commissione per l’esame e alla II Commissione per il parere.*

- *Se non vi sono obiezioni così resta stabilito
Così resta stabilito*

2. *“Modifiche alla legge regionale 10 aprile 1996, n. 8 – Norme per la protezione della fauna selvatica e disciplina dell’attività venatoria in Campania” Registro Generale n. 520, ad iniziativa dei consiglieri Ascierto Della Ratta, Ermanno Russo ed altri. Assegnata alla VIII Commissione per l’esame.*

- *Se non vi sono obiezioni così resta stabilito
Così resta stabilito*

3. *“Modalità di reclutamento del personale dei Piani Sociali di Zona” Registro Generale n. 509, ad iniziativa dei consiglieri Casillo e Brusco. Assegnata alla I Commissione per l’esame e alla VI Commissione per il parere.*

- *Se non vi sono obiezioni così resta stabilito
Così resta stabilito*

Comunico inoltre che è stato presentato il seguente disegno di legge:

- 1. “Istituzione del registro regionale della promozione sociale ai sensi della legge n. 383 del 7 dicembre 2000 e dell’Albo regionale delle cooperative sociali, legge n. 381 dell’8 novembre 1991. Integrazioni e modifiche alla legge regionale n. 11/2007” (Con allegati) – (Delibera di Giunta regionale n. 1731 del 20 novembre 2009). Registro Generale n. 518, ad iniziativa della Giunta regionale Assessore De Felice.*

Assegnato alla VI Commissione per l’esame.

- Se non vi sono obiezioni così resta stabilito
Così resta stabilito*



Consiglio Regionale della Campania
Settore Segreteria Generale
Servizio Organi Consiliari

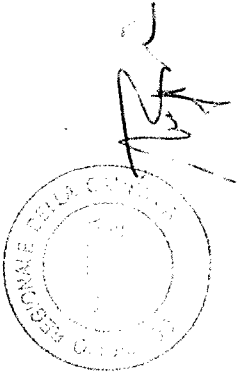
SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 3 DICEMBRE 2009

Comunico che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio, sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta ai sensi del comma 3 dell'articolo 75 del Regolamento Interno.

Comunico, inoltre, che le risposte alle interrogazioni, pervenute al Presidente del Consiglio, sono pubblicate nel resoconto della odierna seduta e sono state trasmesse ai proponenti, ai sensi del comma 3 dell'articolo 78 del Regolamento Interno.

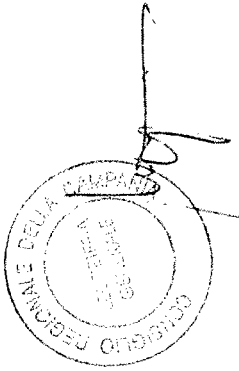
SETTORE SEGRETERIA GENERALE
SERVIZIO ORGANI CONSILIARI

VIII LEGISLATURA
COMUNICAZIONI AL CONSIGLIO SEDUTA DEL 3 DICEMBRE 2009
INTERROGAZIONI PRESENTATE

data di presentazione	registro gen.le	Proponente	Oggetto
25.11.2009	1405/1	Cons. Mario Ascierio Della Ratta	Comunità Montana del Taburno Progetto "Scuola aperta – scuola primaria" GESAC Vendita di terreni al Comune di Capua Società CREDIM s.r.l. L.R. 15/2002 – Attività svolte dalle Associazioni Provinciali Allevatori Istituzione della settima farmacia comunale a Bacoli (NA) Indennità del Commissario straordinario del Consorzio di Bonifica delle paludi di Napoli e Volla Sanità privata in Campania Ospedale di Pollena Trocchia 
25.11.2009	1406/1	Cons. Salvatore Gagliano	
25.11.2009	1407/1	Cons. Pietro Diodato	
27.11.2009	1408/1	Cons. Salvatore Ronghi	
27.11.2009	1409/1	Cons. Salvatore Ronghi	
27.11.2009	1410/1	Cons. Donato Pica	
27.11.2009	1411/1	Cons. Salvatore Ronghi	
27.11.2009	1412/1	Cons. Fulvio Martusciello	
01.12.2009	1413/1	Cons. Fulvio Martusciello	
01.12.2009	1414/1	Cons. Fulvio Martusciello	

SETTORE SEGRETERIA GENERALE
SERVIZIO ORGANI CONSILIARI

VIII LEGISLATURA
COMUNICAZIONI AL CONSIGLIO SEDUTA DEL 3 DICEMBRE 2009
PERVENUTE RISPOSTE ALLE INTERROGAZIONI

registro gen.le	Proponente	Oggetto
1355/1 1374/1	Cons. Fulvio Martusciello Cons. Mario Ascierto Della Ratta	Short list Fondazione l'Annunziata Archiviazione richiesta relativa alla realizzazione di un parco eolico in località "Focaroni - Chiusara - Montagna" nel Comune di Morcone (BN) 



Consiglio Regionale della Campania
IV Commissione Consiliare Permanente
(Urbanistica, Lavori Pubblici, Trasporti)
Il Presidente

Napoli, 25 settembre 2009

Prot.n. 546 IVC

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0015735/A

Del: 28/09/2009 10.32.44

Da: CR A. SERASS

Al Presidente del Consiglio regionale della Campania

Al Presidente della VII Commissione consiliare

All'Assessore regionale all'Urbanistica e all'Edilizia
Pubblica ed Abitativa

All'Assessore regionale ai Lavori Pubblici

All'Assessore regionale
per i rapporti Giunta – Consiglio regionale

Ai Presidenti dei Gruppi Consiliari

Ai Consiglieri regionali

Al Segretario Generale del Consiglio regionale della
Campania

LORO SEDI

Oggetto: Disegno di legge: “Misure urgenti per il rilancio economico, per la
riqualificazione del patrimonio esistente, per la prevenzione del rischio sismico e per
la semplificazione amministrativa” **Reg.Gen. 467.**
(delibera G.R. n. 1051 del 28 maggio 2009).

RELAZIONE DI MERITO

La IV Commissione consiliare permanente nella seduta del 24 settembre 2009 ha
approvato all'unanimità dei presenti il provvedimento in oggetto indicato, modificandone il
testo così come allegato.

Sono stati designati quali relatori in aula per la maggioranza il Presidente Sommesse
Pasquale e per la minoranza il consigliere Marrazzo Pasquale.

Il Regolamento di “Attuazione per il governo del territorio” relativo al disegno di legge
“Misure urgenti per il rilancio economico, per la riqualificazione del patrimonio esistente, per
la prevenzione del rischio sismico e per la semplificazione amministrativa” Reg.Gen. 468 è
stato ritirato dagli Assessori regionali presenti prof. Oberdan Forlenza e prof.ssa Gabriella
Cundari.

28 09 09
Ser Amabile

Pasquale SOMMESE



Consiglio Regionale della Campania
IV Commissione Consiliare Permanente
(Urbanistica, Lavori Pubblici, Trasporti)

DISEGNO DI LEGGE

“MISURE URGENTI PER RILANCIO ECONOMICO, PER LA
RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO ESISTENTE, PER LA
PREVENZIONE DEL RISCHIO SISMICO E PER LA
SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA” –

Testo licenziato dalla IV Commissione consiliare
nella seduta del 24 settembre 2009

IV COMMISSIONE PERMANENTE
Urbanistica - Trasporti - Lavori Pubblici



Consiglio Regionale della Campania
IV Commissione Consiliare Permanente
(Urbanistica, Lavori Pubblici, Trasporti)

SOMMARIO

- Art. 1 – Obiettivi della legge
- Art. 2 - Definizioni
- Art. 3 - Interventi straordinari di ampliamento
- Art. 4 - Interventi straordinari di demolizione e ricostruzione
- Art. 5 - Riqualificazione aree urbane degradate
- Art. 6 - Misure di semplificazione in materia di governo del territorio
- Art. 7 - Valutazione della sicurezza e libretto del fabbricato
- Art. 8 - Modifica alla legge regionale 7 gennaio 1983, n. 9
- Art. 9 - Norma finale e transitoria
- Art. 10 - Dichiarazione di urgenza



Consiglio Regionale della Campania
IV Commissione Consiliare Permanente
(Urbanistica, Lavori Pubblici, Trasporti)

Articolo 2
Definizioni

1. Ai fini della presente legge si fa riferimento alle seguenti definizioni:

- a) per aree urbane degradate si intendono quelle compromesse, abbandonate, a basso livello di naturalità, dismesse e/o improduttive in ambiti urbani ed in territori marginali in coerenza al Piano Territoriale Regionale – P.T.R. – di cui alla legge regionale 13/2008;
- b) per edifici residenziali si intendono gli edifici con destinazione d'uso residenziale prevalente, nonché gli edifici rurali anche se destinati solo parzialmente ad uso abitativo;
- c) la prevalenza dell'uso residenziale fuori dall'ambito delle zone agricole e produttive è determinata nella misura minima del 70% dell'utilizzo dell'intero edificio;
- d) per superficie lorda dell'unità immobiliare si intende la somma delle superfici delimitate dal perimetro esterno di ciascuna unità il cui volume, fuori terra, abbia un' altezza media interna netta non inferiore a metri 2,40;
- e) per volumetria esistente si intende la volumetria lorda già edificata e assentita;
- f) la volumetria lorda da assentire non comprende le cubature, da definirsi con linee guida, necessarie a garantire il risparmio energetico e le innovazioni tecnologiche in edilizia;
- g) per aree urbanizzate si intendono quelle dotate di opere di urbanizzazione primaria;
- h) per distanze minime e altezze massime dei fabbricati si intendono quelle previste dagli strumenti urbanistici generali o, in assenza, quelle definite dal decreto ministeriale 2 aprile 1968, n.1444.

IV COMMISSIONE PERMANENTE
Urbanistica - Trasporti - Lavori Pubblici



Consiglio Regionale della Campania
IV Commissione Consiliare Permanente
(Urbanistica, Lavori Pubblici, Trasporti)

Articolo 3
Interventi straordinari di ampliamento

1. In deroga agli strumenti urbanistici vigenti è consentito l'ampliamento fino al 20 per cento della volumetria esistente degli edifici residenziali uni-bi familiari, e comunque degli edifici di volumetria non superiore ai 1000 mc e degli edifici residenziali composti da non più di due piani fuori terra, oltre l'eventuale piano sottotetto.
2. L'ampliamento di cui al comma 1 è consentito:
 - a) su edifici a destinazione abitativa ai sensi dell'articolo 2 lettere b) e c), la cui restante parte abbia utilizzo compatibile con quello abitativo;
 - b) per interventi che non modificano la destinazione d'uso degli edifici interessati fatta eccezione per quelli di cui all'articolo 1, lettera b);
 - c) su edifici residenziali ubicati in aree urbanizzate, nel rispetto delle distanze minime e delle altezze massime dei fabbricati;
 - d) su edifici residenziali ubicati in aree esterne agli ambiti dichiarati in atti formali a pericolosità idraulica e da frana elevata o molto elevata;
 - e) su edifici ubicati in aree esterne a quelle definite ad alto rischio vulcanico;
 - f) per la realizzazione di opere interne non incidenti sulla sagoma e sui prospetti delle costruzioni e comunque non successivamente frazionabili.
 - g) per gli edifici a prevalente destinazione residenziale è consentito, in alternativa all'ampliamento della volumetria esistente, la modifica di destinazione d'uso da volumetria esistente non residenziale a volumetria residenziale per una quantità massima del 20 per cento.
3. Per la realizzazione dell'ampliamento è obbligatorio:
 - a) l'utilizzo di tecniche costruttive che garantiscano prestazioni energetico- ambientali nel rispetto dei parametri stabiliti dagli atti di indirizzo regionali e dalla vigente normativa. L'utilizzo delle tecniche costruttive ed il rispetto degli indici di prestazione energetica fissati dalla Giunta Regionale sono certificati dal direttore dei lavori con la comunicazione di ultimazione dei lavori. Gli interventi devono essere realizzati da una ditta con iscrizione anche alla Cassa edile comprovata da un regolare DURC. In mancanza di detti requisiti non è certificata l'agibilità, ai sensi dell'art.25 D.P.R. n.380/200, dell'intervento realizzato;
 - b) la conformità alle norme sulle costruzioni in zona sismica.
4. Per gli edifici residenziali e loro frazionamento, sui quali sia stato realizzato l'ampliamento ai sensi della presente legge, non può essere modificata la destinazione d'uso se non siano decorsi almeno cinque anni dalla comunicazione di ultimazione dei lavori.
5. L'ampliamento non può essere realizzato su edifici residenziali:
 - a) i cui volumi sono stati realizzati in assenza o in difformità dal titolo abilitativo e non condonati ai sensi delle norme vigenti ovvero per i quali non si sia ottenuto, prima della richiesta dell'ampliamento, un accertamento di conformità edilizia ai sensi del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, articoli 36 e 37;



Consiglio Regionale della Campania
IV Commissione Consiliare Permanente
(Urbanistica, Lavori Pubblici, Trasporti)

- b) di valore storico, culturale ed architettonico vincolati ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m. i. e con vincolo di inedificabilità assoluta;
 - c) privi di relativo accatastamento ovvero per i quali al momento della richiesta dell'ampliamento non sia in corso la procedura di accatastamento.
6. L'ampliamento non può essere realizzato in aree:
- a) collocate all'interno delle zone territoriali omogenee "A" di cui all'articolo 2 del d.m. 1444/1968 o ad esse assimilabili, così come definite dagli strumenti urbanistici generali;
 - b) il cui vincolo determina la inedificabilità assoluta, ai sensi delle vigenti leggi statali e regionali, e nelle aree sottoposte a vincoli imposti a difesa delle coste marine, lacuali e fluviali, a tutela di interessi della difesa militare e della sicurezza interna, e aree individuate a pericolosità idraulica e da frana elevata o molto elevata;
 - c) collocate nelle riserve nazionali o regionali, nelle zone A e B dei territori dei parchi regionali, nelle zone A, B, e C dei parchi nazionali;
 - d) individuate dai comuni provvisti di strumenti urbanistici generali vigenti con provvedimento di Consiglio Comunale motivato da esigenze di carattere urbanistico ed edilizio, nel termine perentorio di sessanta giorni decorrenti dall'entrata in vigore della presente legge.



Consiglio Regionale della Campania
IV Commissione Consiliare Permanente
(Urbanistica, Lavori Pubblici, Trasporti)

Articolo 4
Interventi straordinari di demolizione e ricostruzione

1. In deroga agli strumenti urbanistici vigenti è consentito l'aumento entro il limite del 35% della volumetria esistente degli edifici residenziali per gli interventi di demolizione e ricostruzione, all'interno della stessa unità immobiliare catastale e delle pertinenze esterne asservite al fabbricato.
2. L'aumento di cui al comma 1 è consentito:
 - a) su edifici a destinazione abitativa ai sensi dell'articolo 2 lettere b) e c), la cui restante parte abbia utilizzo compatibile con quello abitativo;
 - b) per interventi che non modificano la destinazione d'uso prevalente degli edifici interessati;
 - c) su edifici residenziali ubicati in aree urbanizzate, nel rispetto delle distanze minime e delle altezze massime dei fabbricati;
 - d) su edifici residenziali ubicati in aree esterne agli ambiti dichiarati in atti formali a pericolosità idraulica e da frana elevata o molto elevata.
 - e) su edifici ubicati in aree esterne a quelle definite ad alto rischio vulcanico;
3. Il numero delle unità immobiliari residenziali originariamente esistenti può variare, purché le eventuali unità immobiliari aggiuntive abbiano una superficie utile lorda non inferiore a sessanta metri quadrati;
4. E' consentito, nella realizzazione dell'intervento di cui al comma 1 del presente articolo, l'incremento dell'altezza preesistente fino al 20% oltre il limite previsto all'art. 2 comma 1 lettera h).
5. Per la realizzazione dell'aumento è obbligatorio:
 - a) l'utilizzo di tecniche costruttive che garantiscano prestazioni energetico- ambientali nel rispetto dei parametri stabiliti dagli atti di indirizzo regionali e dalla normativa vigente. L'utilizzo delle tecniche costruttive ed il rispetto degli indici di prestazione energetica fissati dalla Giunta Regionale sono certificati dal direttore dei lavori con la comunicazione di ultimazione dei lavori. Gli interventi devono essere realizzati da una ditta con iscrizione anche alla Cassa edile comprovata da un regolare DURC. In mancanza di detti requisiti non è certificata l'agibilità ai sensi, dell'art.25 D.P.R. n.380/2001, dell'intervento realizzato.
 - b) il rispetto delle prescrizioni tecniche di cui al decreto ministeriale 14 giugno 1989 in materia di abbattimento barriere architettoniche ai sensi della legge 9 gennaio 1989 n. 13;
 - c) la conformità alle norme sulle costruzioni in zona sismica.

IV COMMISSIONE PERMANENTE
Urbanistica - Trasporti - Lavori Pubblici



Consiglio Regionale della Campania
IV Commissione Consiliare Permanente
(Urbanistica, Lavori Pubblici, Trasporti)

6. Per gli edifici residenziali e loro frazionamento, sui quali sia stato realizzato l'aumento ai sensi della presente legge, non può essere modificata la destinazione d'uso se non siano decorsi almeno cinque anni dalla comunicazione di ultimazione dei lavori.
7. L'aumento non può essere realizzato su edifici residenziali:
- a) i cui volumi sono stati realizzati in assenza o in difformità dal titolo abilitativo e non condonati ai sensi delle norme vigenti ovvero per i quali non si sia ottenuto, prima della richiesta di ampliamento un accertamento di conformità edilizia ai sensi del D.P.R. 6 giugno 2001, n.380, articoli 36 e 37;
 - b) di valore storico, culturale ed architettonico vincolati ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m. i. e con vincolo di inedificabilità assoluta;
 - c) privi di relativo accatastamento ovvero per i quali al momento della richiesta dell'ampliamento non sia in corso la procedura di accatastamento.
8. L'aumento non può essere realizzato in aree:
- a) collocate all'interno delle zone territoriali omogenee "A" di cui all'articolo 2 del d.m. 1444/1968 o ad esse assimilabili, così come definite dagli strumenti urbanistici generali;
 - b) il cui vincolo determina la inedificabilità assoluta, ai sensi delle vigenti leggi statali e regionali, e nelle aree sottoposte a vincoli imposti a difesa delle coste marine, lacuali e fluviali, a tutela di interessi della difesa militare e della sicurezza interna, e aree individuate a pericolosità idraulica e da frana elevata o molto elevata;
 - c) collocate nelle riserve nazionali o regionali, nelle zone A e B dei territori dei parchi regionali, nelle zone A, B, e C dei parchi nazionali.
 - d) individuate dai comuni, provvisti di strumenti urbanistici generali vigenti, con provvedimento di Consiglio Comunale motivato da esigenze di carattere urbanistico ed edilizio, nel termine perentorio di sessanta giorni decorrenti dall'entrata in vigore della presente legge.



Consiglio Regionale della Campania
IV Commissione Consiliare Permanente
(Urbanistica, Lavori Pubblici, Trasporti)

Articolo 5
Riqualificazione aree urbane degradate

1. La risoluzione delle problematiche abitative e della riqualificazione del patrimonio edilizio e urbanistico esistente, in linea con le finalità e gli indirizzi della legge regionale 13 ottobre 2008, n. 13 - Piano Territoriale Regionale - si possono attuare attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile della città e con strategie per la valorizzazione del tessuto urbano, la riduzione del disagio abitativo, il miglioramento delle economie locali e l'integrazione sociale.
2. Al riguardo possono essere individuati dalle Amministrazioni Comunali, anche su proposta dei proprietari singoli o riuniti in consorzio, con atto consiliare da adottare entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla entrata in vigore della presente legge, ambiti la cui trasformazione urbanistica ed edilizia è subordinata alla cessione da parte dei proprietari, singoli o riuniti in consorzio, e in rapporto al valore della trasformazione, di aree o immobili da destinare a edilizia residenziale sociale, in aggiunta alla dotazione minima inderogabile di spazi pubblici o riservati alle attività collettive, a verde pubblico o a parcheggi di cui al decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444.
3. In tali ambiti, al fine di favorire la sostituzione edilizia nelle aree urbane da riqualificare di cui al comma 2, anche in variante agli strumenti urbanistici vigenti, è consentito l'aumento entro il limite del 50% della volumetria esistente per gli interventi di demolizione, ricostruzione e ristrutturazione urbanistica degli edifici residenziali pubblici.
4. Se non siano disponibili aree destinate a edilizia residenziale sociale, le Amministrazioni comunali, anche in variante agli strumenti urbanistici vigenti, possono individuare gli ambiti di cui al comma 2 contenenti solo aree da utilizzare per Edilizia Residenziale Sociale, da destinare prevalentemente a giovani coppie e nuclei familiari con disagio abitativo.
5. Nelle aree urbanizzate, per immobili degradati, in deroga agli strumenti urbanistici, ad esclusione delle zone agricole e fermo restando quanto previsto all'articolo 4 della presente legge, sono consentiti interventi di sostituzione edilizia a parità di volumetria esistente, anche con cambiamento di destinazione d'uso, che prevedano la realizzazione di una quota non inferiore al 20% destinata all'edilizia convenzionata. La volumetria derivante dalla sostituzione edilizia può avere le seguenti destinazioni: edilizia abitativa, uffici, esercizi di vicinato, botteghe artigiane. Se l'intervento di sostituzione edilizia riguarda immobili già adibiti ad attività manifatturiera industriali, artigianali e di grande distribuzione commerciale, le attività in essi svolte devono essere cessate da almeno un anno prima dalla entrata in vigore della presente legge.

IV COMMISSIONE PERMANENTE
Urbanistica - Trasporti - Lavori Pubblici



Consiglio Regionale della Campania
IV Commissione Consiliare Permanente
(Urbanistica, Lavori Pubblici, Trasporti)

6. Nelle aree urbanizzate, ad esclusione delle zone agricole e produttive, delle aree e degli interventi individuati ai commi 5 e 6 dell'articolo 3, per edifici non superiori a diecimila metri cubi destinati prevalentemente ad uffici, è consentito il mutamento di destinazione d'uso a fini abitativi con una previsione a edilizia convenzionata in misura non inferiore al venti per cento del volume dell'edificio, nel rispetto delle caratteristiche tecnico-prestazionali di cui al comma 5 dell'articolo 4.

7. I comuni, provvisti di strumenti urbanistici generali vigenti, possono individuare, con provvedimento del Consiglio Comunale, entro il termine perentorio di sessanta giorni, le aree urbanizzate nelle quali realizzare interventi di cui ai commi 4, 5 e 6 del presente articolo.

8. Per le finalità di cui ai commi precedenti la Giunta Regionale approva linee guida e può, in ragione degli obiettivi di riduzione del disagio abitativo raggiunti, determinare le modalità delle trasformazioni possibili anche promuovendo specifici avvisi pubblici entro e non oltre trenta giorni dalla entrata in vigore della presente legge.

IV COMMISSIONE PERMANENTE
Urbanistica - Trasporti - Lavori Pubblici



Consiglio Regionale della Campania
IV Commissione Consiliare Permanente
(Urbanistica, Lavori Pubblici, Trasporti)

Articolo 6
Misure di semplificazione in materia di governo del territorio

1. La LR 22 dicembre 2004, n. 16 e s.m.i. recante norme per il governo del territorio viene di seguito così modificata:

- a) Al comma 2 dell'articolo 7 – Competenze - sostituire “nei patti territoriali e nei contratti d'area.” con “nei Sistemi Territoriali di sviluppo così come individuati dal PTR e dai PTCP.”;
- b) Il comma 2 dell'articolo 10 – Salvaguardia – è sostituito con “Le sospensioni di cui al comma 1 non possono essere protratte per oltre 12 mesi decorrenti dalla data di adozione dei piani o per oltre 4 mesi dalla data di adozione delle varianti. Decorsi inutilmente i termini di cui al comma 2 si procede ai sensi dell'art. 39 della presente legge.”;
- c) Al comma 1 dell'articolo 12 - Accordi di programma - dopo le parole “con le modalità” aggiungere “e i tempi previsti dalla giunta regionale da un regolamento”;
- d) Il comma 13 dell'articolo 12 è sostituito con “L'approvazione dell'accordo equivale a dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere in esso previste, e determina le conseguenti variazioni degli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, anche settoriali, comunali e sovracomunali ratificate entro trenta giorni, a pena di decadenza, dagli organi competenti all'approvazione delle stesse. La dichiarazione di pubblica utilità cessa di avere efficacia se le opere non hanno inizio entro cinque anni dalla data di approvazione dell'accordo”;
- e) Il comma 14 dell'articolo 12 è soppresso;
- f) Il comma 2 dell'articolo 14 dopo le parole “al PTR stesso” si aggiunge “e devono essere approvati con le procedure di cui al regolamento di attuazione.” e si elimina la frase “e devono essere approvati con le procedure di cui all'articolo 15.”;
- g) Nel comma 9 dell'articolo 23 aggiungere dopo “Fanno parte integrante del PUC i piani di settore riguardanti il territorio comunale” la frase “ove esistenti”;
- h) Al comma 6 dell'articolo 25 è sostituito “di cui alla legge 11 febbraio 1994, n. 109, articolo 14,” con “così come previsto dalla normativa nazionale vigente.”;
- i) Il comma 1 dell'articolo 30 - Elaborati da allegare agli strumenti urbanistici – è sostituito con “Gli elaborati da allegare agli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, generale ed attuativa previsti dalla presente legge sono individuati con delibera di giunta regionale”;
- j) I commi 2 e 3 dell'articolo 30 sono soppressi;



Consiglio Regionale della Campania
IV Commissione Consiliare Permanente
(Urbanistica, Lavori Pubblici, Trasporti)

- k) Al comma 1 dell'articolo 38 - Disciplina dei vincoli urbanistici – aggiungere “la detta scadenza si applica anche per le disposizioni del PUC che destinano determinate aree alla costruzione di infrastrutture di interesse pubblico”;
- l) Al comma 4 dell'articolo 38 - Disciplina dei vincoli urbanistici - è sostituito “entro il termine di sei mesi” con “entro il termine di tre mesi”;
- m) Al comma 1 dell'articolo 39 - Poteri sostitutivi è sostituito “entro il termine perentorio di sessanta giorni” con “entro il termine perentorio di 40 giorni”;
- n) Al comma 3 dell'articolo 39 è sostituito “entro il termine perentorio di sessanta giorni” con “entro il termine perentorio di 40 giorni”;
- o) all'articolo 39 si aggiunge il comma 4 “Gli interventi, di cui ai precedenti commi 1, 2 e 3 si concludono entro 60 giorni con l'adozione del provvedimento finale.”;
- p) Al comma 1 dell'articolo 40 - Supporti tecnici e finanziari alle province e ai comuni è sostituito “degli uffici regionali competenti nelle materie dell'edilizia e dell'urbanistica” con “presenti presso l'AGC 16 Governo del Territorio”;

2 .Per i sottotetti realizzati alla data di entrata in vigore della presente legge e per diciotto mesi, a decorrere dalla stessa data, sono applicabili gli effetti delle norme di cui alle leggi regionali 28 novembre 2000, n. 15 e 28 novembre 2001, n.19.

IV COMMISSIONE PERMANENTE
Urbanistica - Trasporti - Lavori Pubblici



Consiglio Regionale della Campania
IV Commissione Consiliare Permanente
(Urbanistica, Lavori Pubblici, Trasporti)

Articolo 7
Valutazione della sicurezza e libretto del fabbricato

1. L'efficacia del titolo abilitativo edilizio di cui all'articolo 3 è subordinata alla valutazione della sicurezza dell'intero edificio del quale si intende incrementare la volumetria. La valutazione deve essere redatta nel rispetto delle norme tecniche delle costruzioni approvate con decreto del Ministro delle Infrastrutture 14 gennaio 2008 e deve essere presentata al Settore Provinciale del Genio Civile competente per territorio, che ne dà comunicazione al Comune.
2. Ogni edificio oggetto di incremento volumetrico di cui alla presente legge deve dotarsi, ai fini dell'efficacia del relativo titolo abilitativo, di un fascicolo del fabbricato che comprende gli esiti della valutazione di cui al comma 1 e il certificato di collaudo, ove previsto. Nel fascicolo sono altresì raccolte e aggiornate le informazioni di tipo progettuale, strutturale, impiantistico, geologico, riguardanti la sicurezza dell'intero fabbricato.
3. Con successivo regolamento sono stabiliti i contenuti del fascicolo del fabbricato, nonché le modalità per la redazione, la custodia e l'aggiornamento del medesimo. Fino all'entrata in vigore del regolamento, il fascicolo si compone della valutazione di cui al comma 1 e del certificato di collaudo, ove previsto.



Consiglio Regionale della Campania
IV Commissione Consiliare Permanente
(Urbanistica, Lavori Pubblici, Trasporti)

Articolo 8
Modifica alla legge regionale 7 gennaio 1983, n. 9

1. All'articolo 2 della legge regionale 7 gennaio 1983, n.9, sono apportate le seguenti modifiche:
 - a) i commi 2 e 3 sono sostituiti dai seguenti:

«2. La denuncia va effettuata presentando il preavviso scritto dei lavori che si intendono realizzare, corredato del progetto esecutivo asseverato, fermo restando l'obbligo di acquisire pareri, nulla osta, autorizzazioni, permessi, titoli abilitativi comunque denominati, previsti dalla vigente normativa per l'esecuzione dei lavori.

3. La denuncia dei lavori di cui al comma 1, in caso di lavori relativi ad organismi strutturali in conglomerato cementizio armato o a struttura metallica, comprende anche le dichiarazioni che la normativa statale vigente pone in capo al costruttore.»
 - b) il comma 5 è sostituito dal seguente:

«5. La valutazione della sicurezza di una costruzione esistente, effettuata nei casi obbligatoriamente previsti dalle vigenti norme tecniche per le costruzioni, che non comporta l'esecuzione di lavori, deve essere presentata al Settore Provinciale del Genio Civile competente per territorio. Nelle more dell'attestazione dell'avvenuta presentazione, la costruzione è inagibile, ovvero inutilizzabile.»
 - c) dopo il comma 7 sono aggiunti i seguenti:

«8. Per l'istruttoria e la conservazione dei progetti di lavori da denunciare ai sensi del comma 1 è prevista la corresponsione di un contributo nella misura indicata con deliberazione della Giunta Regionale. Sono esentati dal contributo le denunce di lavori necessari per riparare danni derivanti da eventi calamitosi di cui alla legge 24 febbraio 1992, n. 225.

9. I contributi versati ai sensi del comma 8 alimentano un apposito fondo previsto nell'ambito dell'U.P.B. 11.81.80 finalizzato a garantire, anche in outsourcing, lo svolgimento delle attività di cui alla presente legge.

10. La denuncia dei lavori è finalizzata ad ottenere la "autorizzazione sismica" ovvero il "deposito sismico", di cui all'articolo 4. Nel procedimento finalizzato al "deposito sismico" il competente Settore Provinciale del Genio Civile svolge un'istruttoria riguardante la correttezza amministrativa della denuncia dei lavori; nel procedimento finalizzato alla "autorizzazione sismica" verifica, altresì, la correttezza delle impostazioni progettuali in relazione alle norme tecniche vigenti.

11. Il dirigente della struttura preposta al coordinamento dei Settori Provinciali del Genio Civile emana direttive di attuazione dei procedimenti nelle more dell'emanazione del regolamento di attuazione della presente legge.»

IV COMMISSIONE PERMANENTE
Urbanistica - Trasporti - Lavori Pubblici



Consiglio Regionale della Campania
IV Commissione Consiliare Permanente
(Urbanistica, Lavori Pubblici, Trasporti)

2. L'articolo 4 della legge regionale 7 gennaio 1983, n.9, è sostituito dal seguente:

« ARTICOLO 4 – Autorizzazione sismica e deposito sismico.

1. I Settori Provinciali del Genio Civile curano i procedimenti autorizzativi e svolgono le attività di vigilanza, di cui alla presente legge, nel rispetto della normativa statale e regionale. Sono sempre sottoposti ad "autorizzazione sismica", anche se ricadenti in zone a bassa sismicità:

a) gli edifici di interesse strategico e le opere infrastrutturali, di interesse statale e regionale, la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile;

b) gli edifici e le opere infrastrutturali, di interesse statale e regionale, che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un loro eventuale collasso;

c) i lavori che interessano abitati dichiarati da consolidare ai sensi della legge 9 luglio 1908, n. 445;

d) le sopraelevazioni di edifici, nel rispetto dell'articolo 90, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380; l'autorizzazione, in tal caso, ha valore ed efficacia anche ai fini della certificazione di cui all'articolo 90, comma 2, del citato decreto n. 380 del 2001;

e) i lavori da effettuare a seguito di accertamento di violazione delle norme sismiche, e per i quali non sia ancora intervenuto il collaudo.

2. In tutte le zone sismiche, ad eccezione di quelle a bassa sismicità, l'inizio dei lavori è subordinato al rilascio della "autorizzazione sismica".

3. Nelle zone classificate a bassa sismicità, fatta eccezione per i casi di cui al comma 1, i lavori possono iniziare dopo che il competente Settore Provinciale del Genio Civile, all'esito del procedimento di verifica, attesta l'avvenuto e corretto "deposito sismico". Sono effettuati controlli sulla progettazione con metodi a campione, finalizzati a verificare la correttezza delle impostazioni progettuali in relazione alle norme tecniche vigenti.

4. Con successivo regolamento sono disciplinati i procedimenti di cui alla presente legge ed in particolare l'attività istruttoria, i termini di conclusione e le modalità di campionamento dei controlli di cui al comma 3.»

3. I commi 3 e 4 dell'articolo 5 della legge regionale 7 gennaio 1983, n.9, sono sostituiti dai seguenti:

«3. Fatto salvo quanto previsto dalla normativa vigente, i Comuni:

a) accertano che chiunque inizi lavori di cui all'articolo 2 sia in possesso della "autorizzazione sismica", ovvero del "deposito sismico";

b) accertano che il direttore dei lavori abbia adempiuto agli obblighi di cui all'articolo 3, comma 5;

c) effettuano il controllo sulla realizzazione dei lavori, ad eccezione di quanto previsto dal comma 4.

4. Il Settore Provinciale del Genio Civile competente per territorio effettua il controllo sulla realizzazione dei lavori, nei casi di cui all'articolo 4, comma 1, lettere a) e b). Il regolamento



Consiglio Regionale della Campania
IV Commissione Consiliare Permanente
(Urbanistica, Lavori Pubblici, Trasporti)

di cui all'articolo 4, comma 4, disciplina i procedimenti di controllo, definendone anche le modalità a campione. I controlli così definiti costituiscono vigilanza per l'osservanza delle norme tecniche, come prevista dalla normativa vigente per la fase di realizzazione dei lavori.»

4. Le disposizioni di cui al comma 1, lettera c), del presente articolo, si applicano dalla data di pubblicazione della presente legge nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

IV COMMISSIONE PERMANENTE
Urbanistica - Trasporti - Lavori Pubblici



Consiglio Regionale della Campania
IV Commissione Consiliare Permanente
(Urbanistica, Lavori Pubblici, Trasporti)

Articolo 9
Norma finale e transitoria

1. Gli interventi di cui agli articoli 3 e 4 della presente legge sono realizzati mediante denuncia di inizio attività ai sensi della vigente normativa nazionale e regionale in materia di edilizia da presentarsi alla competente autorità comunale entro il termine perentorio di 18 mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge. Il regime sanzionatorio del procedimento avviato con D.I.A. è disciplinato dalla vigente normativa nazionale e regionale. Gli interventi di cui all'articolo 5 sono realizzati entro lo stesso termine perentorio di diciotto mesi dalla entrata in vigore della presente legge.
2. I procedimenti relativi agli interventi edilizi di cui agli artt. 3 e 4, avviati entro il termine perentorio previsto al precedente comma 1, si concludono ai sensi della presente legge.
3. Al fine del completamento della procedura di D.I.A. di cui al precedente comma 1 e del conseguimento di efficacia della medesima, i Comuni esaminano e si pronunciano preventivamente sulle eventuali domande di condono, di cui alle Leggi 28 febbraio 1985 n. 47 (sanatoria per le opere abusive), 23 dicembre 1994 n. 724 (Legge Finanziaria 1995), 24 novembre 2003 n. 326 (Misure per la riqualificazione urbanistica ambientale...), relative agli immobili oggetto degli interventi di cui agli articoli 3 e 4 della presente legge.
4. Al fine di consentire il monitoraggio degli interventi realizzati, i soggetti pubblici e privati interessati alla realizzazione degli interventi previsti dalla presente legge devono comunicare alla Giunta Regionale della Campania - AGC 16- Governo del Territorio, l'oggetto e la consistenza degli interventi stessi, secondo gli indirizzi stabiliti dalle linee guida. Le linee Guida previste dalla presente legge sono emanate dalla Giunta Regionale nel termine di sessanta giorni dalla entrata in vigore della legge stessa.

IV COMMISSIONE PERMANENTE
Urbanistica - Trasporti - Lavori Pubblici



Consiglio Regionale della Campania
IV Commissione Consiliare Permanente
(Urbanistica, Lavori Pubblici, Trasporti)

Articolo 10
Dichiarazione di urgenza

1. La presente legge è dichiarata urgente, ai sensi e per gli effetti degli articoli 43 e 45 dello Statuto ed entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel bollettino ufficiale della regione Campania.

IV COMMISSIONE PERMANENTE
Urbanistica - Trasporti - Lavori Pubblici

3.438

ULTIMA VERSIONE – ORE 14,00

L'art. 3 è riformulato nel modo seguente:

Articolo 3 Interventi straordinari di ampliamento

“1. In deroga agli strumenti urbanistici vigenti è consentito l'ampliamento fino al 20 per cento della volumetria esistente degli edifici residenziali uni-bi familiari, e comunque degli edifici di volumetria non superiore ai 1000 metri cubi e degli edifici residenziali composti da non più di due piani fuori terra, oltre l'eventuale piano sottotetto.

2. L'ampliamento di cui al comma 1 è consentito:

- a) su edifici a destinazione abitativa ai sensi dell'articolo 2 lettere b) e c), la cui restante parte abbia utilizzo compatibile con quello abitativo;
- b) per interventi che non modificano la destinazione d'uso degli edifici interessati fatta eccezione per quelli di cui all'articolo 2, lettera b);
- c) su edifici residenziali ubicati in aree urbanizzate, nel rispetto delle distanze minime e delle altezze massime dei fabbricati;
- d) su edifici residenziali ubicati in aree esterne agli ambiti dichiarati in atti formali a pericolosità idraulica e da frana elevata o molto elevata;
- e) su edifici ubicati in aree esterne a quelle definite ad alto rischio vulcanico;
- f) per la realizzazione di opere interne non incidenti sulla sagoma e sui prospetti delle costruzioni e comunque non successivamente frazionabili.
- g) per gli edifici a prevalente destinazione residenziale è consentito, in alternativa all'ampliamento della volumetria esistente, la modifica di destinazione d'uso da volumetria esistente non residenziale a volumetria residenziale per una quantità massima del 20 per cento.

3. Per la realizzazione dell'ampliamento è obbligatorio:

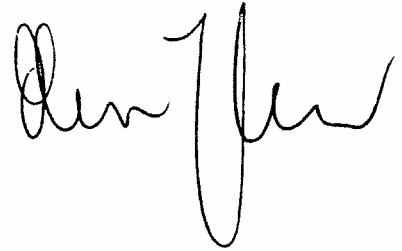
- a) l'utilizzo di tecniche costruttive che garantiscano prestazioni energetico-ambientali nel rispetto dei parametri stabiliti dagli atti di indirizzo regionali e dalla vigente normativa. L'utilizzo delle tecniche costruttive ed il rispetto degli indici di prestazione energetica fissati dalla Giunta Regionale sono certificati dal direttore dei lavori con la comunicazione di ultimazione dei lavori. Gli interventi devono essere realizzati da una ditta con iscrizione anche alla Cassa edile comprovata da un regolare Documento Unico di Regolarità Contributiva - DURC. In mancanza di detti requisiti non è certificata l'agibilità, ai sensi dell'art.25 D.P.R. n.380/2001, dell'intervento realizzato;
- b) la conformità alle norme sulle costruzioni in zona sismica.

4. Per gli edifici residenziali e loro frazionamento, sui quali sia stato realizzato l'ampliamento ai sensi della presente legge, non può essere modificata la destinazione d'uso se non siano decorsi almeno cinque anni dalla comunicazione di ultimazione dei lavori.

5. L'ampliamento non può essere realizzato su edifici residenziali privi del relativo accatastamento ovvero per i quali al momento della richiesta dell'ampliamento non sia in corso la procedura di accatastamento. L'ampliamento non può essere realizzato, altresì, in aree individuate dai comuni provvisti di strumenti urbanistici generali vigenti con provvedimento di

Consiglio Comunale motivato da esigenze di carattere urbanistico ed edilizio, nel termine perentorio di sessanta giorni decorrenti dall'entrata in vigore della presente legge.

6. Nelle zone agricole sono consentiti i mutamenti di destinazione d'uso, non connessi a trasformazioni fisiche, di immobili o di loro parti, regolarmente assentiti, per uso residenziale del nucleo familiare del proprietario del fondo agricolo o per attività connesse allo sviluppo integrato dell'azienda agricola.

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'Antonio' or similar, written in a cursive style.

segue

3.438

L'art. 4 è riformulato nel modo seguente:

Articolo 4
Interventi straordinari di demolizione e ricostruzione

“1 In deroga agli strumenti urbanistici vigenti è consentito l'aumento entro il limite del 35% della volumetria esistente degli edifici residenziali per gli interventi di demolizione e ricostruzione, all'interno della stessa unità immobiliare catastale e delle pertinenze esterne asservite al fabbricato.

2. L'aumento di cui al comma 1 è consentito:

- a) su edifici a destinazione abitativa ai sensi dell'articolo 2 lettere b) e c), la cui restante parte abbia utilizzo compatibile con quello abitativo;
- b) per interventi che non modificano la destinazione d'uso prevalente degli edifici interessati;
- c) su edifici residenziali ubicati in aree urbanizzate, nel rispetto delle distanze minime e delle altezze massime dei fabbricati;
- d) su edifici residenziali ubicati in aree esterne agli ambiti dichiarati in atti formali a pericolosità idraulica e da frana elevata o molto elevata.
- e) su edifici ubicati in aree esterne a quelle definite ad alto rischio vulcanico.

3. Il numero delle unità immobiliari residenziali originariamente esistenti può variare, purché le eventuali unità immobiliari aggiuntive abbiano una superficie utile lorda non inferiore a sessanta metri quadrati;

4. E' consentito, nella realizzazione dell'intervento di cui al comma 1 del presente articolo, l'incremento dell'altezza preesistente fino al 20% oltre il limite previsto all'art. 2 comma 1 lettera h).

5. Per la realizzazione dell'aumento è obbligatorio:

- a) l'utilizzo di tecniche costruttive che garantiscano prestazioni energetico- ambientali nel rispetto dei parametri stabiliti dagli atti di indirizzo regionali e dalla normativa vigente. L'utilizzo delle tecniche costruttive ed il rispetto degli indici di prestazione energetica fissati dalla Giunta Regionale sono certificati dal direttore dei lavori con la comunicazione di ultimazione dei lavori. Gli interventi devono essere realizzati da una ditta con iscrizione anche alla Cassa edile comprovata da un regolare DURC. In mancanza di detti requisiti non è certificata l'agibilità ai sensi, dell'art.25 D.P.R. n.380/2001, dell'intervento realizzato.
- b) il rispetto delle prescrizioni tecniche di cui al decreto ministeriale 14 giugno 1989 in materia di abbattimento barriere architettoniche ai sensi della legge 9 gennaio 1989 n. 13;
- c) la conformità alle norme sulle costruzioni in zona sismica.

6. Per gli edifici residenziali e loro frazionamento, sui quali sia stato realizzato l'aumento ai sensi della presente legge, non può essere modificata la destinazione d'uso se non siano decorsi almeno cinque anni dalla comunicazione di ultimazione dei lavori.

7. L'aumento non può essere realizzato su edifici residenziali privi di relativo accatastamento ovvero per i quali al momento della richiesta dell'ampliamento non sia in corso la procedura di accatastamento. L'aumento non può essere realizzato, altresì, in aree individuate dai comuni provvisti di strumenti urbanistici generali vigenti con provvedimento di Consiglio Comunale motivato da esigenze di carattere urbanistico ed edilizio, nel termine perentorio di sessanta giorni decorrenti dall'entrata in vigore della presente legge.



segue
H. 306

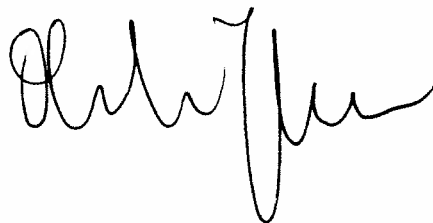
ULTIMA VERSIONE – ORE 14,00

Dopo l'articolo 4 è inserito il seguente:

Art. 4 bis

Prima casa

“1 In deroga alla previsione di cui all'art. 2 bis, lettera a), gli interventi di cui agli articoli 3 e 4 della presente legge possono essere realizzati sugli edifici contenenti unità abitative destinate a prima casa dei richiedenti, intendendosi per prima casa quella di residenza anagrafica, per i quali sia stata rilasciata la concessione in sanatoria o l'accertamento di conformità ovvero per i quali sia stata presentata, nei termini previsti dalla legislazione statale vigente in materia, istanza di condono dagli interessati, se aventi diritto, e siano state versate le somme prescritte”.

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'Antonio' followed by a stylized surname.

h.o.3

L'art. 5 è riformulato nel modo seguente:

Articolo 5
Riqualificazione aree urbane degradate

“1. La risoluzione delle problematiche abitative e della riqualificazione del patrimonio edilizio e urbanistico esistente, in linea con le finalità e gli indirizzi della legge regionale 13 ottobre 2008, n. 13 - Piano Territoriale Regionale - si può attuare attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile della città e con strategie per la valorizzazione del tessuto urbano, la riduzione del disagio abitativo, il miglioramento delle economie locali e l'integrazione sociale.

2. Al riguardo possono essere individuati dalle Amministrazioni Comunali, anche su proposta dei proprietari singoli o riuniti in consorzio, con atto consiliare da adottare entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla entrata in vigore della presente legge, ambiti la cui trasformazione urbanistica ed edilizia è subordinata alla cessione da parte dei proprietari, singoli o riuniti in consorzio, e in rapporto al valore della trasformazione, di aree o immobili da destinare a edilizia residenziale sociale, in aggiunta alla dotazione minima inderogabile di spazi pubblici o riservati alle attività collettive, a verde pubblico o a parcheggi di cui al decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444. Nella identificazione dei suddetti ambiti devono essere privilegiate le aree in cui si sono verificate occupazioni abusive.

3. In tali ambiti, al fine di favorire la sostituzione edilizia nelle aree urbane da riqualificare di cui al comma 2, anche in variante agli strumenti urbanistici vigenti, è consentito l'aumento entro il limite del 50% della volumetria esistente per gli interventi di demolizione, ricostruzione e ristrutturazione urbanistica degli edifici residenziali pubblici con possibilità, per la Regione, di inserimento nella programmazione dei fondi per l'edilizia economica e popolare, indicando allo scopo opportuni fondi nella legge di bilancio, previa individuazione del fabbisogno abitativo, delle categorie e delle fasce di reddito dei nuclei familiari in emergenza.

4. Se non siano disponibili aree destinate a edilizia residenziale sociale, le Amministrazioni comunali, anche in variante agli strumenti urbanistici vigenti, possono individuare gli ambiti di cui al comma 2 contenenti solo aree da utilizzare per Edilizia Residenziale Sociale, da destinare prevalentemente a giovani coppie e nuclei familiari con disagio abitativo.

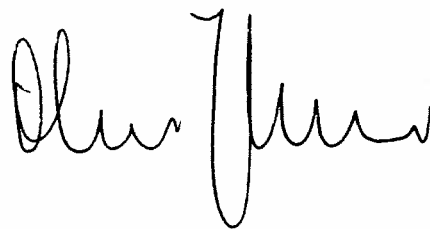
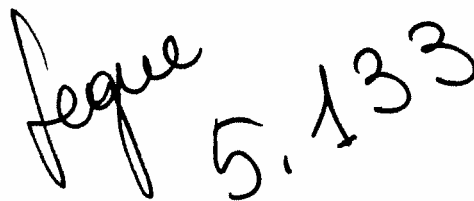
5. Nelle aree urbanizzate e degradate, per immobili dismessi, con dimensione di lotto non superiore a 15.000 metri quadrati alla data di entrata in vigore della presente legge, in deroga agli strumenti urbanistici generali, sono consentiti interventi di sostituzione edilizia a parità di volumetria esistente, anche con cambiamento di destinazione d'uso, che prevedano la realizzazione di una quota non inferiore al 30% per le destinazioni di edilizia sociale, di cui all'art. 1, comma 3, del D.M. 22 aprile 2008. La volumetria derivante dalla sostituzione edilizia può avere le seguenti destinazioni: edilizia abitativa, uffici in misura non superiore al 10%, esercizi di vicinato, botteghe artigiane. Se l'intervento di sostituzione edilizia riguarda immobili già adibiti ad attività manifatturiere industriali, artigianali e di grande distribuzione commerciale, le attività di produzione o di distribuzione già svolte nell'immobile assoggettato a sostituzione

edilizia devono essere cessate e quindi non produrre reddito da almeno 5 anni antecedenti alla data di entrata in vigore della presente legge.

6. Nelle aree urbanizzate, ad esclusione delle zone agricole e produttive, delle aree e degli interventi individuati all'articolo 2-bis, al comma 5 dell'art. 3 ed al comma 7 dell'art. 4 per edifici non superiori a diecimila metri cubi destinati prevalentemente ad uffici, è consentito il mutamento di destinazione d'uso a fini abitativi con una previsione a edilizia convenzionata in misura non inferiore al venti per cento del volume dell'edificio, nel rispetto delle caratteristiche tecnico-prestazionali di cui al comma 3 dell'art. 3 ovvero del comma 5 dell'art. 4.

7. I comuni, provvisti di strumenti urbanistici generali vigenti, possono individuare, con provvedimento del Consiglio Comunale, motivato da esigenze di carattere urbanistico ed edilizio entro il termine perentorio di sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, le aree nelle quali non sono consentiti gli interventi di cui al comma 5 del presente articolo.

8. Per le finalità di cui al presente articolo la Giunta Regionale approva linee guida con particolare riguardo all'uso dei materiali per l'edilizia sostenibile e può, in ragione degli obiettivi di riduzione del disagio abitativo raggiunti, determinare le modalità delle trasformazioni possibili anche promuovendo specifici avvisi pubblici entro e non oltre trenta giorni dalla entrata in vigore della presente legge".

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'Alm. J. M.' or similar, written in a cursive style.Handwritten text in black ink that reads 'segue 5.133', indicating a continuation or a specific reference.

6.77

L'art. 6 è riformulato nel modo seguente:

Articolo 6
Misure di semplificazione in materia di governo del territorio

“1. La LR 22 dicembre 2004, n. 16 e s.m.i. recante norme per il governo del territorio viene di seguito così modificata:

- a) Al comma 2 dell'articolo 7 – Competenze - sostituire “nei patti territoriali e nei contratti d'area.” con “nei Sistemi Territoriali di sviluppo così come individuati dal PTR e dai PTCP.”;
- b) Il comma 2 dell'articolo 10 – Salvaguardia – è sostituito con “Le sospensioni di cui al comma 1 non possono essere protratte per oltre 12 mesi decorrenti dalla data di adozione dei piani o per oltre 4 mesi dalla data di adozione delle varianti. Decorsi inutilmente i termini di cui al comma 2 si procede ai sensi dell'art. 39 della presente legge.”;
- c) Nel comma 9 dell'articolo 23 aggiungere dopo “Fanno parte integrante del PUC i piani di settore riguardanti il territorio comunale” la frase “ove esistenti”;
- d) Al comma 6 dell'articolo 25 è sostituito “di cui alla legge 11 febbraio 1994, n. 109, articolo 14,” con “così come previsto dalla normativa nazionale vigente,”;
- e) Il comma 1 dell'articolo 30 - Elaborati da allegare agli strumenti urbanistici – è sostituito con “Gli elaborati da allegare agli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, generale ed attuativa previsti dalla presente legge sono individuati con delibera di giunta regionale”;
- f) I commi 2 e 3 dell'articolo 30 sono soppressi;
- g) Al comma 1 dell'articolo 38 - Disciplina dei vincoli urbanistici – aggiungere “la detta scadenza si applica anche per le disposizioni del PUC che destinano determinate aree alla costruzione di infrastrutture di interesse pubblico”;
- h) Al comma 4 dell'articolo 38 - Disciplina dei vincoli urbanistici - è sostituito “entro il termine di sei mesi” con “entro il termine di tre mesi”;
- i) Al comma 1 dell'articolo 39 - Poteri sostitutivi è sostituito “entro il termine perentorio di sessanta giorni” con “entro il termine perentorio di 40 giorni”;
- j) Al comma 3 dell'articolo 39 è sostituito “entro il termine perentorio di sessanta giorni” con “entro il termine perentorio di 40 giorni”;
- k) all'articolo 39 si aggiunge il comma 4 “Gli interventi, di cui ai precedenti commi 1, 2 e 3 si concludono entro 60 giorni con l'adozione del provvedimento finale.”;

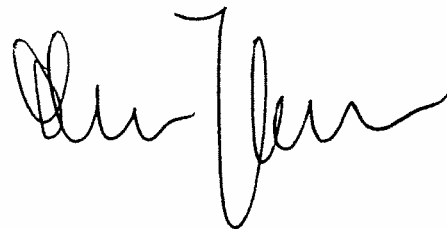
9

Al comma 1 dell'articolo 40 - Supporti tecnici e finanziari alle province e ai comuni è sostituito "degli uffici regionali competenti nelle materie dell'edilizia e dell'urbanistica" con "presenti presso l'AGC 16 Governo del Territorio";

2. Per i sottotetti realizzati alla data di entrata in vigore della presente legge e per diciotto mesi, a decorrere dalla stessa data, sono applicabili gli effetti delle norme di cui alle leggi regionali 28 novembre 2000, n. 15 e 28 novembre 2001, n. 19.

3. Per i fabbricati adibiti ad attività manifatturiere, industriali ed artigianali, ubicati all'interno delle aree destinate ai piani di insediamenti produttivi in produzione alla data di entrata in vigore della presente legge e per diciotto mesi a decorrere dalla stessa data, il rapporto di copertura di cui all'art. 1 della L.R. n. 7/1998 e all'art. 11 della L.R. n. 15/2005 è elevabile da 0.50 a 0.60.

4. I comuni che non hanno adeguato gli standard urbanistici di cui alla legge regionale n. 9 del 05.03.1990, possono farlo entro 180 giorni dall'approvazione della presente legge.



Segue
6.77

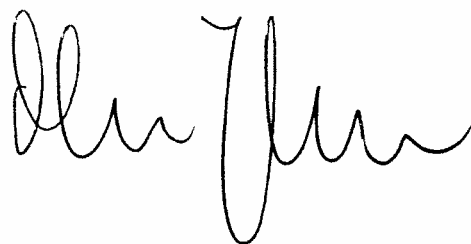
ULTIMA VERSIONE – ORE 14,00

L'articolo 7 è così riformulato:

Articolo 7 **Valutazione della sicurezza e libretto del fabbricato**

1. L'efficacia del titolo abilitativo edilizio di cui all'articolo 9, comma 1, è subordinata alla valutazione della sicurezza dell'intero fabbricato del quale si intende incrementare la volumetria. La valutazione deve essere redatta nel rispetto delle norme tecniche delle costruzioni approvate con decreto del Ministro delle Infrastrutture 14 gennaio 2008 e deve essere presentata al Settore Provinciale del Genio Civile competente per territorio, che ne dà comunicazione al Comune.
2. Ogni fabbricato oggetto di incremento volumetrico o mutamento d'uso di cui alla presente legge, deve dotarsi, ai fini dell'efficacia del relativo titolo abilitativo, di un fascicolo del fabbricato che comprende gli esiti della valutazione di cui al comma 1 e il certificato di collaudo, ove previsto. Nel fascicolo sono altresì raccolte e aggiornate le informazioni di tipo progettuale, strutturale, impiantistico, geologico, riguardanti la sicurezza dell'intero fabbricato.
3. Con successivo regolamento sono stabiliti i contenuti del fascicolo del fabbricato, nonché le modalità per la redazione, la custodia e l'aggiornamento del medesimo. Fino all'entrata in vigore del regolamento, il fascicolo si compone della valutazione di cui al comma 1 e del certificato di collaudo, ove previsto.

Ci



7.56

8.58

ULTIMA VERSIONE – ORE 14,00

L'articolo 8 è così riformulato:

Articolo 8
Modifica alla legge regionale 7 gennaio 1983, n. 9

1. All'articolo 2 della legge regionale 7 gennaio 1983, n. 9, sono apportate le seguenti modifiche:

a) i commi 2 e 3 sono sostituiti dai seguenti:

«2. La denuncia va effettuata presentando il preavviso scritto dei lavori che si intendono realizzare, corredato del progetto esecutivo asseverato, fermo restando l'obbligo di acquisire pareri, nulla osta, autorizzazioni, permessi, titoli abilitativi comunque denominati, previsti dalla vigente normativa per l'esecuzione dei lavori.

3. La denuncia dei lavori di cui al comma 1, in caso di lavori relativi ad organismi strutturali in conglomerato cementizio armato o a struttura metallica, comprende anche le dichiarazioni che la normativa statale vigente pone in capo al costruttore.»

b) il comma 5 è sostituito dal seguente:

«5. La valutazione della sicurezza di una costruzione esistente, effettuata nei casi obbligatoriamente previsti dalle vigenti norme tecniche per le costruzioni, che non comporta l'esecuzione di lavori, deve essere presentata al Settore Provinciale del Genio Civile competente per territorio. Nelle more dell'attestazione dell'avvenuta presentazione, la costruzione è inagibile, ovvero inutilizzabile.»

c) dopo il comma 7 sono aggiunti i seguenti:

«8. Per l'istruttoria e la conservazione dei progetti di lavori da denunciare ai sensi del comma 1 è prevista la corresponsione di un contributo nella misura indicata con deliberazione della Giunta Regionale. Sono esentati dal contributo le denunce di lavori necessari per riparare danni derivanti da eventi calamitosi di cui alla legge 24 febbraio 1992, n. 225.

9. I contributi versati ai sensi del comma 8 alimentano un apposito fondo previsto nell'ambito dell'U.P.B. 11.81.80 finalizzato a garantire, anche in *outsourcing*, lo svolgimento delle attività di cui alla presente legge.

10. La denuncia dei lavori è finalizzata ad ottenere la "autorizzazione sismica" ovvero il "deposito sismico", di cui all'articolo 4. Nel procedimento finalizzato al "deposito sismico" il competente Settore Provinciale del Genio Civile svolge un'istruttoria riguardante la correttezza amministrativa della denuncia dei lavori; nel procedimento finalizzato alla "autorizzazione sismica" verifica, altresì, la correttezza delle impostazioni progettuali in relazione alle norme tecniche vigenti.

11. Il dirigente della struttura preposta al coordinamento dei Settori Provinciali del Genio Civile emana direttive di attuazione dei procedimenti nelle more dell'emanazione del regolamento di attuazione della presente legge.»

L'articolo 4 della legge regionale 7 gennaio 1983, n.9, è sostituito dal seguente:

« ARTICOLO 4 – Autorizzazione sismica e deposito sismico.

1. I Settori Provinciali del Genio Civile curano i procedimenti autorizzativi e svolgono le attività di vigilanza, di cui alla presente legge, nel rispetto della normativa statale e regionale. Sono sempre sottoposti ad "autorizzazione sismica", anche se ricadenti in zone a bassa sismicità:

- a) gli edifici di interesse strategico e le opere infrastrutturali, di interesse statale e regionale, la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile;
- b) gli edifici e le opere infrastrutturali, di interesse statale e regionale, che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un loro eventuale collasso;
- c) i lavori che interessano abitati dichiarati da consolidare ai sensi della legge 9 luglio 1908, n. 445;
- d) le sopraelevazioni di edifici, nel rispetto dell'articolo 90, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380; l'autorizzazione, in tal caso, ha valore ed efficacia anche ai fini della certificazione di cui all'articolo 90, comma 2, del citato decreto n. 380 del 2001;
- e) i lavori che hanno avuto inizio in violazione dell'articolo 2.

2. In tutte le zone sismiche, ad eccezione di quelle a bassa sismicità, l'inizio dei lavori è subordinato al rilascio della "autorizzazione sismica".

3. Nelle zone classificate a bassa sismicità, fatta eccezione per i casi di cui al comma 1, i lavori possono iniziare dopo che il competente Settore Provinciale del Genio Civile, all'esito del procedimento di verifica, attesta l'avvenuto e corretto "deposito sismico". Sono effettuati controlli sulla progettazione con metodi a campione, finalizzati a verificare la correttezza delle impostazioni progettuali in relazione alle norme tecniche vigenti.

4. Con successivo regolamento sono disciplinati i procedimenti di cui alla presente legge ed in particolare l'attività istruttoria, i termini di conclusione e le modalità di campionamento dei controlli di cui al comma 3.»

3. I commi 3 e 4 dell'articolo 5 della legge regionale 7 gennaio 1983, n.9, sono sostituiti dai seguenti:

«3. Fatto salvo quanto previsto dalla normativa vigente, i Comuni:

- a) accertano che chiunque inizi lavori di cui all'articolo 2 sia in possesso della "autorizzazione sismica", ovvero del "deposito sismico";
- b) accertano che il direttore dei lavori abbia adempiuto agli obblighi di cui all'articolo 3, comma 5;
- c) effettuano il controllo sulla realizzazione dei lavori, ad eccezione di quanto previsto dal comma 4.

4. Il Settore Provinciale del Genio Civile competente per territorio effettua il controllo sulla realizzazione dei lavori, nei casi di cui all'articolo 4, comma 1, lettere a) e b). Il regolamento di cui all'articolo 4, comma 4, disciplina i procedimenti di controllo, definendone anche le modalità a campione. I controlli così definiti costituiscono vigilanza per l'osservanza delle norme tecniche, come prevista dalla normativa vigente per la fase di realizzazione dei lavori.»

5. Le disposizioni di cui al comma 1, lettera c), del presente articolo, si applicano dalla data di entrata in vigore della presente legge.

Legge 8.58



ULTIMA VERSIONE – ORE 14,00

L'articolo 9 è riformulato come segue:

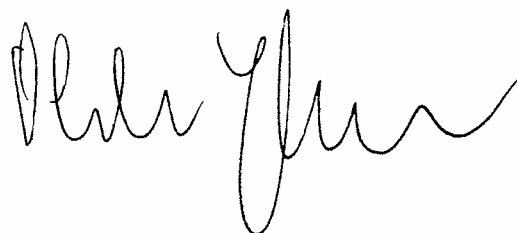
Articolo 9 Norma finale e transitoria

“1. Le istanze finalizzate ad ottenere i titoli abilitativi, DIA o permesso a costruire, richiesti dalla vigente normativa nazionale e regionale per la realizzazione degli interventi di cui agli articoli 3, 4 e 5, devono essere presentate entro il termine perentorio di 18 mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge.

2. Gli interventi di cui agli articoli 3, 4 e 5, avviati entro il termine perentorio di cui al comma 1, si concludono entro il termine previsto dai rispettivi titoli abilitativi.

3. Gli interventi di ampliamento di cui agli articoli 3 e 4 non sono cumulabili con gli ampliamenti eventualmente consentiti da strumenti urbanistici comunali sugli stessi edifici.

4. Al fine di consentire il monitoraggio degli interventi realizzati, i soggetti pubblici e privati interessati alla realizzazione degli interventi previsti dalla presente legge devono comunicare alla Regione Campania, l'oggetto e la consistenza degli interventi stessi, secondo gli indirizzi stabiliti dalle linee guida. Le linee Guida previste dalla presente legge sono emanate dalla Giunta Regionale nel termine di trenta giorni dalla entrata in vigore della legge stessa”.



9.49

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

Allegato B

<<<<<<<<<<<<<<<<◇>>>>>>>>>>>>>>>



ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 14105/1/VIII REG. RA

Consiglio Regionale della Campania

Il Consigliere

Atto Consiglio Regionale

VIII LEGISLATURA

Interrogazione urgente a risposta scritta

Presentata dal Consigliere Mario Ascierto Della Ratta in data 24 novembre 2009

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0019752/A

Del. 25/11/2009 12 04 45
Da CR A. SEROC

Al Presidente della Regione Campania

On. Antonio Bassolino

NAPOLI

All'Assessore all'Agricoltura

On. Gianfranco NAPPI

NAPOLI

*Sen. De Coni
20/11/09 25/11/09*

PER SAPERE

la situazione presso la Comunità Montana del Taburno con particolare riguardo al personale dipendente di pubblico impiego.

ONOREVOLI INTERROGATI,

PREMESSO CHE

- con la L.R. n.12 del 30 settembre 2008 "Nuovo ordinamento e disciplina delle Comunità Montane" così come modificata dalla L.R. 20/08 si è provveduto, tra l'altro, a ridelimitare i territori di competenza delle Comunità Montane;
- l'ambito territoriale della Comunità Montana del Taburno è costituito da 12 Comuni;
- su proposta del Prefetto di Benevento, il Ministero dell'Interno, con decreto del 4 agosto, ha disposto lo scioglimento della Comunità Montana del Taburno a seguito della mancata approvazione del bilancio di previsione per l'anno 2009 e la contestuale nomina a Commissario del Dott. Pasquale Trocchia;
- il Commissario Dott. Pasquale Trocchia in data 09/09/2009 ha rassegnato le dimissioni dall'incarico ricevuto e, unitamente alle dimissioni, ha presentato un'analitica relazione



Consiglio Regionale della Campania

dalla quale emerge la drammatica situazione in cui versa l'Ente soprattutto in tema finanziario atteso che ha certificato, tra l'altro, l'impossibilità di approvare il bilancio di previsione essendo le spese obbligatorie maggiori delle entrate;

- *il Commissario Straordinario ha individuato quale principale voce di squilibrio finanziario il costo del lavoro dipendente, che risulta essere largamente eccedente rispetto alle risorse ordinarie correnti;*
- *il Commissario ha certificato che i tempi delle procedure di mobilità non consentono di ridurre immediatamente il costo del personale e che per i prossimi mesi non sarà possibile pagare gli stipendi per esaurimento dei relativi fondi di bilancio;*
- *con Delibera n. 1685 del 06/11/2009 la Giunta Regionale della Campania, per l'esercizio finanziario 2009, ha appostato la somma di € 1.822.598,75 quale contributo da destinare alle Comunità Montane per la rideterminazione delle piante organiche stabilendo al punto 4 del deliberato che il Settore Rapporti con Province, Comuni, comunità montane e consorzi attribuirà i contributi in relazione al personale effettivamente in esubero con formale deliberazione della giunta della comunità di rideterminazione della dotazione organica;*
- *in data 17/11/2009 Libero Sarchioto è stato eletto nuovo Presidente della Comunità Montana del Taburno;*

CONSIDERATO CHE

- *con nota prot. n. 5643 del 15/10/2009, inviata al Gabinetto di Presidenza della Giunta Regionale della Campania, il Segretario Generale della Comunità Montana del Taburno ha certificato che l'assolvimento degli obblighi di pagamento delle retribuzioni al personale dipendente di pubblico impiego richiede interventi finanziari integrativi pari a € 500.000,00 quale somma utile a garantire le retribuzioni di ottobre, novembre, dicembre e tredicesima mensilità ed ha chiesto, contestualmente, l'intervento finanziario alla Regione Campania;*
- *lo stesso Assessorato è stato già impegnato, anche attraverso atti della competente Commissione Consiliare, circa la situazione in cui versa la Comunità Montana del Taburno.*

SI INTERROGANO LE SS.VV. PER CONOSCERE:

1. *quali le iniziative, con particolare riguardo ai dipendenti della stessa Comunità Montana del Taburno, sono state intraprese dall'Assessorato e dal Gabinetto di*



Consiglio Regionale della Campania

Presidenza della Giunta Regionale della Campania a seguito della nota prot.n.5643 del 15/10/2009 inviata dal Segretario Generale della Comunità Montana;

- 2. alla luce di quanto sopra, ed a seguito anche di approfondimenti, se sia opportuno:*
- a) verificare, presso la Comunità Montana, l'esistenza di fondi non utilizzati, su assegnazioni disposte per altre categorie di lavoratori, al fine di destinarli, eccezionalmente, al pagamento degli stipendi dei dipendenti;*
 - b) provvedere alla sospensione del punto 4 della deliberazione di Giunta regionale 1685 del 6 novembre 2009, al fine di corrispondere immediatamente le competenze stipendiali arretrate ai dipendenti delle Comunità Montane.*

Il Consigliere
Mario ASCIERTO DELLA RATTÀ

*Consiglio Regionale della Campania
Commissione Consiliare per la revisione dello Statuto e del Regolamento
interno del Consiglio Regionale
Il Presidente*

Al Presidente del Consiglio Regionale della Campania

Interrogazione urgente a risposta scritta all'Assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro
Corrado Gabriele

Premesso

che, in attuazione della delibera di Giunta Regionale n. 1102 del 12/08/2009, con decreto n. 293 del 24 giugno 2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 17 Istruzione, Educazione, Formazione Professionale, è stato bandito Avviso Pubblico per la selezione di iniziative delle Scuole Primarie Statali della Campania, finalizzate all'attuazione del Progetto "Scuola Aperte – Scuola Primaria", per l'anno scolastico 2009 - 2010;

che per il finanziamento delle azioni previste da tale Avviso Pubblico sono stati stanziati 1,5 milioni di euro, così ripartiti: il 25% al Comune di Napoli, il 30% alla Provincia di Napoli, il 15% al Comune ed alla Provincia di Caserta, il 10% alle provincie ed ai Comuni di Benevento ed Avellino ed il restante 10% alla Provincia ed al Comune di Salerno;

Considerato

che la citata delibera di G. R., come testualmente riportato dal decreto dirigenziale n. 293 del 24 giugno 2009, è rivolta a “tutti i soggetti interessati al sistema educativo/formativo della Regione Campania”;

che la ripartizione dei fondi è, sperequatamente, favorevole a Napoli e provincia, a cui sono assegnate più del 50% delle somme stanziare, e alla Provincia di Caserta, con il 15% dei fondi.

che a disposizione delle scuole primarie della provincia di Salerno è lasciato un residuale 10% degli stanziamenti, pur con una popolazione scolastica, certamente, superiore a quella della provincia di Caserta e più del doppio delle provincie di Avellino e Benevento, sommate;

che Salerno e provincia non sono esenti da fenomeni di disagio e dispersione scolastica, purtroppo non inferiori, proporzionalmente, alle situazioni delle altre provincie campane.

Visto

che l'Avviso Pubblico in oggetto coinvolge esclusivamente le scuole statali, escludendo di fatto gli istituti paritari.

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0019753/A

Del 25/11/2009 12.06.53
Da: CR A SEROC

Gen-Op-Conf-
24/11/01 25/11/01 hys



Consiglio Regionale della Campania
Commissione Consiliare per la revisione dello Statuto e del Regolamento
interno del Consiglio Regionale
Il Presidente

S'interroga l'Assessore al ramo per sapere:

per l'attuazione del Progetto in discussione, a quali criteri si è fatto riferimento, per l'anno scolastico 2009 – 2010, nella ripartizione dei fondi, atteso che, se si giustifica una maggiore attenzione al territorio napoletano, sia pure esagerata, non si comprende la scarsa considerazione verso Salerno, con opzioni che hanno sapore discriminatorio e lasciano un qualche sospetto di altre finalità, oltre quelle previste;

i motivi per cui si sono escluse dal predetto Progetto le scuole paritarie, che hanno uguale dignità giuridica rispetto a quelle statali e al pari delle scuole statali pongono in essere percorsi formativi e didattici volti alla cultura della legalità e del rispetto della persona.

La scelta, anche in questo caso, appare discriminante e dubbia, visto che, come considerato, la stessa Giunta Regionale, per l'attuazione del Programma "Scuole Aperte", si rivolge a "tutti i soggetti interessati al sistema educativo/formativo della Regione Campania", dunque anche alle scuole paritarie.

Napoli, 18.11.2009

Il Consigliere
Dr. Salvatore Gagliano



ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 1408/21 VIII LEG. M

Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Consiliare

Popolo della Libertà

Il Vice Presidente

Consiglio Regionale della Campania

Prot.n. 79 /VPres
Napoli, 24 Novembre 2009

Prot. Gen. 2009.0019791/A

Del: 25/11/2009 14.13.40

Da: CR A SEROC

INTERROGAZIONE URGENTE A RISPOSTA SCRITTA AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA, ALL'ASSESSORE AI TRASPORTI E ALL'ASSESSORE AL LAVORO DELLA REGIONE CAMPANIA.

Il sottoscritto Pietro Diodato, consigliere della Regione Campania, premesso che:

La palazzina sita nell'ambito territoriale dell'aeroporto di Capodichino, identificata con la sigla P.G. 92, congiuntamente agli altri edifici dell'Amministrazione Difesa, rappresenta la memoria storica di quella che nel 1925 – anno della posa della prima pietra – per il Governo dell'epoca, doveva essere la prestigiosa sede dell'Accademia Aeronautica;

tale testimonianza, proprio per la sua valenza storica, è tutelata dal D.L. 22 gennaio 2004, n. 42 per quanto concerne la sua conservazione grazie a specifici adempimenti costruttivi finalizzati a conservarne la tipologia costruttiva originaria;

questo storico edificio, ricadente in zona militare, defilato rispetto all'Aerostazione e privo dei requisiti antisismici richiesti per le aree ad alta sismicità come Napoli, incredibilmente è stato individuato dalla società di gestione Gesac quale sede degli uffici Enac della Direzione di Aeroporto di Napoli Capodichino in luogo dell'attuale, edificio di moderna costruzione e conforme ai parametri antisismici previsti dalla legge del 2 febbraio 1974, n. 64;

la decisione di trasferire gli uffici Enac della Direzione di Aeroporto di Napoli Capodichino sembra rispondere più che al miglioramento della qualità, già di per sé elevata, delle funzioni di vigilanza assegnate all'Ente dal Codice della Navigazione, alle strategie commerciali, tra l'altro non sempre comprensibili, tracciate dai vertici della Gesac per l'aerostazione di Capodichino;

la delocalizzazione dell'Enac con l'allontanamento degli uffici dello scalo napoletano dal "cuore" delle attività aeroportuali mal si coniuga con le esigenze derivanti dai compiti d'istituto dell'Ente ed incide in termini negativi sull'organizzazione del lavoro, sul bilancio dell'Ente, sui lavoratori - sia per gli aspetti legati alla sicurezza, sia per i disagi che tale localizzazione determinerà;

Serv. Org. Cons. /r

24/11/09

95/11/09 Aut.:-

l'adeguamento strutturale dell'edificio P.G. 92, voluto dai vertici della Gesac, per il mancato rispetto del vincolo storico, in seguito a denuncia dei sindacati di base portò al sequestro del cantiere con l'immediata sospensione dei lavori ordinata dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per Napoli e Provincia;

la stessa Soprintendenza dopo aver esaminato il progetto di manutenzione redatto dalla Gesac *ai sensi dell'art.21 del D.LVO 22.01.2004, n.42, Parte Seconda Beni Culturali* autorizzava l'Ente di Gestione all'intervento a condizione che fossero rispettate alcune prescrizioni. Richieste perentorie ed ineludibili che in realtà per i vertici Gesac hanno avuto lo stesso effetto delle grida di manzoniana memoria. A tutt'oggi, infatti, la Gesac non ha ottemperato ad alcuna delle prescrizioni formulate dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici di Napoli e Provincia, preoccupata evidentemente dall'alto costo che dovrebbe sostenere per la loro realizzazione;

Per quanto in premessa, il sottoscritto interroga Il Presidente della Giunta, l'Assessore ai Trasporti, l'Assessore al Lavoro della Regione Campania per conoscere se:

1. la Gesac abbia ripreso i lavori di ristrutturazione del fabbricato nel rispetto delle prescrizioni stabilite dalla Soprintendenza dei Beni architettonici di Napoli;
2. siano fondate le motivazioni che hanno indotto i vertici della Gesac a trasferire gli uffici Enac della Direzione di Aeroporto di Napoli Capodichino da una struttura moderna all'edificio ex P.G. 92;
3. siano state effettuate, in vista della nuova destinazione d'uso, le dovute valutazioni di sicurezza dell'edificio ex P.G. 92 secondo le norme tecniche di costruzione contemplate dal D.M. 14 gennaio 2008;
4. la nuova localizzazione degli uffici Enac della Direzione di Aeroporto di Napoli Capodichino sia rispondente ai compiti d'istituto dell'Ente di vigilanza e non arrechi particolari e gratuiti disagi ai lavoratori.

On. Pietro Diodato





Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 1408/1/VII JIG-AA

Prot.: 287/09/BS

Napoli, 18 novembre 2009

INTERROGAZIONE URGENTE A RISPOSTA SCRITTA

**AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE ED ALL'ASSESSORE AL DEMANIO E
PATRIMONIO**

Il sottoscritto Consigliere Regionale **Salvatore RONGHI** del Gruppo del M.P.A.

PREMESSO

- che con Deliberazione di Giunta n.° 1515 del 02/10/2009 è stato demandato al Coordinatore dell'area Demanio e Patrimonio di procedere alla vendita al Comune di Capua di terreni, già dallo stesso condotti in fitto, per complessivi mq 21.117, pervenuti alla Regione Campania, in usufrutto perpetuo, dalla soppressione dell'ex Orfanatrofio Militare;
- che la vendita deve avvenire di concerto con L'Agenzia del Territorio per conto del Demanio dello Stato, titolare della nuda proprietà, senza indicarne nel deliberato valore e modalità procedurali;
- che la stessa delibera stranamente ed in modo generico estende tale possibilità di vendita ad altri beni immobili sui quali esiste un diritto reale "paragonabile all'usufrutto perpetuo", il tutto senza regole ed in piena discrezionalità.

CONSIDERATO

- che la delibera in argomento riveste carattere di illegittimità in quanto la dismissione di beni immobili regionali, di qualsivoglia natura, ai sensi della Legge Regionale n.° 38/1993, deve transitare per il Consiglio Regionale unitamente al bilancio, munito di dettagliata elencazione e valutazione economica di base;
- che nel caso specifico, con la soppressione dell'ex Orfanatrofio Militare, sono transitati alla Regione Campania beni immobili in proprietà ed una consistenza notevole di terreni e fabbricati, in usufrutto perpetuo per centinaia di partite, ricadenti, tra l'altro, nei comuni di Napoli, Nocera Inferiore, Capua, ecc.

Sev. Op. Conf.
26/11/09

30/11/09

PER TUTTO QUANTO DETTO IL SOTTOSCRITTO INTENDE CONOSCERE

- se ci siano le condizioni per sospendere e/o annullare la deliberazione sopra richiamata, rimettendo la materia, come per legge, al preventivo esame ed approvazione del Consiglio Regionale, unitamente alla proposta di variazione di bilancio per il verificarsi di nuove entrate.

Salvatore RONGHI

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Salvatore Ronghi', with a stylized flourish at the end.



Consiglio Regionale della Campania

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0019965/A

Del: 27/11/2009 11:07:43

Da: CR A. SEROC

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 1409/11/11 Via LEG. RA

Prot.: 288/09/BS

Napoli, 18 novembre 2009

INTERROGAZIONE URGENTE A RISPOSTA SCRITTA
AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE ED ALL'ASSESSORE AL DEMANIO E
PATRIMONIO

Il sottoscritto Consigliere Regionale **Salvatore RONGHI** del Gruppo del M.P.A.

PREMESSO

- che con contratto di locazione ad uso abitativo, del 25/09/2003, venne dato in affitto alla Soc. CREDIM s.r.l. un suolo di mq 3.500, facente parte del complesso immobiliare ex ENAOLI di Via Don Bosco - Napoli, al modico canone iniziale di € 6.197,52 per la durata di anni 6 più 6;
- che detto contratto alla scadenza dei primi 6 anni non poteva essere disdetto dalla Regione Campania, non sussistendo le condizioni previste dagli artt. 28 e 29 della Legge n.° 392/1978, quindi poteva intendersi automaticamente prorogato per i successivi anni 6;
- che per ragioni non cognite il suddetto contratto è stato disdetto allo scadere dei primi 6 anni ed il conduttore, Soc. CREDIM s.r.l., per suo vantaggio, come si rileva nel seguito ha opportunamente accettato la disdetta;
- che la Regione Campania, Area Demanio e Patrimonio, ha proceduto alla stipula di un nuovo contratto di locazione con un canone notevolmente inferiore a quello precedente, con conseguente danno per l'Ente Regione;
- che il nuovo canone è stato determinato, ancorché illegittimo, sulla base di parametri ed indirizzi fissati dalla Deliberazione di Giunta n.° 911 del 15/05/2009, che riguarda strettamente i beni ex O.N.C. ricadenti nei Comuni di Giugliano in Campania, Pozzuoli e Castelvolturo;
- che il suolo in argomento ricade invece nel Comune di Napoli ad alto valore locativo (zona aeroporto-Capodichino), è interamente protetto dalle intemperie dai sovrastanti raccordi viari della Tangenziale, è dotato di una costruzione (forse anche abusiva) adibita ad alloggio-ufficio, usufruisce di servizi idrici ed elettrici e si avvale del transito anche con mezzi cingolati sulle circostanti aree di proprietà regionale.

Sev. Dg. Cont.
26/11/01

30/11/09 MRF.

CONSIDERATO

- che i patti e le condizioni contrattuali non sono dissimili da quelle stabilite in precedenza, tranne per la superficie concessa che risulta incrementata di mq 445 e la eliminazione della servitù passiva, a tutela della Regione, per l'accesso della Tangenziale di Napoli S.p.A. per gli interventi di manutenzione, eliminazione che in prosieguo potrebbe dar luogo alla insorgenza di contenzioso in cui la Regione finirebbe per restare soccombente.

PER TUTTO QUANTO DETTO IL SOTTOSCRITTO INTENDE CONOSCERE

- le motivazioni amministrative che hanno dato luogo alla stipula del nuovo contratto in argomento, con le mutate condizioni economiche e contrattuali in danno evidente per l'erario regionale;
- se sussistono analoghe situazioni e in caso affermativo quali in particolare;
- se emergono, dopo opportuni, doverosi controlli e verifiche, le condizioni per dover ragguagliare la magistratura ordinaria e contabile al fine di accertare eventuali illegittimità e/o inadempienze che possano dar luogo a provvedimenti di rivalsa risarcitoria del danno.

Salvatore RONGHI

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Salvatore Ronghi', with a long, sweeping flourish extending to the right.



Consiglio Regionale della Campania

Atto Consiglio Regionale

Interrogazione a risposta scritta

0001/VIII LEGISLATURA

Presentata dal Consigliere Donato Pica il 27 Novembre 2009

Al Presidente della Giunta regionale, Antonio Bassolino

All'Assessore all'Agricoltura, Gianfranco Nappi

OGGETTO : Legge Regionale 15/2002 – Attività svolta dalle Associazioni Provinciali Allevatori

Il sottoscritto Consigliere Regionale,

PREMESSO CHE

- La Legge Regionale n.15 del 2002, all'art. 34, comma 6, stabilisce che : “L'Associazione Regionale Allevatori della Campania, di cui alla Legge Regionale 42/82, per la selezione genetica del bestiame, gestisce l'attività dei libri genealogici di concerto con l'Associazione italiana allevatori – A.I.A., le Associazioni nazionali di razza e le Associazioni provinciali allevatori – A.P.A., effettua i controlli funzionali del bestiame, predispone annualmente, di concerto con le A.P.A., un programma unico regionale che riguardi i controlli funzionali, svolti dalle stesse Associazioni provinciali allevatori della Campania, per ogni specie, razza o tipo genetico”;

CONSIDERATO

- Che lo Statuto dell'Associazione regionale allevatori della Campania, modificato in data 28.02.2005, prevede espressamente, all'art.5, che l'A.R.A.C. “Provvede all'espletamento delle attività di miglioramento zootecnico delegate dall'A.I.A., dalle A.N.A. e/o dall'Ente regione in materia di controlli delle attitudini produttive del bestiame e della tenuta dei libri genealogici”;

Serv. Op. Com.
27/11/09 30/11/09



Consiglio Regionale della Campania

- Che evidentemente, nell'attuale previsione della disciplina statutaria delle attività svolte dall'A.R.A.C. in materia di controllo funzionali e di tenuta dei libri genealogici, è scomparso il riferimento alle A.P.A. e quindi alle attività ed ai compiti che esse possono svolgere in materia. A ciò si aggiunge che la necessità di far eseguire i controlli funzionali alle A.P.A. è dettata anche dall'esigenza di garantire un migliore coordinamento e una capillare operatività delle attività di controllo sul territorio;

TUTTO CIO' PREMESSO

Si chiede di sapere se è possibile che, sulla base di uno Statuto non conforme alle norme legislative regionali, i controlli funzionali siano di fatto svolti esclusivamente dall'A.R.A.C. e non dall'A.P.A. (come invece prevede la stessa legge regionale 15/2002), e quindi per quali motivi l'A.P.A. rimanga ad oggi priva di funzioni pur continuando ad essere individuato come soggetto delegato all'espletamento di specifici adempimenti.

Cordialmente


Donato Rina



Prot. Gen. 2009.0020019/A

Del. 27/11/2009 14.35.09

Da: CR A SEROC

Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA

Prot. 300/ee

REG. GEN. N. 1444/2009

Napoli, 26 novembre '09

**INTERROGAZIONE URGENTE a RISPOSTA SCRITTA
al PRESIDENTE della GIUNTA REGIONALE ed all'ASSESSORE alla SANITA'**

Il sottoscritto Consigliere Regionale Salvatore Ronghi .del gruppo dell'MPA

PREMESSO

- che il Comune di Bacoli (Na) ha esercitato il diritto di prelazione per l'istituzione della settima farmacia comunale, ai sensi delle leggi 475/68 e 362/91, con la deliberazione consiliare n. 24 del 05.09.2002;
- che in data 10 novembre u.s. si è tenuta la seduta pubblica con apertura delle buste relative alle offerte economiche dei concorrenti ed alla lettura dei giudizi formulati dalla Commissione giudicatrice;
- che è risultata vincitrice la Dott.ssa Laura Carannante.

CONSIDERATO

- che allo Scrivente risulta che altro Concorrente, avuto accesso agli atti ai sensi della 241/90, ha riscontrato che la Concorrente Dott.ssa Carannante Laura, che sarebbe stata dichiarata provvisoriamente aggiudicataria, ha dichiarato, nella parte relativa al Progetto di Gestione ed al Piano economico-finanziario ed occupazionale, di poter accedere al un mutuo da stipulare con CREDIFARMA per un importo di 100.000 euro da rimborsare in 6 anni al tasso del 7%, incentrando su tale ipotesi tutto il piano economico finanziario, che così congegnato prevedeva di NON ACCEDERE al Credito bancario !;
- che la Dott.ssa Carannante ha sottoscritto tale impegno secondo Legge;
- che la Commissione Giudicatrice ha ritenuto di valutare tale dichiarazione della Dott.ssa Carannante ai fini del giudizio redatto con verbale n. 5 del 30/10/2009;
- che sul sito web di Federfarma Napoli è stata pubblicato il testo di una raccomandata indirizzata a Credifarma ed al Commissario Prefettizio del Comune di Bacoli e la successiva lettera di risposta e chiarimenti di Credifarma e che entrambe affermano che le valutazioni di finanziamento ed i finanziamenti stessi possono essere erogati solo a TITOLARI di farmacia PRIVATA iscritti a Federfarma (che è una Associazione sindacale dei titolari di farmacia che detiene il 66% del capitale di Credifarma);

-che anche dalle notizie attinte dal sito web di Credifarma, si rileva che per usufruire dei servizi Credifarma è necessario essere TITOLARI di farmacia ed iscritti alla Federazione provinciale ;

- che nel bando avviso di gara in oggetto al “Capitolo 1. Ente affidante ed oggetto” si legge: “ Il Comune di Bacoli intende selezionare un affidatario ex art. 113, c. 1, lettera b), D.Lgs. n.267/2000 e s.m.i. per lo svolgimento del servizio pubblico di farmacia comunale, la cui concessione/autorizzazione rimane in capo al Comune” e che dunque il vincitore della Gara è un affidatario del servizio e NON un TITOLARE, restando la titolarità in capo al Comune. Tale concetto viene tra l’ altro ribadito nella delibera della Giunta comunale di Bacoli n. 111 del 15/05/2009;

- che allo Scrivente risulta che altro Concorrente abbia diffidato dal procedere all’ assegnazione il Commissario Prefettizio insieme al Segretario Generale del Comune ed al Responsabile del Procedimento e che questi ultimi sono i deputati – a norma del Bando- a Sottoscrivere il Contratto di Servizio, ma che nonostante i gravi motivi che sono alla base di tale atto di diffida, sarebbe già avvenuta una aggiudicazione provvisoria ;

- che l’ errata previsione formulata dalla Dott.ssa Carannante , se non supportata da nuove probanti documentazioni che ne attestino inequivocabilmente la veridicità, rischia di produrre nocumento e danni al Comune di Bacoli ed ai Cittadini tutti;

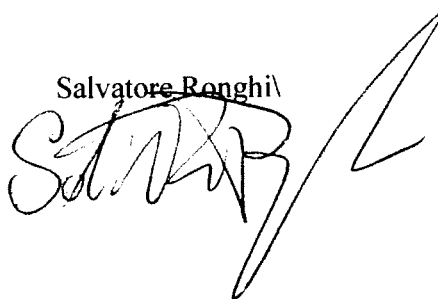
- che , sempre nel bando di gara, al Cap. 8, pagina 10, punto g) si legge: “E’ facoltà dell’ Amministrazione procedere d’ufficio alla verifica delle dichiarazioni rese in sede di gara”;

-che viste tutte le gravi motivazioni elencate tale “facoltà dell’ Amministrazione diventa “doveroso intervento di verifica”, dovendo così’ indurre la Dott.ssa Carannante a produrre la documentazione che possa comprovare tale suo impegno.

TUTTO CIO’ PREMESSO E CONSIDERATO IL SOTTOSCRITTO INTENDE CONOSCERE

se l’ esercizio del Diritto di prelazione da parte del Comune di Bacoli serve per offrire un migliore servizio ai Cittadini di Bacoli oppure se detto esercizio serve solo per offrire una opportunità personale alla Dott.ssa Carannante sotto forma di regalo che qualunque Cittadino della Campania auspicherebbe ricevere.

Salvatore Ronghi





Consiglio Regionale della Campania

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0020020/A

Del. 27/11/2009 14.37.20

Da: CR A. SEROC

Prot. 733/B.P.
Napoli, 27/11/2009

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 1412/11/VIII REG. RA

ALL'ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA
SEDE

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA
A FIRMA DEL CONSIGLIERE FULVIO MARTUSCIELLO**

Oggetto: Indennità del Commissario Straordinario del Consorzio di Bonifica delle Paludi di Napoli e Volla.

PREMESSO

- Che con decreto del Presidente della Giunta Regionale pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 281 del 28 ottobre 2009 e su designazione dell'Assessore all'Agricoltura, veniva nominato il Dr. Sergio Mensitieri - nato a Napoli il 20.06.1950 -, quale Commissario Straordinario del Consorzio di Bonifica delle Paludi di Napoli e Volla in sostituzione dell'Ing. Alfonso De Nardo;
- Che con delibera n. 166 del 18.11.2009 affissa all'Albo Consortile in data 23.11.2009, il Commissario, richiamando il decreto del 04.04.2000 n. 119 "Regolamento recante norme per la determinazione della misura dell'indennità di funzione e dei gettoni di presenza per gli amministratori locali a norma dell'art. 23 L. 03.08.1999 n. 265", si attribuiva un'indennità mensile di € 4.132,00 facendo in tal modo rientrare il Consorzio di Bonifica nei Comuni di 55.000 abitanti;

Serv. Of. Cont.
27/11/09 30/11/09



Consiglio Regionale della Campania

- Che attualmente il Consorzio di Bonifica sta incontrando delle difficoltà economiche gravate dai pagamenti degli stipendi ai dipendenti, in particolare a quelli ricoprenti posizioni professionali elevate;

tutto ciò premesso, il Consigliere Fulvio Martusciello

CHIEDE

Di verificare la questione sopra esposta e di sapere se corrisponde al vero che il precedente Commissario sostituito, Ing. Alfonso De Nardo, percepiva un'indennità mensile pari a circa € 900,00 mensili per una spesa annua di € 12,000, e se indennità percepita dal Dott. Sergio Mensitieri veniva iscritta al Cap. 01 del Bilancio dell'Ente Consortile per l'anno 2009 incrementata di € 49.584,00 rispetto alle previsioni definitive dell'anno 2009, senza alcuna indicazione della causale che ha determinato il suddetto aumento e senza alcuna variazione di bilancio.


On. Fulvio Martusciello



Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 1413/11/VIIU 2FG-AA

Il Consigliere Questore

Prot. 740/s.p.
Napoli, 28/11/09

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0020187/A
Del: 01/12/2009 11.48.11
Da: CR A: SEROC

Assessore alla Sanità

SEDE

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA A FIRMA
DEL CONSIGLIERE FULVIO MARTUSCIELLO**

Oggetto: Sanità privata in Campania.

PREMESSO

- che, da un articolo del settimanale L'Espresso" risulta che cliniche e centri medici sono sempre più facili prede dalla camorra;
- che, sono state vendute diverse cliniche private e sono giunti in provincia capitali esteri per un nuovo centro polispecialistico;
- che, in Regione Campania si è verificato il primo caso di scioglimento di un azienda sanitaria – l'ASL NA 4 – per infiltrazione mafiosa;
- che, secondo la Commissione di accesso, la camorra gestiva servizi di vigilanza, refezione, centri di riabilitazione, trasporti rifiuti ospedalieri e servizi informatizzati, compreso il centro delle prenotazioni;
- che, sempre secondo la Commissione di accesso le ditte che si aggiudicavano gli appalti di refezione, vigilanza, lavaggio e noleggio biancheria assumevano persone riconducibili a clan camorristici;
- che, sempre come riporta il settimanale, il nuovo manager dell' A.O. Cardarelli avrebbe rescisso il contratto con alcune ditte sospette;

tutto ciò premesso il consigliere Fulvio Martusciello

Sev. Op. Conf.
30/11/09

1/12/09



Consiglio Regionale della Campania

Il Consigliere Questore

CHIEDE

Di verificare la questione sopra esposta e di sapere se corrisponde al vero quanto riportato dal settimanale.

Fulvio Martusciello




Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. *1411/09* *V.M.*

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0020190/A

Del: 01/12/2009 11.49.16

Da: CR A. SEROC

Il Consigliere Questore

Prot. *761/d.p.*

Napoli, *27/11/09*

All'Assessore alla Sanità

SEDE

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA A FIRMA
DEL CONSIGLIERE FULVIO MARTUSCIELLO**

Oggetto: Ospedale di Pollena Trocchia.

PREMESSO

- che, sembra siano state stanziare risorse finanziarie a favore dell'Ospedale di Pollena Trocchia;
- che, era stata prevista la chiusura dell'Ospedale di Pollena Trocchia a seguito dell'apertura dell'Ospedale di Pomigliano e dell'Ospedale del Mare, ancora in costruzione;

tutto ciò premesso il consigliere Fulvio Martusciello

CHIEDE

Di verificare la questione sopra esposta e di sapere se corrisponde al vero che realmente sono state stanziare risorse economiche in favore dell'Ospedale di Pollena Trocchia ed in tal caso quale procedura è stata attivata per lo stanziamento e se corrisponde al vero che era stata prevista la chiusura dell'Ospedale di Pollena Trocchia.

Fulvio Martusciello

Gen. Op. Conf.
30/11/09 11/12/09
[Signature]



Regione Campania
Il Presidente

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2009. 1014202 del 24/11/2009 ore 07,49

Dest.: PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA

CAMPANIA

Fascicolo : 2009.XXXII/1/1.211

Al Presidente del Consiglio
Regionale



Oggetto: Interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere Regionale Fulvio Martusciello
concernente: " Short List Fondazione L' Annunziata " R.G. n. 1355

Con riferimento all' interrogazione in oggetto indicata, a firma del Consigliere Regionale Fulvio Martusciello concernente: " Short List Fondazione L' Annunziata ", si trasmette la risposta predisposta dal Coordinatore dell' A.G.C. Gabinetto Presidente della Giunta Regionale.

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0020184/A

Del 01/12/2009 11 47 12

Da: CR A SEROC

Antonio Bassolino

GR/GC
R&C

Serv. Dg. Corb.
30/11/09
1/12/09
[Signature]

*Giunta Regionale della Campania*

Area Generale di Coordinamento
Gabinetto Presidente della Giunta Regionale

Il Coordinatore

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2009. 0962858 del 09/11/2009 ore 08.33

Dest.: PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Fascicolo : 2009.XXXII/1/1.46



Al Presidente della Giunta Regionale

Oggetto: _____

Interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere Regionale Fulvio Martusciello
Concernente: " Short List Fondazione L' Annunziata "
R.G. n. 1355

Il Consigliere Regionale Fulvio Martusciello, con l'interrogazione R.G. n. 1355, ha richiesto notizie in ordine ad un Avviso pubblico per la formazione di una short list, pubblicato sul BURC n. 46 del 20.07.2009.

Trattandosi di problematiche concernenti l'attività della Fondazione L' Annunziata è stata interessata direttamente la Fondazione al fine di acquisire una relazione sui fatti e circostanze oggetto dell'interrogazione.

Il Presidente della Fondazione con nota n. 54 del 30.10.2009 ha fornito gli elementi richiesti, rappresentando quanto segue:

" La Fondazione L' Annunziata, ente in house della Regione Campania, ha completato la fase di start up della propria azione operativa nel corso dei primi mesi del 2009; infatti la definizione del piano di attività si è completato nel mese di giugno 2009 per dare risposte efficaci alle richieste degli Uffici Regionali anche in relazione al perfezionamento dei piani esecutivi necessari al conseguimento degli obiettivi fissati dalla stessa Regione Campania.

In ossequio ai principi di trasparenza del proprio operato, la Fondazione ha inteso procedere alla formazione di una short list di esperti idonei a prestare consulenza specialistica, assistenza tecnica e formazione professionale per le attività connesse al supporto e all'attuazione dei propri fini istituzionali; tale procedura viene infatti adottata regolarmente da tutti gli Enti in house della Regione Campania così come di altre istituzioni pubbliche.

Tale short list ha, dunque, lo scopo di agevolare l'individuazione di soggetti in possesso di competenze professionali per la realizzazione di iniziative di indirizzo strategico, secondo quanto previsto dallo Statuto di Fondazione L' Annunziata e sulla base dei piani operativi approvati dalla Regione.

La pubblicazione dell'avviso sul BURC, obbligatorio per dare massima diffusione e trasparenza, avviene mediante una procedura formale, tutta interna alla Regione, che non consentiva alla Fondazione di conoscere su quale Bollettino l'avviso sarebbe stato pubblicato.

*Giunta Regionale della Campania*

Area Generale di Coordinamento
Gabinetto Presidente della Giunta Regionale

Il Coordinatore

Oggetto: _____

Si segnala che gli articoli 8 e 9 dell'avviso chiariscono l'ambito di applicazione della procedura. In sintesi essa si concretizza nella mera individuazione di soggetti interessati a collaborare con la Fondazione ed in possesso di requisiti minimi ritenuti indispensabili. Tali soggetti non maturano alcun diritto di natura contrattuale con il semplice inserimento nella Short List.

La tempistica di apertura dell'avviso non lede in alcun modo interessi e diritti di altri soggetti interessati che non hanno rispettato la prima scadenza in quanto, come si evince dall'art. 9 dell'Avviso – La short list ha carattere aperto, e pertanto dopo la prima applicazione sarà possibile iscriversi presentando la domanda secondo le modalità previste dall'art. 6 - .”

Mauro Ferrara

GR/GC

0817962068

Giunta Regionale della Campania



Assessorato alle Attività Produttive e al Turismo

L'Assessore

Napoli,

Prot. 738/09 S.P.

Al Presidente del Consiglio Regionale

Al Consigliere Regionale
On.le Mario Ascierto della RattaAll'A.G.C. Gabinetto della Presidenza
Settore AA.GG. della Presidenza e
Collegamento con gli Assessori

LORO SEDI

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta a firma del Consigliere Regionale Mario Ascierto della Ratta concernente l'archiviazione della richiesta relativa alla realizzazione di un parco eolico in località "Focaroni - Chiusara - Montagna" nel Comune di Morcone (BN) "Reg. Gen. N. 0953814/VII Leg.Ra. R.G. N. 1374/1.

In relazione all'interrogazione a risposta scritta di cui all'oggetto, si trasmette la relazione tecnica a firma dei dirigenti del settore competente.

Riccardo Marone

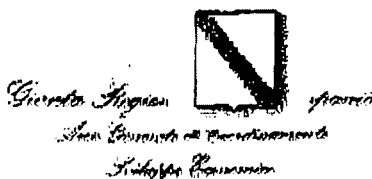
Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0019807/A

Del: 26/11/2009 08.56.29

Da CR A SEROC

AREA 12 - SETTORE 04



REGIONE CAMPANIA

Prot. 2009. 1010241 del 23/11/2009 ore 09,56
Dest. ASSESSORE REGIONALE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Fascicolo : 2008.XLIII/1/1.13

All'Assessore Regionale

Attività Produttive

SEDE



Oggetto: Riscontro Atto Consiglio Regionale VIII Legislatura - Interrogazione avente ad oggetto l'archiviazione della richiesta relativa alla realizzazione di un parco colico in località "Focaroni - Chiusara - Montagna" nel Comune di Morcone (BN), acquisito in data 04/11/2009 al protocollo regionale n. 0953814

Con riferimento all'atto ispettivo indicato in oggetto, in via preliminare si fa presente che con nota indirizzata all'Assessore alle Attività Produttive il gruppo consiliare di minoranza "Morcone Democratica" chiedeva l'immediata archiviazione della richiesta relativa alla realizzazione di un parco colico in località "Focaroni - Chiusara - Montagna" nel Comune di Morcone (BN), per il trascorso dei termini previsti dalla legislazione vigente, sollevando, nel contempo, non meglio precisate "inquietanti affinità con fatti di cronaca dell'ultim'ora".

Il Coordinatore dell'Area trasmetteva per il seguito di competenza gli atti al Settore "Regolazione dei mercati" e al Settore "Bilancio e Credito Agrario".

Tale ultimo Settore ha rappresentato, con nota 1002070 del 19/11/2009, la presenza di usi civili su alcune delle aree interessate dall'impianto come per altro già rilevato nel verbale delle Conferenze di Servizi tenutasi in data 05/12/2007

Come è noto, tale circostanza è di per sé limite ad ogni altra azione da parte degli attori pubblici coinvolti.

Ciò detto il Settore "Regolazione dei mercati" comunicava con relazione istruttoria lo stato dei procedimenti dopo un primo sommario esame della documentazione agli atti, assumendo la

ARBA 12 - SETTORE 04

Giuseppe Rizzuto
Dir. Generale di Coordinamento
Settore Energia



determinazione di riprendere l'iter dei procedimenti distinguendo quelli per i quali fossero già indette le conferenze dei servizi da quelli in fase preliminare.

Si procedeva quindi, riprendendo l'esame delle pratiche del primo tipo, convocando le conferenze dei servizi in base alla tecnologia (fotovoltaica - 16 conferenze di servizi concluse tra agosto e ottobre - biomasse ed eolico - 44 conferenze di servizi in fase di convocazione per il mese di dicembre).

Nelle more si procedeva e si continuerà a procedere al riesame delle istanze in fase istruttoria.

Va chiarito che, ai sensi della Legge 241/90, del D.Lgs 387/03 e della DGR 1642/09, tutte le istanze complete ai sensi della regolamentazione amministrativa vigente al momento della presentazione della domanda, saranno sottoposte alle determinazioni della Conferenza di Servizi.

In merito all'interrogazione di cui all'oggetto, si precisa che in attesa di approvazione delle Linee guida nazionali, la Giunta Regionale Campania, con DGR 1642/09, ha emanato le "nuove linee guida regionale riguardo il procedimento di autorizzazione unica degli impianti di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabili".

La normativa, in merito alla procedura di autorizzazione degli impianti di energia elettrica da fonti rinnovabili, è dettata dall'art. 12 del D.Lgs 387/03.

Con nota acquisita in data 27/10/2003 al protocollo regionale n. 0624885, la Società Dotto Morcone s.r.l. presentava istanza di autorizzazione unica ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 387/03, per la realizzazione di un impianto eolico della potenza di 10,2 MW, nel Comune di Morcone (BN).

Successivamente, con nota acquisita in data 04/10/2004 al protocollo regionale n. 0763928, la Società Eolica Sud s.r.l. presentava un progetto di un impianto eolico della potenza di 27 MW nel Comune di Morcone, in particolare in adiacenza a quello presentato dalla Società Dotto Morcone s.r.l.

In data 11/10/2006 al protocollo regionale n. 0025236, è pervenuta la nota, con la quale le due Società, Dotto Morcone s.r.l. e Eolica Sud s.r.l., hanno accorpato e rinodulato i due progetti in un'unica proposta progettuale, consistente in 32 aerogeneratori per una potenza complessiva di 64 MW.

L'Amministrazione Regionale procedente convocava tre Conferenze di Servizi per il giorno 16/12/2004, per il 13/11/2006, e in data 13/12/2007, prendendo atto dell'accorpamento e acquisendo i seguenti pareri e/o nulla osta:

- Parere Favorevole di Compatibilità Ambientale;
- Nulla Osta del Settore Regionale SIRCA;

Dir. Generale di Coordinamento
Settore Energia
 30011990639

Ⓢ

23/11/2009 11:44 0817144444

0817962068

SEGR. ASS. TURISMO

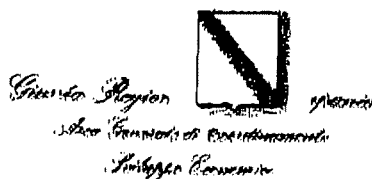
PAG 04/05

23/11/2009 10:32 0317966084

PROGR POLIT SVIL ECO

PAG 04/05

AREA 12 - SETTORE EM



- Nulla Osta del Comando Rfc Regionale;
- Nulla Osta del Comando in Capo del Dipartimento Marittimo dello Jonio e del Canale d'Otranto;

e chiedendo al proponente di inviare il progetto definitivo, compreso la Valutazione di Incidenza e Studio V.I.A. a tutti gli Enti preposti al rilascio di Pareri e/o Nulla Osta di competenza. In conseguenza di ciò lo Scrivente aggiornava la Conferenza di Servizi a data da stabilirsi e, comunque, dopo l'invio da parte del proponente delle integrazioni richieste, come da prassi.

Va segnalato che, la Società proponente ha provveduto ad integrare il progetto de quo, trasmettendo all'Amministrazione regionale procedente e ai vari Enti coinvolti nel procedimento de quo, gli elaborati progettuali richiesti, in sede di Conferenza di Servizi.

Inoltre, si precisa che con nota del Settore Regionale Tutela dell'Ambiente, acquisita in data 09/04/2008 al protocollo regionale n. 0208243, trasmetteva il Decreto n. 114 del 27/03/2008, con il quale esprimeva Parere Favorevole di Compatibilità Ambientale, per il quale si teneva conto anche della relazione di Incidenza ad esso allegato, in quanto le aree interessate oltre ad essere gravate da uso civico, ricadono anche in area SIC.

Inoltre lo scrivente Settore in data 02/04/2009 col protocollo 0291473, acquisiva la Deliberazione del Consiglio Comune di Morcone del 26/02/2009, con la quale si deliberava l'approvazione della proposta progettuale in oggetto.

Pervenivano nelle mura i seguenti paesi:

- a) parere favorevole e/o nulla osta di Tetra SpA per la connessione elettrico;
- b) parere favorevole e/o nulla osta con prescrizioni autorità di bacino;
- c) parere favorevole e/o nulla osta Soprintendenza Archeologica;
- d) parere di non competenza LLPP Cive Regione Campania;
- e) parere favorevole e/o nulla osta USTIF;
- f) parere di non competenza Vigili del fuoco;
- g) parere di non competenza Aeronautica militare;
- h) parere favorevole e/o nulla osta espresso con Delibera di Consiglio Comunale n° 3/2009 del Comune di Morcone.

Si rileva in particolare che i seguenti enti/autorità non hanno espresso parere:

80011990639

AREA 12 - SETTORE 04

Giuseppe Pignone
Area Sviluppo Economico
Sublegato Provinciale



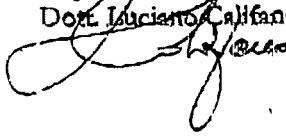
1. ARPAC;
2. Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paisaggistici;
3. Genio Civile.

I sopraelencati pareri saranno acquisiti nelle forme previste dall'art. 14 ter della L. 241/90.

Il procedimento in osservazione fa parte delle istanze che troveranno la conclusione dell'iter istruttorio in sede di conferenza di servizi che verrà indetta, come nelle premesse, presumibilmente nel mese di dicembre. In quella sede, acquisiti i necessari pareri come di rito, verranno assunte le relative determinazioni.

Tutto ciò per quanto dovuto.

Il dirigente del Settore
Regolazione dei Mercati
Dott. Luciano Califano



Il Coordinatore
Area Sviluppo Economico
Dott. Giuseppe Allocca

